Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 23 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8406 nuova serie Fondazione 1881

GLI ULTIMI GRAVI CRIMINI DISCUSSI AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

LEONE DENUNCIA E CONDANNA LA DELINQUENZA TERRORISTICA

**Il vile sequestro del giudice Sossi, ha detto, colpisce anche le istituzioni della Repubblica
Unanime sdegno manifestato dall'alto consesso: violenza, odio, terrorismo minano la società
Taviani elogia le forze dell'ordine impegnate a combattere il fascismo e ogni criminalità**



DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il Consiglio superiore della magistratura si è riunito oggi pomeriggio al Palazzo dei Marescialli, sotto la presidenza del Capo dello Stato, in rapporto al gravissimo episodio del sequestro del giudice Sossi. All'inizio della seduta, il Presidente Leone ha fatto la seguente dichiarazione:

«Mi sono subito fatto interprete dello sdegno del popolo italiano per il sequestro del dottor Mario Sossi, atto di vile criminalità che colpisce non solo l'ordine giudiziario nella persona di un magistrato che ha sempre compiuto il suo dovere con imparzialità e con coraggio, ma anche le istituzioni della Repubblica, di cui la magistratura è uno dei pilastri fondamentali. Esprimo innanzitutto l'augurio che il dottor Sossi possa essere restituito al più presto all'angosciata famiglia. Mi auguro che l'imponente azione in corso delle forze dell'ordine sotto la guida della magistratura possa dare risultati positivi.

«Nella stessa misura — ha proseguito Leone — con cui siamo colpiti per il grave delitto, esprimo la certezza che sapremo superare questo difficile momento nel quale con episodi, alcuni dei quali recentissimi, riesplodono forme di delinquenza terroristica. Tale certezza nasce dalla sperimentata capacità del Paese di non farsi atterrire da simili atti, diretti a scardinare l'ordinamento libero e democratico, e di saper reagire con fermezza e con fiducia. E sono sicuro che la magistratura e le forze dell'ordine, sostenute da un deciso impegno politico e dall'opinione pubblica, continueranno con costante azione nella loro opera di prevenzione e repressione della criminalità».

Successivamente, su proposta del vicepresidente Bosco, l'alto consesso ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio superiore della magistratura, mentre perdura — a quattro giorni dal sequestro — l'assenza dalla famiglia e dall'ufficio del dott. Mario Sossi, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Genova, esprime profondo sdegno per il delitto che colpisce nella persona del magistrato le istituzioni dello Stato, che sono a fondamento della convivenza civile e democratica garantita dalla Costituzione; afferma la convinzione che il grave crimine non impedirà alla magistratura di continuare a svolgere — al di sopra di ogni tentativo di condizionamento della sua indipendenza — il proprio dovere nel più rigoroso rispetto della legge, in quanto con la violenza, l'odio ed il terrorismo si minano le basi della società; manifesta unanime solidarietà al magistrato colpito a causa delle sue funzioni, sempre esercitate con rigoroso impegno, integra coscienza e fedeltà al suo dovere; auspica che al più presto e a coronamento dell'azione in corso da parte della magistratura e delle forze dell'ordine, lo stesso venga restituito indenne alla famiglia ed all'ufficio, rimuovendosi così i motivi di gravissimo turbamento che sono derivati alle istituzioni ed ai cittadini».

Il rapimento del giudice Sossi e l'attentato alla linea ferroviaria Bologna - Firenze hanno portato il clima politico del paese, già deteriorato dalla politizzazione del referendum sul divorzio, ad un livello di incandescenza che non può non ricordare il clima del '69, con la strage di Milano. Tutti i partiti sono concordi nell'affermare che è in atto un grave tentativo condotti dalle forze neofasciste e dagli extraparlamentari di sinistra di inasprire la campagna sul divorzio con la tecnica della violenza e dell'intolleranza.

Anche il ministro degli interni Taviani, in un articolo comparso in un giornale di Genova, ha condannato duramente il rapimento del Giudice Sossi. «E' un crimine — scrive il ministro — tanto più grave in quanto colpisce direttamente la magistratura, uno dei massimi poteri dello Stato democratico, e, in particolare, in un uomo di grande coraggio e di fermo carattere. Ma — per grave che sia, e lo è, questo crimine — guai se dovessimo lasciarci cogliere dallo sgomento e dal timore. La nostra Repubblica, nata dalla Resistenza, è viva, e le sue strutture sono più sane di quanto non possa credere chi è abituato a leggere solo i risvolti negativi e non quelli positivi, spesso trascurati dagli organi di informazione dell'Italia, come, del resto, di tutti i paesi liberi.

«Le forze dell'ordine — scrive ancora Taviani — sono impegnate, con intelligenza e spirito di sacrificio, contro la "nuova delinquenza", contro i tentativi di riesumare il fascismo, contro qualsiasi criminalità politica. E adempiono a questo impegno con risultati certo superiori a quelli conseguiti in nazioni vicine, dove pure non vigono taluni utopistici articoli di legge, di cui non la magistratura ma i parlamentari, che con maggiore o minore consapevolezza, li hanno votati, sono responsabili.

«La Repubblica è ben viva — ha ribadito il ministro —; al suo servizio, e solo al suo servizio, è il nostro impegno; con la serena fermezza di chi, avendo combattuto, ieri, è sempre pronto a ricominciare contro il fascismo, come contro qualsiasi esperienza che tenti in un modo o nell'altro, di riesumare o rinverdirne l'inequivoca essenza: reazione, dittatura e totalitarismo».

Per i comunisti, il direttore dell'«Unità», Tortorella, ha condannato decisamente le «Brigate rosse», considerandole bande fasciste. Egli sostiene infatti, commentando il caso Sossi, che «quali che siano gli esecutori materiali, chi tira le file sono sempre le medesime centrali provocatorie e chi spera di trarre vantaggio sono sempre le forze della reazione estrema e del fascismo». Secondo il comunista Tortorella, c'è una analogia tra il rapimento di Sossi e i metodi impiegati e teorizzati dapprima in Francia dalla organizzazione nazifascista OAS in preparazione dell'avvento al potere del generale De Gaulle, e poi in Grecia in preparazione del colpo di stato dei colonnelli.

«I fascisti invocano una svolta a destra — prosegue l'articolo — ed è stata loro offerta con il referendum l'occasione perché essi possano considerare determinante il loro apporto. Essendo però del tutto privi di argomenti morali, civili, giuridici, sulla questione di cui si discute e per cui si vota, è logico che ricorrano, anche, all'arma estrema della provocazione». A questo punto Tortorella non manca di addossare «gravissime responsabilità politiche» alla segreteria DC, cioè a Fanfani, che questa prova ha voluto. «Doveva essere prevedibile — dice l'esponente comunista — che le forze eversive avrebbero condotto la lotta con ogni mezzo, pur di non perdere quella che esse definiscono la loro "occasione"».

Sulla linea di Tortorella è anche il ministro del lavoro il socialista Bertoldi, il quale ha fatto sapere la sua opinione tramite la sua agenzia «Nuova proposta». Questa sostiene che il rapimento di Genova e l'attentato alla linea ferroviaria

M. A.

Continua in 2.a pagina

IL SOLITO VOLANTINO IN UNA CABINA TELEFONICA, QUESTA VOLTA A LUCCA

Estremisti rivendicano la bomba sulla ferrovia

**Il criminale gesto sarebbe stato compiuto dall'organizzazione «Brigate popolari-Ordine nuovo»
L'attentato, hanno scritto, è il primo di una lunga serie - Si mirava scientemente a una strage**

Lucca, 22

Era prevedibile. Anche l'attentato sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze, dove sono stati fatti saltare, fra le stazioni di Vernio e di Vaiano, venti metri di binario, poco prima che sopraggiungesse un direttissimo, fermato appena in tempo, ha la sua matrice politica rivendicata a mezzo di volantini.

«Brigate popolari - Ordine nuovo»: così è firmato un foglio scritto a macchina da sconosciuti che si attribuiscono la responsabilità dell'attentato dinamitardo. Il dattiloscritto, in quattro copie (un'«originale» e tre copie fatte con carta carbone) è stato lasciato all'interno di una cabina telefonica di piazza Bernardini. Ne sono stati avvertiti da uno sconosciuto, verso mezzogiorno, la polizia e la stampa con telefonate al «113» e alla redazione lucchese della «Nazione». In calce al dattiloscritto è la frase: «Viva le Brigate popolari, Viva l'Ordine nuovo, Viva la rivoluzione». Indagini sono in corso per rintracciare una giovane donna che, poco prima delle 12, sarebbe stata vista aggirarsi attorno alla cabina telefonica dove poi è stato trovato il dattiloscritto.

Il testo è di una quindicina di righe e rivendica l'attentato «per protesta contro il regime che adopera una tattica repressiva nei confronti dei nazional-rivoluzionari, una tattica che provoca risentimento sì da reagire con questo attentato, il primo di una lunga serie contro il governo capitanato dalla Democrazia Cristiana». Il manifesto prosegue ancora: «Il popolo dice basta allo sfruttamento, basta con il referendum, basta con la legge sul finanziamento dei partiti» e conclude che questo attentato è il primo avvertimento.

Un'altra perizia tecnica, dopo quella fatta ieri sul luogo dell'esplosione, è stata fatta oggi sui pochi reperti ritrovati vicino al binario. Gli investigatori, in linea di massima, sono orientati verso la tesi che l'ordigno sia stato fatto esplodere con un contatto elettrico a distanza. Il fatto ha un'importanza relativa di fronte alla criminalità del gesto compiuto da persone abili ed esperte, come sembra dimostrare la precisione con cui tutto si è svolto. Il calcolo dell'ora: il segnale rosso, che ha permesso al conducente di arrestare il convoglio, è scattato proprio mentre la locomotiva stava transitando e sarebbe bastato un attimo perché il treno piombasse nella voragine aperta dall'esplosione senza neppure rallentare; la scelta del punto, isolato e in discesa, dove i treni viaggiano a velocità piuttosto sostenuta; il treno prescelto, che era particolarmente affollato. Tutto ciò fa pensare che si sia tentato scientemente di provocare una strage di gravissime proporzioni per diffondere paura e sgomento.

L'attentato ha suscitato enorme impressione. La consapevolezza che sia stata evitata una tragedia di vaste proporzioni non è sufficiente a fugare le preoccupazioni che l'episodio suscita. Numerose sono, infatti, le prese di posizione delle forze politiche che chiedono che su questo episodio sia fatta piena luce per mascherare le centrali eversive.

Nel corso della seduta odierna del consiglio regionale della Toscana, il presidente della giunta avv. Lelio Lagorio, elevando la più ferma deprecazione del consiglio ha espresso «l'intransigente opposizione dell'assemblea a questi che rivelano un disegno reazionario». Un documento di protesta è stato diffuso anche dalla giunta provinciale di Firenze contro l'attentato «destinato nelle intenzioni dei suoi ispiratori ed esecutori — è detto nel documento — ad instaurare nel paese un clima di tensione favorevole alle trame eversive».

Analoga ferma condanna è stata espressa dalla federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil di Firenze e dalla federazione sindacale toscana Cgil-Cisl-Uil che «condanna fermamente l'accaduto, chiamando tutto il movimento operaio toscano, la popolazione, le organizzazioni democratiche a vigilare ed a difendere con vigore le istituzioni repubblicane».

(Ansa - Italia)

UN PRIMO FATTO SALIENTE NELLE DIFFICILI INDAGINI SUL RAPIMENTO DEL PROCURATORE MARIO SOSSI

Fermo di due giovani a Torino Sono membri delle Brigate rosse?

Bloccati dopo aver parcheggiato auto rubate a Mirafiori con altoparlanti che stavano diffondendo un «messaggio» sulla «cattura» del magistrato - Perquisizioni fanno aumentare i sospetti sui due (21 e 24 anni) - Altri «proclami» in due stabilimenti milanesi - A Roma il verbale della prima fase del «processo popolare» (ma è poco credibile)

Torino, 22

Due giovani, che tutto lascia credere appartenenti alle «Brigate rosse», sono stati fermati questa mattina a Torino, nei pressi dello stabilimento Fiat di Mirafiori. Il fermo è avvenuto in seguito ai controlli estesi anche al capoluogo piemontese, dopo il rapimento del procuratore Sossi, avvenuto a Genova giovedì scorso. Finora del magistrato non si ha alcuna traccia. I due giovani, uno di 21 e l'altro di 24 anni, vengono interrogati nella Questura di Torino dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Tribisonna. I loro nomi non sono stati ancora resi noti.

Il fermo dei due è conseguente al ritrovamento di tre auto (la terza è stata trovata sempre nelle vicinanze della Fiat Mirafiori) che avevano a bordo «mangianastri» con la registrazione del primo comunicato delle «Brigate rosse» sul rapimento del procuratore Sossi e gli amplificatori per la diffusione. Subito dopo che una delle auto aveva cominciato a diffondere il comunicato, nei pressi della Mirafiori erano stati notati due giovani allontanarsi di corsa. La polizia, accorsa sul luogo, ne aveva raccolto la descrizione da parte di alcuni testimoni e nel corso di una battuta nella zona è riuscita ad individuarli e a fermarli entrambi, separatamente.

Si sa che si tratta di due operai, uno della «Fiat-Stura» ed un altro della «Pininfarina» di Grugliasco; sono originari uno di Lamezia Terme (Catanzaro) e l'altro, il più anziano di Altamura (Bari). Entrambi abitano a Torino, nel rione di Vanchiglia. Subito dopo i primi interrogatori, la magistratura ha autorizzato tre perquisizioni, nei due appartamenti dei fermati, ed in un terzo luogo che non è stato rivelato. Nel corso di una delle tre perquisizioni (non è stato precisato quale) gli investigatori hanno trovato «elementi — come ha dichiarato il dirigente della polizia politica dott. Fiorello — che irrobustiscono il nostro convincimento che si tratti di individui legati al gruppo delle "Brigate rosse". Gli elementi trovati — ha soggiunto — non portano tuttavia direttamente al rapimento del giudice Sossi. Non posso dire di più».

E' stato reso noto anche che i due fermati non erano, fino ad oggi, in alcun modo conosciuti alla polizia politica. Entrambi hanno chiesto di essere difesi dall'avvocatessa Guidetti Serra, che a sua volta ha detto di non averli mai sentiti nominare, accettandone per ora la difesa non come legale di fiducia, ma soltanto come avvocato d'ufficio. L'andamento dell'interrogatorio è mantenuto nel più stretto riserbo; si sa soltanto che — per il momento — i due vengono trattenuti in stato di fermo «per indagini di polizia giudiziaria» in base all'art. 238 del codice di procedura penale. E' stato accertato anche che le Fiat «500» a bordo delle quali erano stati montati i «mangianastri» e gli amplificatori erano state rubate in data anteriore al rapimento del dott. Sossi.

I giovani, verso le 5.30, hanno posteggiato la «500» davanti al cancello 20, in via Settembrini. Sono scesi dalla macchina e si sono allontanati velocemente, poco dopo l'altoparlante ha iniziato a scandire il messaggio. Una «volante» si trovava nei pressi. «Dal giorno del rapimento — ha detto il dott. Fiorello — abbiamo predisposto servizi di appostamento e identificazione». Gli agenti hanno identificato in breve tempo i due. Subito dopo la questura ha chiesto l'autorizzazione a perquisire le loro abitazioni.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Tribisonna ha affermato, questa sera in un breve colloquio con i giornalisti avvenuto in Questura, che l'interrogatorio dei due giovani continua. Il magistrato non ha voluto fornire altri particolari né le generalità complete dei due. Ha precisato di non poterle fornire per evidenti ragioni di sicurezza e sviluppo delle indagini e che intende usufruire in pieno delle 48 ore consentite prima di adottare qualsiasi decisione. Nel frattempo polizia e carabinieri hanno rinvenuto oggi altri volantini delle Brigate rosse sul caso Rossi negli stabilimenti Singer di Leinì e Pininfarina di Grugliasco.

Nella stessa giornata, anche a Milano sono stati trovati due registratori che, attraverso altrettanti altoparlanti, diffondevano un messaggio delle «Brigate rosse» negli stabilimenti della «Sit-Siemens di Castelletto di Settimo Milanese e di piazza Zavattari, a Milano.

A Castelletto, il registratore e l'altoparlante sono stati collocati sul davanzale di una finestra della palazzina della direzione, al quinto piano; a Milano, è stato invece sistemato sul tetto di un capannone dello stabilimento.

I due registratori, a cassetta, hanno cominciato a funzionare, grosso modo, nell'intervallo tra i turni di mensa dei dipendenti della «Sit-Siemens. Dopo aver trasmesso l'inno «Bandiera rossa», una voce ha letto il messaggio. Secondo la polizia, è stato letto il testo del primo manifestino emesso dalle «Brigate rosse» dopo il rapimento del dott. Sossi a Genova. La polizia ha portato in questura i due registratori e gli altoparlanti.

Per quanto riguarda la situazione a Genova dove si concentrano le ricerche del procuratore Sossi, tre gli episodi maturati nel corso della notte sul rapimento, come ci informa il nostro corrispondente Bruno Cressotti. 1) La consegna al «Messaggero» e al «Tempo» di Roma del verbale del primo interrogatorio del magistrato sequestrato; 2) la telefonata di uno sciacallo in casa Sossi nella quale si annunciava, ancora una volta, l'esecuzione del magistrato; 3) la scoperta di un rifugio semidistrutto sul monte Beigua, una montagna alta 1287 metri, alle spalle di Savona.

Sul verbale dell'interrogatorio di Sossi gli inquirenti, qui a Genova, nutrono molti dubbi circa la sua autenticità. Soltanto la signora Sossi vi crede: «Le risposte sono nello stile di mio marito» ha affermato. Nel verbale è detto, tra l'altro, che «i giudici del tribunale rivoluzionario, dopo avere respinto la richiesta dei due avvocati borghesi Sterle e Sacchetti di difendere il Sossi sono passati alla lettura delle accuse contro l'imputato» e a fare il primo interrogatorio. Nello scritto si afferma, inoltre, che «le conclusioni della prima udienza certo non sono soddisfacenti e che l'atteggiamento dell'imputato rimane ambiguo».

La telefonata dello sciacallo c'è stata verso la mezzanotte scorsa; una voce maschile scandendo bene le parole, ha detto: «Qui le Brigate rosse. Suo marito è stato giustiziato». Per fortuna la telefonata è stata ricevuta da un'amica di famiglia ma la signora Grazia è venuto a saperlo ugualmente ed è stata colta da malore. Il prof. La Cavera l'ha visitata lungamente e le ha prescritto riposo assoluto, proibendole le visite.

Il rifugio scoperto sul Monte Beigua pare proprio destinato a un sequestrato anche se il terreno e l'interno appaiono bruciati, come se qualcuno avesse voluto sbarazzarsi di prove compromettenti. Si tratta di una grotta in una cava contenente una brandina, residui di cibi, scatolette e altri oggetti da bivacco. Da tempo i carabinieri sapevano del rifugio senza sapere chi l'avesse organizzato. Intanto è in corso un altro rastrellamento gigante nella zona montuosa alle spalle di Genova, tra Scoffera, Torriglia e Gattorna. La zona è stata circondata da un cintura di uomini e mezzi e sorvolata da tre elicotteri.

A Genova, un combattente della guerra di Liberazione si è offerto di sostituire Mario Sossi nel covo delle «Brigate rosse». Ha telefonato ad un giornale e ha rilasciato la seguente dichia-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Genova — Carabinieri in perlustrazione sulle alture di Varazze alla ricerca dei brigatisti

I LABURISTI HANNO SCELTO L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE

YITZHAK RABIN DESIGNATO A SUCCEDERE A GOLDA MEIR

***Serrato confronto con il rivale Shimon Peres: 298 voti e 254
Dovrà formare il governo entro sei settimane pena la rinuncia***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 22

Yitzhak Rabin, 52 anni, già capo di stato maggiore dell'esercito israeliano ed ex ambasciatore a Washington, è stato chiamato questa sera a raccogliere la pesante e non facile eredità di governo di Golda Meir. Con 298 voti favorevoli contro 254 dati al suo rivale Peres, il comitato centrale del partito laburista ha infatti deciso che sarà l'ancor giovane generale, attualmente in congedo, a sostituire la Meir alla presidenza del consiglio e a tentare di dar vita ad un nuovo governo, impegno questo che si prospetta tutt'altro che facile. A contendere sino all'ultimo la nomina al generale è stato il ministro delle informazioni Shimon Peres, che coi 254 voti avuti esce sconfitto onorevolmente dalla seduta del comitato centrale del partito di governo.

«La vecchia generazione passa la bandiera alla nuova generazione» ha commentato il ministro delle finanze Pinhas Sapir, il più stretto dei collaboratori di Golda Meir che dodici giorni or sono annunciò ufficialmente le dimissioni dell'anziana statista. La nomina di Rabin non vuol dire l'automatica soluzione della crisi e dei problemi che dalla fine della guerra del Kippure travagliano la vita interna di Israele. Il successore di Golda Meir dovrà dar vita ad un governo di coalizione con partiti tuttora incerti e divisi. Per espletare il mandato affidatogli dal partito laburista, Rabin ha sei settimane di tempo. Trascorso tale periodo dovrà rinunciare all'incarico a favore di un altro candidato o — ipotesi peraltro respinta ieri dai laburisti — lasciare che sia ancora la Meir a reggere temporaneamente la presidenza del consiglio in attesa di nuove elezioni.

Sulla fatica cui Rabin si accinge pesa il siluro dell'ultima ora lanciato contro di lui da Zer Weizman, già capo d stato maggiore dell'aereonautica israeliana durante la guerra dei sei giorni del 1967. Weizman ha accusato senza mezzi termini Rabin di essersi fatto cogliere dal panico nei giorni che precedettero la guerra dei sei giorni e di aver rinunciato praticamente per ventiquattro ore a gestire quei compiti che la carica di capo di stato maggiore gli imponeva. Secondo Weizman, Rabin avrebbe addirittura tentato di dimettersi. E' un «j'accuse» che ha provocato immediate reazioni nei circoli di Tel Aviv, nonostante la successiva precisazione del diretto interessato.

In una dichiarazione rilasciata alla radio prima di conoscere l'esito della votazione del comitato laburista, Rabin, non ha negato le accuse, le ha però ridimensionate. Ha sostenuto infatti di aver abbandonato per 24 ore le funzioni di capo di stato maggiore dell'esercito due settimane prima dello scoppio del conflitto dei sei giorni «per riposarsi, dopo gli intensi preparativi della guerra» e di aver convocato per l'occasione il capo del settore operativo Ezer Weizman chiedendogli di sostituirlo. Tornato alla guida delle forze armate israeliane, Rabin le condusse alla vittoria su Egitto, Siria e Giordania.

Weizman dal canto suo sostiene di aver avuto il merito di esser riuscito a persuadere Rabin «colto dal panico», a non dimettersi. Weizman, cui si deve la ricostruzione dell'aeronautica militare israeliana, ha di-

Continua in 2.a pagina

SI CELEBRAVA LENIN

LASCIA IL CREMLINO l'ambasciatore cinese

Mosca, 22

L'ambasciatore della Cina popolare a Mosca ha abbandonato una riunione che si svolgeva al Cremlino per commemorare l'anniversario della nascita di Lenin, volendo evidentemente protestare contro critiche mosse ai dirigenti di Pechino dall'oratore, Boris Ponomarev, uno dei segretari del partito comunista sovietico.

Prima di lasciare la sala del palazzo dei congressi del Cremlino, il diplomatico, Liu Hsien-chuan, si è inchinato rivolgendosi verso i membri del presidium del Pcus tra i quali figurava Breznev; ma gli osservatori si chiedono se l'inchino non fosse piuttosto rivolto ad un grande ritratto di Lenin appeso alla parete, alle spalle dei dirigenti moscoviti.

(Ansa - Reuter)

FULMINEA SCIAGURA MENTRE IL QUADRIGETTO DELLA «PAN-AM» STAVA PER ATTERRARE

«Boeing» con 106 a bordo cade nell'isola di Bali: tutti morti

Testimoni hanno visto l'aereo precipitare in fiamme sulle montagne - I soccorritori in marcia

Isola di Bali, 22

Un «Boeing 707» della «Panamerican», con 96 passeggeri e dieci uomini d'equipaggio, è precipitato in una zona montuosa dell'isola di Bali, nell'area insulare indonesiana. L'isola si trova a Sud di Borneo. Non si sa se fra le 106 persone vi siano dei superstiti. Le difficoltà dei collegamenti nella zona impervia che deve ancora essere raggiunta dalle squadre di soccorso non consente di fare un bilancio della sciagura aerea.

A quanto risulta il «Boeing 707» si apprestava all'atterraggio ed era già giunto, proveniente da Hongkong, ad una sessantina di chilometri dall'aeroporto di Denpasar. La sciagura è stata fulminea sulla catena montuosa che corre alle spalle della città di Singaradja, sulla costa settentrionale. Testimoni oculari avrebbero visto il quadrigetto precipitare in fiamme e scomparire alla vista, fra due monti. Il primo allarme è stato dato da un agente di polizia. Poi, a New York, un portavoce della «Panamerican» ha confermato che l'aereo era scomparso e non si avevano più notizie. Lo stesso portavoce ha precisato che l'aereo doveva sostare nell'isola di Bali per proseguire verso Honolulu, ultima tappa del viaggio, dopo le soste a Sydney e alle isole Figi.

La torre di controllo di Depansar ha precisato che l'ultimo contatto con l'aereo era avvenuto alle 15.24 (ora italiana). I piloti avevano comunicato alla torre: «Aeroporto in vista». A Washington, l'organizzazione per la sicurezza dei trasporti nazionali ha deciso d'inviare sul luogo dell'incidente una sua commissione per collaborare con le autorità indonesiane nell'inchiesta sulla sciagura.

A tarda ora si è appreso che tutte le 106 persone che viaggiavano a bordo del «Boeing» della «Panamerican» sono morte, quando il velivolo si è schiantato sulle montagne dell'isola. Lo ha detto un agente delle squadre di soccorso, interpellato da un operatore telefonico.

(Condensato Ap - Ansa)

MORTI, FERITI, SCOPPI

FEROCI ASSASSINII a catena nell'Ulster

Londra, 22

Quattro morti, cinque feriti, altre due persone mutilate in una delle più violente esplosioni registrate finora. Questo il bilancio di un altro «week-end» di violenza e sangue nell'Ulster.

L'ultima vittima della guerriglia è James Murphy, cattolico, proprietario di una stazione di servizio a Fermanagh. E' stato prelevato in casa e «giustiziato» con un colpo d'arma da fuoco al cuore e abbandonato nella strada, la notte scorsa. Poche ore prima, nella parte occidentale di Belfast, un giovane di 20 anni, abitante in un quartiere cattolico, è stato prelevato con lo stesso sistema, freddato con due colpi al capo e abbandonato. La vedova aspetta il primo figlio. Altre due persone, un militare e un pakistano, sono state trovate assassinate.

Un particolare nelle ultime 48 ore di violenza, ha destato allarme fra le forze di sicurezza: due delle vittime di aggressioni sono magistrati; il primo è stato ferito con due colpi sparatigli a bruciapelo, il secondo ha avuto la casa distrutta da un incendio. L'esplosione record è avvenuta domenica a Newtonbutler, non lontano da Fermanagh. Sono scoppiati 400 chilogrammi di esplosivo stipati in un'auto, distruggendo completamente l'ufficio postale ed un negozio adiacente, mandando in frantumi i vetri delle finestre e sradicando porte e tegole in tutti gli edifici per un raggio di varie decine di metri.

(Ansa)

ALLE «PORTE DI FERRO»

VISITA DI MACCOTTA alla centrale «Djerdap»

Belgrado, 22

L'ambasciatore d'Italia a Belgrado Giuseppe Maccotta, accompagnato dall'addetto commerciale Badini, ha visitato oggi il gigantesco sistema idroenergetico e di navigazione «Djerdap», in prossimità delle «Porte di ferro» sul Danubio, inaugurato solennemente da Tito e da Ceausescu nel maggio del 1972. Alle forniture di macchinari e di attrezzature hanno partecipato anche imprese italiane.

L'ambasciatore è stato accolto dal direttore generale del grande complesso, il quale lo ha accompagnato nella visita illustrandogli caratteristiche, capacità e importanza sia per la navigazione sia per la produzione di energia.

Realizzata grazie ad uno sforzo congiunto jugo-romeno, la centrale idroelettrica ha una potenza complessiva di 2025 megawatt ed è in grado di erogare annualmente 11,5 milioni di kilowattore. In onore degli ospiti italiani sono stati proiettati film e diapositive sulla costruzione dell'opera, durata sette anni, e sul suo funzionamento.

(Ansa)

BATTUTE FINALI DEL CONGRESSO LIBERALE ALL'EUR

Sicura la conferma di Malagodi - Bignardi

Le sinistre sembrano ormai orientate verso la presentazione di liste separate - Lievi incidenti al termine della giornata

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Siamo ormai alle battute finali del congresso liberale che si avvia alla conclusione per riconfermare l'attuale gestione del partito, con Malagodi alla presidenza e Bignardi alla segreteria. Se questo dato di fatto è ormai scontato, restano ancora incertezze nel campo delle correnti delle sinistre che avevano tentato, con i dissidenti della maggioranza di costituire un «cartello» e di cambiare la gestione del partito. Anche oggi, infatti, ci sono state febbrili consultazioni, calcoli di probabilità e contatti. La minoranza che cerca di trovare un accordo in modo di entrare in consiglio nazionale con maggior forza, con la prospettiva politica, cioè, di poter gettare le basi per un futuro cambiamento di gestione.

Quali sono le carte da giocare? Innanzitutto è da dire che Malagodi è riuscito a convincere i «dissidenti» della sua corrente, Bozzi, Gerolimetto, Papa e Cottone, a non presentare domani ai voti la loro mozione. Questo non significa però che i «frontisti» siano tornati sulle loro posizioni: oggi sono intervenuti nel dibattito Bozzi, Cottone e Gerolimetto e tutti hanno criticato duramente la gestione Bignardi ed hanno, quindi, fatto capire che i voti sui quali possono contare potrebbero ancora confluire sulle liste della minoranza, anche se formalmente non ci sarà la spaccatura con «libertà nuova».

Per capire quali sono le grandi manovre in corso nei corridoi del palazzo dei congressi dell'EUR, occorre spiegare come funziona il sistema di votazione previsto dallo statuto del PLI. Il consiglio nazionale, che verrà eletto domani, è composto da 165 membri eletti dal congresso. Il sistema di votazioni essendo maggioritario, alla corrente «libertà nuova» di Malagodi e Bignardi andranno 109 seggi. Se si presenteranno solo tre liste di candidati, e cioè se le due correnti di sinistra presenteranno la sola mozione unica (unità liberale), a loro spetteranno 31 seggi (possono contare sul 37 per cento dei voti), mentre alla corrente di destra «Italia liberale» di Sogno andrebbero 25 seggi.

Ma lo statuto prevede che sulla presentazione di solo tre liste, ogni concorrente deve poter contare su almeno il 10 per cento dei voti validi. La corrente di Sogno non ne dispone (conta sul 7 per cento) e quindi scatterebbe un altro meccanismo previsto dallo statuto che prevede che, su solo due liste, la maggioranza disponga sempre di 109 seggi, mentre la seconda corrente di 56. In tal caso le sinistre otterebbero un grosso risultato, ma esistono forti possibilità che la corrente di maggioranza effettui un «travaso» di voti in favore della corrente di destra, controbilanciando lo spostamento a sinistra.

Prevedendo questa possibilità, le sinistre meditano di far votare la mozione di «unità liberale» e di presentarsi separate invece nelle liste. In tal caso le liste sarebbero quattro e lo statuto prevede che i seggi vengano distribuiti in questo modo: 108 alla maggioranza, 28 alla seconda lista, 21 alla terza, 8 alla quarta. Il quorum previsto è del 7 per cento dei voti validi. In questo modo le sinistre pensano di poter neutralizzare la corrente di destra a cui spetterebbero solo 8 seggi, e di giungere in consiglio nazionale con un bottino di 49 seggi.

Queste le due tattiche che vengono discusse nei corridoi dai delegati che entro domani alle 13 devono decidere sul da farsi: l'incognita e il «panachage». Bonea, leader di «Presenza», ha detto oggi che «nel caso in cui la corrente di Sogno raggiungesse il 10 per cento, ciò non potrebbe essere che per l'appoggio ad esso concesso da "Libertà nuova" con una parte dei suoi voti. Ma si tratterebbe — ha detto — di una scelta politica che qualificherebbe gravemente in modo negativo il gruppo di maggioranza, e non se ne potrebbero non trarre le conclusioni». Bonea minaccia, in modo sfumato, eventuali dimissioni dal partito.

Ma torniamo agli interventi di oggi fra i quali il più atteso era quello di Bozzi. Ci si chiedeva: «Farà il figliuol prodigo?». Bozzi ha, invece, confermato la sua critica, affermando che il PLI «è stato in questi ultimi tempi alla finestra a veder passare la storia. Dobbiamo abbandonare — ha affermato — questo ruolo passivo di osservatori e di commentatori, a volte nostalgici, e scendere per le strade della vita e assumere il ruolo di protagonisti seguendo il moto degli eventi. Io ho l'impressione — ha continuato — che la segreteria Bignardi preferisca alla politica la politologia: il che trasformerebbe il partito in un club giornalistico e meramente culturale».

L'altro dissidente, Cottone, aveva in precedenza auspicato l'apertura di un dialogo con tutti i partiti democratici, mentre Gerolimetto ha affermato, in serata, che per «iniziare una nuova fase del partito» era necessaria una «parziale sconfitta della vecchia classe dirigente». Dopo di lui ha preso la parola il delegato di Trieste avv. Sergio Trauner che, nell'illustrare la mozione di «Presenza liberale», ha sostenuto «un mutamento della linea politica centrista, ribadita con accentuazioni di conservazione involutiva dall'establishment del partito». Trauner ha concluso il suo intervento con questa affermazione: «Non si vede perché nel nostro paese con i socialisti non si possa iniziare un dialogo ampio che possa portare ad una collaborazione nell'interesse della democrazia».

Ha parlato anche il triestino avv. Franco Franzutti il quale ha detto che «per il PLI è necessario ripensare in termini laici la propria strategia politica per condizionare l'egemonia della DC che ha portato alla frammentazione dei partiti laici e per svolgere un ruolo dinamico nella vita del paese». Hanno preso la parola anche l'on. Giomo, per la maggioranza, e l'on. Monaco, per la corrente di destra.

A conclusione degli interventi odierni si sono verificati inaspettatamente alcuni incidenti culminati in uno scambio di pugni ed in un parapiglia generale. E' avvenuto quando ha preso la parola il segretario della gioventù liberale Marco Grandi della corrente di maggioranza. Durante il suo intervento è stato schernito da un gruppo di giovani liberali della sinistra che gli rimproveravano la sua appartenenza all'Unione monarchica e la gestione «reazionaria» della sua carica (gioventù liberale avrebbe partecipato a manifestazioni indette dal MSI). Un sostenitore di Grandi ha gridato «rossi» al gruppo dei giovani di sinistra che hanno replicato chiamandolo «fascista», quindi sono cominciati a volare i pugni. La seduta è stata sospesa per dieci minuti e alla fine Grandi ha portato a termine il suo discorso in un clima molto teso. Domani il congresso si concluderà con la replica di Bignardi agli intervenuti e con la votazione nel pomeriggio delle mozioni e in serata del consiglio nazionale.

Marina Alessi

RUBA FRANCOBOLLI per 325 lire: 17 mesi di carcere

Vicenza, 22

Accusato di peculato per essersi appropriato di francobolli per 325 lire, un dirigente delle poste di Vicenza è stato condannato a un anno e cinque mesi di reclusione e a 25 mila lire di multa, oltre a un pari periodo di interdizione dai pubblici uffici. I giudici hanno concesso però la sospensione condizionale della pena.

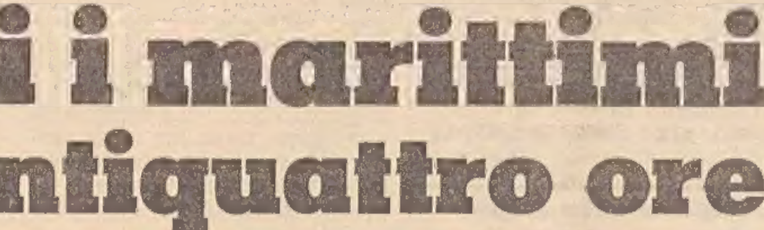
Protagonista della vicenda, la cui istruttoria è durata sei anni, è Placido Padovan, di 53 anni, capoturno all'ufficio principale di Vicenza della posta ferroviaria: secondo la sentenza, Padovan si appropriò un francobollo da 50 lire per l'affrancatura di una lettera, sulla quale aveva applicato un francobollo già utilizzato; due francobolli non timbrati (da 100 e 25 lire) trovati staccati fra la corrispondenza in partenza e che gli erano stati consegnati per essere applicati nell'apposito registro e, quindi, annullati; infine, un francobollo da 150 lire che si era staccato da una lettera e che era stato poi utilizzato per affrancarne una seconda. Gli episodi contestati a Padovan risalgono al 1966 e al 1968.

I «difensori» di Sossi

Telefoto Ansa

Genova — Questi i due avvocati genovesi che si sono offerti di difendere il magistrato Sossi nel minacciato «processo popolare» delle Brigate rosse. Ma l'iniziativa è andata a vuoto

ASTENSIONE PROCLAMATA DAGLI ADERENTI AI TRE SINDACATI



Fermi i marittimi per ventiquattro ore

La categoria protesta per l'«intransigenza della Tirrenia» Revocato lo sciopero di quattro giorni dei vigili del fuoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Per domani è stato indetto uno sciopero di 24 ore dei marittimi aderenti alla Film-Cgil, Film-Cisl e Film-Uil. La decisione è stata presa stamani dalle segreterie nazionali dei sindacati di categoria per protestare contro «l'intransigenza della società "Tirrenia" per la soluzione della contrattazione integrativa relativa al problema dei periodi di riposo con sostituzione per le categorie singole e per gli ufficiali».

Il comunicato sindacale precisa poi che l'azione di lotta è diretta anche contro «la ristrutturazione delle linee avviata dalla società con conseguente maggiore utilizzo delle navi».

Oggi intanto si è svolto lo sciopero di 24 ore dei lavoratori panettieri e quello di 4 ore degli alimentaristi: nella mattinata si sono svolte anche manifestazioni e assemblee degli alimentaristi con i braccianti e i contadini che domani si asterranno per altre 48 ore in maniera articolata su base regionale entro la fine di aprile. Essi protestano per la «latitanza» della controparte.

Questa mattina intanto i vigili del fuoco hanno revocato lo stato di agitazione che doveva culminare con quattro giornate di sciopero (da domani a venerdì). La decisione — informa un comunicato — è stata presa dai sindacati in seguito all'incontro svoltosi stamane presso il sottosegretario di stato all'interno, on. Righetti, «nonché in relazione ai concreti accordi che nell'occasione sono stati convenuti e sottoscritti per un'azione programmatica in ordine ai problemi del personale del corpo».

La segreteria generale della Fulc, la federazione unitaria dei lavoratori chimici, ha sollecitato oggi, in un comunicato, la apertura di «un nuovo e vasto confronto» con il governo e con gli imprenditori per superare la fase «prevalentemente categoriale finora seguita nelle lotte». Per questo la Fulc ritiene opportuno un coordinamento stretto con la federazione Cgil-Cisl-Uil in modo da ottenere l'attuazione degli impegni di occupazione previsti dagli accordi aziendali «in un quadro organico che colleghi tutte le categorie».

Perciò la Fulc ha chiesto un incontro con lo stato maggiore della federazione che avvenga assieme alle altre categorie industriali. Questi suggerimenti giungono proprio il giorno prima della riunione della segreteria della federazione che ha all'ordine del giorno l'esame del testo di un documento piattaforma su cui aprire il confronto con il governo e quello delle iniziative da prendere sul piano dell'azione sindacale, articolata sia per settori sia per categorie. Intanto questo pomeriggio si è riunito un gruppo di lavoro in preparazione della riunione di domani che ha messo a punto un documento sulla base delle indicazioni scaturite sia dal recente direttivo unitario, sia dalla conferenza dei delegati di Rimini.

R. R.

Riprendono le trattative per la Sit-Siemens

Roma, 22

La trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale dei metalmeccanici dipendenti dalla Sit-Siemens sarà ripresa domani al ministero del lavoro.

Gli aspetti che verranno affrontati domani riguardano, tra l'altro, la mobilità professionale, l'organizzazione del lavoro, le contribuzioni per asili nido e trasporti, il trattamento dei reparti di montaggio esterno, il premio di produzione e il «terzo elemento perequativo».

(Ansa)

ALLARME ALLA BOMBA sulla Venezia - Padova

Venezia, 22

Il traffico ferroviario sulla linea Venezia-Padova è rimasto interrotto per quasi due ore a causa di una segnalazione anonima che, verso le 14.15, aveva annunciato la presenza di una bomba lungo i binari. Dopo aver bloccato tutti i treni in transito, gli agenti, in collaborazione col personale delle Ferrovie dello Stato, hanno attentamente perlustrato la linea, senza rinvenire alcun ordigno esplosivo. Lo «scherzo» ha causato gravi ritardi a tutti i treni in transito lungo la linea interessata, con conseguente, notevole disagio per i viaggiatori.

(Ansa)

BREVE VISITA DEL PRIMO MINISTRO DI MALTA

Dom Mintoff in Italia a colloquio con Rumor

Oggi dopo un incontro a Torino con i dirigenti della Fiat partirà in aereo per la Gran Bretagna

Roma, 22

Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, è giunto questa mattina a Roma proveniente da Malta. Dom Mintoff, il quale si tratterrà in Italia sino a domani pomeriggio, quando, da Milano, proseguirà per Londra, ove si reca in visita ufficiale, ha avuto un colloquio questo pomeriggio, alle 17, a Palazzo Chigi, col Presidente del consiglio Rumor. In serata il primo ministro maltese è partito per Torino, ove, domani mattina, sono in programma incontri con alti dirigenti della Fiat. All'aeroporto di Fiumicino Dom Mintoff è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia a Malta, Romualdo Massa Bernucci, dall'ambasciatore maltese a Roma, Carmelo J. Mallia, e dal ministro plenipotenziario Dino Cappello, della direzione affari economici della Farnesina.

(Italia)

«ROSA DEI VENTI»

INTERROGATO A PADOVA maggiore dei carabinieri

Padova, 22

Nel quadro delle indagini sulla organizzazione eversiva neofascista «Rosa dei venti». il giudice istruttore dott. Tamburino, presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nunziante, ha interrogato oggi per due ore un maggiore dei carabinieri, del quale non è stata resa nota l'identità. L'interrogatorio, verbalizzato, è avvenuto nell'ufficio istruzione del tribunale di Padova. Non è stato invece ancora interrogato il medico prof. Costantini, assistente universitario del prof Frugoni.

(Italia)

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO IN CORSO A LIVORNO

Per i «fanghi» di Scarlino chiesta la condanna di Cefis

Il P.M. ha proposto un anno e due mesi di reclusione - Pene minori e multe per altri sei imputati - La sentenza a fine settimana

Livorno, 22

Un anno e due mesi di reclusione per Eugenio Cefis, presidente della «Montedison»; sette mesi ciascuno per l'amministratore delegato della società, Alberto Grandi, per il direttore della direzione prodotti industriali, Cesare Bianconi, per il direttore dello stabilimento di Scarlino, Marco Micarelli e per il suo predecessore, Angelo Lorenzi; multa di tre milioni di lire ciascuno, per i comandanti delle due motocisterne «Scarlino I» e «ScarlinoII», Sauro Massimi e Giacomo Lucarini, e infine assoluzione per insufficienza di prove per l'ex amministratore delegato della «Montedison», Giorgio Mazzanti e per il funzionario addetto allo studio dei problemi ecologici del complesso Guidobaldo Cevidalli.

Queste le richieste fatte dal pubblico ministero, dott. Ruggero Papino al pretore di Livorno, a conclusione della sua requisitoria nel processo ripreso oggi, per i cosiddetti «fanghi rossi» di Scarlino, per lo scarico nei fondali del mare Tirreno dei residuati di biossido di titanio, ritenuti inquinanti. Il pubblico ministero ha sostenuto la responsabilità degli imputati in merito alla rispettiva posizione, in rapporto al capo d'accusa attinente alla «violazione della legge che regola e protegge la pesca marittima» con «danni — in seguito agli scarichi — agli organismi marini e al plancton». Per quanto riguarda l'eventuale concessione di condizionale e attenuanti il pubblico ministero si è rimesso alla decisione del pretore.

Il pubblico ministero ha sottolineato «il grado di pericolosità degli scarichi» in rapporto agli elementi emersi dalle perizie e dai controlli di specialisti del settore e di biologi. Per la parte civile avevano in precedenza concluso gli interventi l'avv. Bassano e l'avv. Spadoni. Il primo, rappresentante della «Prud' Homie», l'associazione che riunisce i pescatori corsi, ha fatto una sintesi dei vari interventi di enti, associazioni e istituti sulle risultanze dell'inquinamento prodotto dagli scarichi dei residuati del biossido di titanio; «scarichi, ha aggiunto, che hanno interessato un'area di circa 3.500 ettari provocando danni al "plancton", ai fondali marini e a varie specie di pesce».

L'avv. Spadoni, a nome di un gruppo di pescatori livornesi, si è riallacciato a quanto detto dall'avv. Bassano per soffermarsi sui danni riportati dai pescatori di Livorno, formulando richieste di risarcimento così come gli altri patroni di PC. Sono quindi cominciati gli interventi dei difensori: per primo ha parlato l'avv. Vincenzini per Sauro Massimi, uno dei due comandanti delle motonavi «Scarlino» che procedevano agli scarichi. Il legale ha escluso la responsabilità del suo patrocinato e ha negato che Massimi abbia mai ordinato gli scarichi fuori della zona predisposta.

L'avv. Mucciarelli, di Milano, ha parlato a lungo in difesa del direttore della direzione prodotti industriali della Montedison, Cesare Bianconi, esaminando la causa anche dal punto di vista generale e asserendo che il complesso Montedison, anche in questo tipo di attività, non ha operato per affarismo, ma con un'ampia visione sociale; basta pensare — ha aggiunto — al tipo di occupazione che esso offre. Dopo aver esaminato perizie e controperizie e dopo aver ricordato che i residuati del biossido di titanio vengono scaricati in varie parti del mondo, il difensore ha affermato che non vi è stata alcuna azione illegale nelle operazioni di scarico.

A tarda ora, il processo è stato aggiornato a domani per la prosecuzione delle arringhe della difesa. Debbono parlare ancora molti avvocati; si prevede quindi che la sentenza non possa essere emessa prima di venerdì 26 o sabato 27 aprile.

IN CINQUE SI INCATENANO nell'ambasciata del Cile

Roma, 22

Cinque aderenti al movimento «Europa civiltà» hanno manifestato stamane contro la dittatura instaurata in Cile legandosi con vecchie manette di tipo americano al termosifone di uno dei saloni dell'ambasciata cilena. Agenti del primo distretto di polizia hanno provveduto a liberare i cinque e a condurli in ufficio per l'identificazione.

DOPO L'ALLONTANAMENTO DAL MOZAMBICO

Sono giunti a Roma altri tre missionari

Padre Claudio Crimi di Trieste ha raccontato le minacce subite e l'inerzia delle autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Altri tre missionari colombiani, costretti a lasciare il Mozambico, sono giunti stamane a Roma, dove si sono ricongiunti agli undici confratelli espulsi dalla colonia portoghese due settimane fa. Si tratta dell'italiano padre Claudio Crimi, di Trieste, dello spagnolo José Villa Lobo e di suor Madalina Revilla, anch'essa spagnola. Nei giorni scorsi avevano inviato a Roma un laconico messaggio che lasciava intravvedere la loro difficile situazione.

E' stato padre Crimi, di venticinque anni, che, a nome dei confratelli, ha fornito alcuni particolari ai giornalisti. Ha detto che tutto è cominciato quando, la domenica delle Palme, avevano letto in chiesa, durante la messa, un documento di solidarietà con quello sottoscritto dai confratelli e dal vescovo Vieira Pinto e che rivendicava giustizia per gli africani, sottolineando le gravi responsabilità delle autorità portoghesi nella pressione.

I portoghesi del luogo cominciarono ad organizzare manifestazioni di ostilità nei riguardi dei missionari. «Nel pomeriggio del venerdì santo — ha proseguito padre Crimi — io mi trovavo nel villaggio degli operai ed ho visto alcuni bianchi che distribuivano volantini nei quali si chiedeva il nostro allontanamento e ci si definiva traditori. Si sono presto formate lunghe colonne d'auto dirette alla nostra missione di Cabora bassa, a dodici chilometri dalla diga in costruzione: sulle auto c'erano circa centocinquanta "fiscalizzatori" e cioè coloro che controllano il lavoro degli africani.

«Sono riuscito a raggiungere la missione prima di loro ed ho trovato il padre Villa Lobo, la madre Rovilla e madre Soledad Carin, oltre un gruppo di ragazzine che ospitavano in un'ala dell'edificio. Sono poi giunti un gruppo d'ingegneri e tecnici francesi. La polizia — ha detto padre Crimi — non ha impedito ai facinorosi di avvicinarsi alla missione e d'iniziare una sassaiola che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre. I dimostranti gridavano: "Fuori di qui terroristi". Gli agenti osservavano impassibili».

Padre Crimi ha poi aggiunto che, alle due di notte, le autorità hanno affermato di non essere più in grado di tenere in pugno la situazione, dopo aver fatto allontanare i francesi, hanno costretto i quattro missionari di Cabora Bassa a salire sui furgoni ed a recarsi a Tete. Contro padre Crimi — hanno narrato gli altri missionari — sono stati lanciati sputi e sassi: alcuni dei dimostranti erano ubriachi. Giunti al controllo di Esrima, le autorità hanno ordinato ai missionari di firmare un documento nel quale si diceva che si allontanavano di loro spontanea volontà.

Il rifiuto è stato netto ed immediato. «Abbiamo invece scritto — ha concluso padre Crimi — che ce ne andavamo perché le violenze della parte portoghese della popolazione ci impedivano di svolgere la nostra missione. In sostanza non hanno usato la misura dell'"espulsione formale" ma hanno messo in atto una tattica sottile e violenta per costringerci a lasciare il Mozambico. Ora laggiù è rimasta madre Terin, che, per ora, si trova con le consorelle all'ospedale di Tete. Pensiamo con dolore agli ottanta bambini che frequentavano la missione e che resteranno senza il nostro aiuto».

A. Paglialunga

L'ARRIVO A FIUMICINO

Telefoto Upi

Roma — I tre missionari allontanati dal Mozambico (suor Madalina Revilla spagnola, il triestino Claudio Crimi e lo spagnolo José Villa Lobo) al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino

MESSAGGIO DEL PAPA a Re Feisal d'Arabia

Città del Vaticano, 22

Paolo Sesto ha incaricato il cardinale Sergio Pignedoli, partito oggi per l'Arabia Saudita, di portare un suo messaggio personale al Re Feisal. Il cardinale Pignedoli, è stato dichiarato da fonte ufficiale vaticana, in risposta ai giornalisti che chiedevano i motivi del viaggio, «compie una visita al Re dell'Arabia Saudita per recare un messaggio pontificio di saluto nel quale sono auspicati sviluppi del dialogo religioso islamo-cristiano».

Si apprende, infatti, che tappa principale del viaggio del cardinale Pignedoli è Riad. Il porporato presiede da un anno in Vaticano il segretariato per i rapporti con le religioni non cristiane, istituito da Paolo Sesto circa dieci anni fa alla fine del concilio. Con la nomina di Sergio Pignedoli a tale dicastero il Papa ha voluto dare un particolare impulso alle relazioni tra chiesa cattolica e grandi gruppi religiosi, primi dei quali quelli islamico e delle grandi tendenze buddiste.

Secondo taluni osservatori, l'attuale visita a Feisal, considerato il più rappresentativo esponente del mondo islamico, va anche messo in relazione con la questione di Gerusalemme e il problema dei luoghi santi, specie in vista della prosecuzione delle trattative di Ginevra. Come è noto, Paolo Sesto ha più volte ripetuto il suo particolare interesse alla questione palestinese, con esplicito riferimento alla «Città santa» di Gerusalemme (per la quale chiede uno speciale statuto, internazionalmente garantito).

(Ansa)

Dalla prima pagina

LEONE

sono gli aspetti più clamorosi di un tentativo, ormai del tutto scoperto, di ricreare nel Paese una strategia della tensione per seminare il caos e favorire una svolta a destra, che rappresenta la parola d'ordine dei fascisti nella campagna per il referendum. «Il referendum sul divorzio — scrive l'agenzia — è soltanto una scusa, per cercare di realizzare i loro disegni e la responsabilità di chi questa scusa ha fornito appare ogni giorno più evidente». L'attacco a Fanfani è più che evidente.

Dal canto suo, l'on. Forlani, parlando a Treviso, ha sollecitato un intervento più deciso del governo. Egli ha detto che la DC ha risposto sin dall'inizio in modo pacato e sereno al tentativo di imprimere al dibattito in corso «un carattere fazioso ed intimidatorio». «Non solo quindi — ha detto — condividiamo la preoccupazione espressa contro i tentativi di far degenerare il dialogo in corso, ma chiediamo a tutti i cittadini di giudicare in concreto su questo terreno l'atteggiamento e la coerenza dei vari gruppi. E chiediamo anche al governo e a quanti presiedono ai compiti di garanzia e di salvaguardia delle regole democratiche, di vigilare con particolare attenzione individuando da dove partono e da chi sono portate le provocazioni e i tentativi di intorbidare le acque già poco chiare.

«Il referendum — ha aggiunto l'ex segretario della DC — non c'entra niente, non è esso la causa della tensione: i cittadini discutono del problema in modo oggettivo e ognuno matura i propri giudizi sui vari aspetti della legge. Il problema grave — ha proseguito — è quello del permanere di minacce e di attentati alla democrazia. Che possano girare per il nostro paese nuclei armati di sedicenti brigate rosse o nere è un fatto intollerabile ed è ora che a queste storie nefande si ponga fine. Se i mezzi, gli strumenti, le leggi non sono adeguati — ha concluso Forlani — il governo provveda in modo conseguente, assumendo tutte le responsabilità che la situazione richiede».

M. A.

FERMO

razione: «Sono un combattente della guerra di Liberazione, mi chiamo Gaetano Noviello, padre di undici figli, residente in Genova, Vico Casa 1/4 tel. 280947; conosco per la sua onestà, serietà e rettitudine l'illustre e bravo magistrato Mario Sossi. Vi prego lasciate che questo onesto padre torni alle sue creature ed alla sua consorte. Il compito di magistrato ad esso affidato, come ad ogni lavoratore sul campo di lavoro, è una missione. Sono disposto come padre, come combattente, di sostituirmi al dottor Sossi come ostaggio, se per voi è una vendetta. Telefonatevi verrò dove volete, offrirò il mio corpo come un giorno ho fatto per la mia Patria. Siatene certi, nessuno mi seguirà. Sarò muto per la salvezza di Mario Sossi anch'egli combattente al suo posto di lavoro. Vi prego rispondete al mio appello se siete persone civili e combattenti per un'idea».

Naturalmente, nessuna risposta. Un'altra domanda senza risposta è questa: fino a quando i «tupamaros» terranno prigioniero il magistrato? C'è chi sostiene che giovedì prossimo, 25 aprile, potrebbe avvenire la liberazione. E' una data storica: l'anniversario della Liberazione e, loro, potrebbero celebrarlo liberando il magistrato e annunciando il testo della sentenza del «tribunale del popolo». C'è poi il precedente a cui, fino adesso, gli inquirenti danno molta importanza: il sequestro del dottor Amerio a Torino. E' sempre più valida l'ipotesi che il nucleo delle «Brigate rosse», che agì nel capoluogo piemontese, sia lo stesso di Genova. Ci sono moltissime analogie, ci sono, ogni giorno che trascorre, particolari eguali che autorizzano a sostenere questa tesi. Amerio venne tenuto prigioniero otto giorni. Sossi è stato rapito giovedì scorso, potrebbe essere messo in libertà proprio il 25 aprile. Ma è solo un'intuizione, o forse una speranza.

(Ansa - Italia)

RABIN

chiarato di aver reso di dominio pubblico il suo memorandum su Rabin proprio mentre se ne discuteva la scelta alla presidenza del consiglio, per dimostrare che «Rabin non è in grado di reggere alla pressione di dure circostanze».

Sul fronte del Golan, oggi, per l'undicesimo giorno consecutivo, è proseguita la battaglia per il monte Hermon, e secondo il comando israeliano le forze ebraiche hanno ora il pieno controllo della vetta contesa. Il comando israeliano ha ammesso che i «Mig» siriani sono penetrati durante i combattimenti nel saliente conquistato nella guerra d'ottobre, ma ha negato le affermazioni di Damasco, secondo le quali i siriani e gli israeliani starebbero ancora lottando per il controllo della strategica vetta. Il portavoce ha detto: «Ci siamo sistemati sulla sommità del monte Hermon e la controlliamo».

Gli israeliani hanno costruito una camionabile a zig-zag che porta alla cima del monte, e la televisione israeliana ha trasmesso immagini di reparti appostati in piccole trincee e in caverne sulla sommità del monte. Anche i carri armati riescono a raggiungere la cima grazie alla nuova strada. Stamane all'alba l'artiglieria siriana aveva ripreso i bombardamenti, e i combattimenti si sono estesi lungo tutti i 60 chilometri del fronte, dal monte Hermon alle alture meridionali del Golan. I siriani hanno utilizzato anche razzi «Katyusha» e missili «Sagger». Due «Mig-21» sono penetrati nello spazio aereo controllato dagli israeliani. ma secondo il comunicato di Tel Aviv non hanno sganciato bombe e sono rientrati alla base prima di essere intercettati.

A. P.

URTA CONTRO GLI SCOGLI LA «MARIA COSTANZA» DI 1300 TONNELLATE

«CARGO» ITALIANO NAUFRAGA NELLE BOCCHE DI BONIFACIO

Salvi gli otto uomini di equipaggio - La nave carica di minerali era diretta a Crotone

Sassari, 22

La nave da carico «Maria Costanza» di 1.300 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Napoli, è naufragata, quest'oggi, nelle acque delle Bocche di Bonifacio, tra la Sardegna e la Corsica. Gli otto uomini dell'equipaggio, tutti campani, sono stati tratti in salvo da due rimorchiatori partiti da Portotorres, in soccorso dell'unità in difficoltà. Il mercantile, forse a causa del mare grosso, navigava a ridosso della costa quando è andato a urtare contro alcuni scogli affioranti.

Lanciato l'SOS, i componenti l'equipaggio hanno abbandonato la nave, che cominciava a imbarcare acqua dalle vaste falle allo scafo provocate dall'urto contro la scogliera, prendendo posto su una scialuppa di salvataggio e su un battello pneumatico. I soccorsi non si sono fatti attendere: nel giro di due ore i rimorchiatori «Vincente» e «Moretto» hanno raggiunto la zona. Dopo aver prestato i primi aiuti ai naufraghi, i soccorritori hanno provveduto ad agganciare l'unità che è stata trasportata a Portotorres. La «Maria Costanza» era partita alcuni giorni fa da un porto francese carica di minerali di zinco ed era diretta a Crotone.

(Italia)

IN ARRESTO PER DROGA tre giovani a Mestre

Venezia, 22

Due giovani sono stati arrestati a Mestre per uso e detenzione di stupefacenti. Sono Paola Giuma, di 23 anni, di Venezia, e Roberto Bellan, di 22 di Mestre, i quali sono stati trovati da una pattuglia della polizia, mentre si aggiravano barcollanti in una via di Mestre. Trasferiti in questura è stato accertato che i due erano ricercati per avere acquistato sostanze stupefacenti con documenti e ricette false. Bellan e la Giuma, infatti, sono stati identificati per i due giovani che, qualche giorno fa, si erano presentati, all'ora di chiusura, in una farmacia di Mestre per acquistare, con una ricetta e una carta d'identità falsificate 16 fiale di cardiotonico.

Un altro giovane, Enrico Ridolfo, di 19 anni, di Mestre, è stato arrestato dai carabinieri mentre usciva di casa dopo essersi fatto un'iniezione di morfina. L'arresto di Ridolfo è stato eseguito durante un'operazione dei carabinieri del gruppo di Venezia, nel corso della quale sono state denunciati a piede libero — per uso di sostanze stupefacenti — altri cinque giovani che frequentavano un appartamento di Venezia in cui si svolgevano — sembra — riunioni nel corso delle quali veniva fatto uso di hascisc e di altri stupefacenti.

(Ansa)

PRONTO PER SPAGNUOLO un nuovo incarico?

Roma, 22

Il dott. Carmelo Spagnuolo, destituito per decisione del consiglio superiore della magistratura dall'incarico di procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, potrebbe essere nominato presidente di sezione della suprema Corte di cassazione. L'indiscrezione è trapelata oggi negli ambienti del consiglio superiore della magistratura.

La proposta di nominare Spagnuolo presidente di una sezione della suprema Corte sarebbe stata concordata — secondo quanto si è appreso negli ambienti del Palazzo dei Marescialli — stamane, nel corso di una riunione della commissione per il conferimento degli incarichi direttivi.

(Italia)

NUOVA ORDINANZA CONTRO «CHIARI E FORTI»

Sottoposta a sequestro anche la farina di colza

Usata per mangimi nuocerebbe agli animali

Treviso, 22

Ancora un sequestro nei riguardi della «Chiari e Forti» di Silea (Treviso): il pretore di Treviso, prof. La Valle, ha ordinato oggi il sequestro in tutta Italia della farina di colza prodotta dall'industria trevigiana. La farina di colza viene utilizzata nella produzione di mangimi e il pretore ha ritenuto che essa sia dannosa per gli animali Il magistrato ha frattanto contestato all'ing. Chiari, che come è noto si trova in carcere da venerdì scorso con l'accusa di aver messo in vendita prodotti nocivi alla salute e di frode in commercio, anche l'infrazione all'articolo 22 della legge numero 281 del 15 febbraio 1963 concernente la disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi.

Stamani si è svolta un'assemblea delle maestranze della «Chiari e Forti» cui ha partecipato, tra gli altri, il sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale on. Tina Anselmi. E' stato preso formale impegno perché non siano toccati i livelli occupazionali ed è stata sollecitata un'inchiesta a base nazionale sull'uso della colza e sulle sue conseguenze per la salute dell'uomo. Nel corso dell'assemblea e stato anche reso noto che l'olio contenente acido erucico non può essere «depurato»; pertanto — è stato osservato — il provvedimento di dissequestro dell'olio della «Chiari e Forti», che sarebbe stato preso dal pretore, a patto che venga depurato dell'acido erucico, non ha alcun valore pratico.

(Ansa)

I fiori di Rilke

RIMANENDOMI impressa dalla lontana lettura di un'antologia, una mezza riga di D'Annunzio, la frase «fra Lucerta amava i fiori», mi piace ricordare, al riaprirsi di queste bellezze della natura, l'amore di Rilke per i fiori. Egli li predilesse con un'intensità, con una passione, con una celebrazione che hanno più d'una volta un tono di esaltazione e di sensualità. A cominciare (non dico che siano stati i primissimi fiori) da quelle rosellline gialle della terrazza di Firenze, dalle rose di Capri per cui in quell'isola un villino era denominato «la casetta delle rose», dai due boccioli di rosa che fiorirono sulla fronte di una fanciulla morta non posseduta, dal petalo di rosa offerto al «Cornet» diciottenne da un suo compagno d'armi, e — attraverso tutte le rose delle più disparate qualità che il poeta contemplava e curava e offriva alle amiche e dalle quali ne riceveva in copia — fino alla rosa doppia, simbolo della metamorfosi perenne, anzi fino a quell'ultima anonima rosa qualunque di cui una accidentale puntura, combinata con una grippe, lo condusse alla morte, ma alla «sua» morte, come egli volle, non a quella «artificiale» dei medici.

Rilke inventò la carezza delle rose: quella di «posarne mollemente una sulle palpebre chiuse e di tenervela fino a che se ne avvertisse l'ultimo segno di freschezza, e la delicatezza del fiore sembrasse quella d'un sonno prima dell'alba». Per lui l'estate era tutta una stanza piena di rose al vaporar d'un sogno.

Con la regina dei fiori egli li amò tutti; e con essi le finestre aperte, le terrazze, i viali, i giardini, le fontane.

Già il piccolo Malte, per non dire Rilke stesso, dopo un incubo notturno, ritrovato sulla coltre il «carnet» di ballo di sua madre e alcune camelie bianche (non ne aveva mai viste), se le pose sugli occhi, quando sentì com'erano fresche.

Il poeta volse la sua attenzione anche ai fiori umili. La gialla o azzurra genziana; il rosolaccio che spicca rosso nei campi, il papavero dei morti; l'anemone che una volta in un prato a Roma vide così aperto durante la giornata che di notte non sarebbe riuscito a chiudersi.

Apprezzò pure l'erba; e ne avvertì l'intimo significato: «L'erba è benigna... Il fuoco dei rosai / con uno squillo acuto di minaccia / forse soverchierà tutte le cose / che l'anima ravvisa e che ben sa. / Ma questo, ancora, non riesce a dire: / come sia buona l'erba silenziosa» («Ultime poesie, Il giardino dei pazzi (Dijon)», trad. di V. Errante).

* * *

A parlare dei fiori di Rilke si può avere, o dare, l'impressione che ritorni contro di lui l'immagine di femmineo esteta datagli dai primi espressionisti: la «donna tutta imbellettata», colui che «la nuova generazione vide ammollirsi e lasciarsi trascinare da ogni malinconia verso ogni rima e verso il buon Dio». E il «damerino di Praga» non fece che leggere e leggere i suoi componimenti alle amiche, delle quali ebbe una moltitudine.

Troppo gentile — pure oggi qualcuno osserva —, troppo delicato, troppo femminile; e, anche, troppo francescano; e vi è chi ritiene che Rilke trattasse la poesia come una dama, la preferita, ovviamente.

* * *

Ma lo stesso anemone, già contemplato a Roma, è la premessa del II, 5 dei «Sonetti a Orfeo», dove il fiore, se da un lato rivela il breve durare, l'evanescenza, dall'altro rappresenta il «muscolo», cioè il suo realizzarsi come fiore per virtù di forze cosmiche insite, si direbbe, in esso.

I fiori di Rilke — almeno così sembra — non si riducono soltanto a raffinatezza, a estenuato compiacimento. Essi sono le «cose»; e, via via nella maturazione della sua opera, da oggetto comune diventano oggetto di natura. Il poeta — osserva Raffaello Prati — si volge «a scoprire la natura come attività operante anziché a descriverla come spettacolo». E qui tre motivi rileva il medesimo critico: «il compito che ha l'uomo di elevare le cose, il turbamento che l'uomo porta in esse, l'invito ad abbandonarsi e a tornare alle cose».

Nei «Sonetti» «cosa» è fiore o frutto; e la celebrazione delle «cose» avviene nella IX «Elegia».

Nell'atto di promuovere la conquista delle «cose del mondo» coinvolgendole nel processo metamorfico, Rilke — così rileva Furio Jesi — indica il primo compito del poeta: «la trasformazione del visibile nell'invisibile, trasformazione che non lede, anzi esalta, la solidità esistenziale delle cose, consistendo nel riconoscimento della loro solida esistenza nell'uno e nell'altro regno, nel visibile e nell'invisibile».

Ma proprio per i primi espressionisti «trasformare il visibile nell'invisibile» significò «vendere le proprie parole come se fossero poesia», equivalse a «una prostituzione del mestiere di poeta».

* * *

Da quegli anni a oggi quanto è passato, sia per il corso della critica su Rilke, sia per lo sviluppo dell'espressionismo, «il fenomeno culturale certamente più clamoroso del secolo», come osserva Maria Teresa Mandalari; e tuttora, secondo la stessa autrice, «il messaggio espressionistico non ci appare scaduto o concluso nei suoi cardini umanistici».

Un tema quale «L'espressionismo con particolare riguardo a Rainer Maria Rilke» è, senza dubbio, uno dei più impegnativi e dei più interessanti, anzi dei più avvincenti.

Fabio Russo

DOPO HITLER TORNA ALLA RIBALTA (NELLE LIBRERIE) IL SUO LUOGOTENENTE

Rudolf Hess dettò le memorie anche al direttore della prigione

Già dimissionario nel 1966, il colonnello Eugene K. Bird affidò il lavoro a un editore di Monaco, avendone il governo degli Stati Uniti vietata la pubblicazione - Falliti per il «njet» del Cremlino gli ultimi tentativi di scarcerazione

In occasione dell'ultima stagione natalizia, si sono riversate sul mercato librario tedesco decine di opere dedicate a Hitler, e alcune, come la eccellente biografia di Joachim C. Fest, sono andate letteralmente a ruba. Altri scrittori-giornalisti devono il successo delle loro fatiche a tentativi ben mascherati di riabilitare, agli occhi dei posteri tendenzialmente nostalgici, la figura di colui che Léon Blum definì «l'Attila motorizzato». Per la stagione pasquale sono state pubblicate, invece, numerose opere sul numero due del regime nazista, Rudolf Hess, che dal 18 luglio 1947 è detenuto nella fortezza berlinese di Spandau, l'ex carcere militare costruito, alla fine del secolo scorso, per iniziativa di Guglielmo II. La sua segregazione è costata finora, alle potenze vincitrici, qualche cosa come un miliardo e mezzo di lire. Quelle occidentali l'avrebbero da tempo rimesso in libertà, se l'Unione Sovietica non vi si fosse opposta, pur ammettendo che Hess non fu un vero e proprio criminale di guerra, come quelli finiti sulla forca a Norimberga e come le centinaia di scaltri e fortunati che tra il 1945 e il 1947 riuscirono a fuggire di là dell'Atlantico e a mettersi sotto la generosa protezione di dittatori militari sudamericani dei quali (non pochi) sono diventati preziosi consiglieri in materia di torture. Il Cremlino ammette, a quattr'occhi, che l'ex vice-Führer non solo fu estraneo alle feroci stragi nei Lager di Himmler, ma anche che ebbe il merito, sia pure antisovietico, di avere tentato di negoziare una pace separata con la Gran Bretagna. Effettivamente, fu un tentativo ambiguo, nel senso che, stando alle più accreditate versioni tedesche, egli sarebbe fuggito in Inghilterra per proporre non solo una pace separata, ma anche un'alleanza «anticomunista».

Tentativi recenti

I tentativi più recenti di ridare la libertà all'unico «ergastolano» di Spandau sono quella della BBC e del «Sunday Express» a Londra, e di un movimento democratico nella Repubblica Federale che fa capo alla signora Ilse Hess, la moglie di colui che molti ritengono capro espiatorio dell'insanabile antagonismo russo-americano e che in questi giorni, «festeggia» l'ottantesimo compleanno. Proprio per questa ricorrenza, l'ex direttore della prigione-fortezza, il colonnello americano Eugene K. Bird, ha fatto pubblicare da una casa editrice bavarese, la Desch, un libro intitolato «Hess», il «reportage della sua vita scritto dall'unica persona di sua fiducia negli ultimi vent'anni», cioè dallo stesso Bird, da tempo sul libro nero del Dipartimento della Difesa per avere intrattenuto rapporti di amicizia con l'ex «criminale di guerra».

Da quanto s'è potuto leggere è lecito dedurre che di veramente nuovo o, tanto meno, di sensazionale, ci sia ben poco. L'essenziale è stato rivelato già alcuni mesi fa dallo storico Wolf Schwarzwäller in una succosa monografia, pubblicata dal Molden di Vienna col titolo «Il vice-Führer Rudolf Hess, l'uomo di Spandau».

Però anche questa non è altro che un brillante rifacimento di quanto ebbe a scrivere nel 1965 Alfred Seidl, l'avvocato di fiducia dell'«ergastolano». Riferì in quei giorni l'avvocato Seidl: «Il mio cliente ha voluto dettare quelle che egli stesso aveva definito le sue "ultime volontà". La prima parte del testamento riguarda la famiglia, ed è quindi rigorosamente privata; la seconda, invece, è un documento storico-politico destinato tra l'altro a far piena luce sulla clamorosa fuga in Inghilterra poco prima dell'attacco tedesco all'URSS. Posso rivelare, lui stesso me ne ha autorizzato, che la sua missione oltre Manica era stata preceduta da sondaggi diplomatici attraverso Lisbona, Madrid, Zurigo e Stoccolma; sondaggi, si noti bene, ordinati da Hitler il quale sperava sul serio di poter stipulare una pace onorevole con Londra ed eventualmente un'alleanza, per poter poi invadere «lo spazio vitale» nell'Est fino agli Urali e ai Carpazi. Buttatosi col paracadute a pochi chilometri dal castello del duca di Hamilton (Scozia), fu catturato quasi subito da agenti della Home Guard e, alcuni giorni più tardi, interrogato da funzionari del Secret Service, alla presenza del duca. «Il signor duca — disse a un certo punto Hess — mi conosce benissimo fin dal 1936, anno in cui egli venne a Berlino per assistere alle Olimpiadi. Ne approfittai per esporgli alcune mie idee, sostenendo a un certo punto la necessità di una stretta collaborazione anglo-germanica. Ora questa collaborazione s'impone con estrema urgenza, anche nell'interesse di tutta l'Europa non comunista. Sappiate che tra poche settimane noi attaccheremo la Russia, impresa di incalcolabile portata storica. La futura pace dovrà fondarsi tra un accordo capitale tra Berlino e Londra: la Gran Bretagna dovrà guidare e potenziare il suo impero sui mari di tre continenti, la Germania tutto il resto, un Reich europeo-asiatico. Questa la ragione per cui sono venuto qui, mettendo in gioco la mia vita e il mio onore militare. Spero fermamente che il vostro grande statista, Winston Churchill, si renderà conto dell'importanza della mia missione; tanto più importante, in quanto questo paese è venuto a trovarsi in una situazione molto critica: volendolo, Hitler potrebbe dargli il colpo di grazia, ma non lo vuole, poiché egli lo considera un baluardo dell'ordine mondiale».

Letto il rapporto del Secret Service, Churchill commentò: «Il signor Hess è un criminale di guerra, come lo sono gli altri stretti collaboratori di Hitler. Per ora, lo trattiamo come prigioniero di guerra». Quando ne fu informato, il dittatore nazista inscenò una delle sue grottesche commedie: fece sapere al popolo tedesco che Hess soffriva di "allucinazioni pacifiste", che da tempo era minato da vecchie tare ereditarie e che erano stati arrestati i responsabili, cioè «coloro che avrebbero potuto e dovuto denunciare le sue condizioni mentali». Non sarà inutile ricordare che, affidando a Skorzeny il compito di liberare Mussolini, gli disse: «La croce di ferro con spade, se l'impresa avrà successo; fucilazione per tradimento, se fallirà».

Grottesche commedie

In una delle molte lettere alla moglie Ilse, e da questa pubblicate già nel 1957, si leggono alcune precisazioni autobiografiche. Eccole. «Nelle mie vene scorre anche sangue non tedesco; infatti mia madre (non te l'ho mai detto) era ticinese, quindi italiana. Nato ad Alessandria d'Egitto (1894), i miei primi insegnanti furono inglesi e francesi. In collegi svizzeri appresi il tedesco, che fino allora conoscevo approssimativamente, e sarei diventato forse un buon professore di liceo, se mio padre non mi avesse inviato ad Amburgo per frequentare quella scuola superiore di commercio. Ma fu proprio nella metropoli anseatica che conobbi Hitler e ne divenni ben presto un fanatico seguace. Questa fedeltà mi è costata cara; però, se potessi tornare indietro, farei le stesse cose, bene inteso con l'esperienza di chi riconosce i propri errori e sa trarne i necessari ammaestramenti. Tanto per incominciare, cesserei di essere un fanatico e agirei con la mia testa».

E per finire, un ricordo personale. Al processo (seguii le prime udienze quale inviato speciale di un quotidiano bolognese) Hess ebbe un posto «distinto», il numero uno. Gli era vicino, sul banco degli imputati, Hermann Göring. Di questo «riconoscimento» egli si mostrava visibilmente fiero. Un giorno, dichiarò al presidente: «Dopo Hitler, io ero l'uomo più potente del Terzo Reich. Oggi mi considero al vertice della scala gerarchica. Se lo fossi stato nel 1941, non solo avrei potuto salvare la mia patria, ma anche creare le basi di una nuova Europa, nel segno dell'anticomunismo. Ma verrà, un giorno forse lontano, la mia ora». A questo punto, l'accusatore sovietico lo interrompe per osservare gelidamente: «L'imputato ha senza dubbio la stoffa del clown; ma questo non è un circo equestre».

Hess reagì con un grugnito; poi, dopo un attimo di riflessione, fece: «Sta bene; vuol dire che da questo momento farò una parte meno impegnativa, il muto». Mantenne la parola. Per tutta la durata del processo non aprì bocca; apatico e quasi serafico, seguì la spietata requisitoria e accolse senza batter ciglio la sentenza (ergastolo), limitandosi, poi, a sorridere ironicamente a Ribbentrop, condannato alla forca, e a mormorare in inglese: «Gli uomini non contano; contano gli ideali che non si possono far morire in una cella o impiccare. Heil Hitler».

Taulero Zulberti



Telefoto Ansa
Roma — Edmonda Aldini e Giuseppe Pambieri negli studi televisivi durante una pausa della lavorazione de «La figlia di Jorio»



Telefoto Ansa
Roma — Claudia Caminito, nota attrice di cabaret, è l'attuale presentatrice della trasmissione radiofonica «Il mattiniere»

DISCOPANORAMA

NUOVI TALENTI: GLI HENRY COW E KEVIN COYNE

Avanguardia al castello

Nel vecchio castello di Manor in cui la Virgin Records ha impiantato i propri perfezionatissimi studi d'incisione, si sta veramente concentrando la «crema» dell'avanguardia inglese: un'avanguardia che non si rivolge più né al pop né al jazz né alla musica dotta, ma un po' a tutti questi «generi» insieme, fondendoli e superandoli, e che potrebbe fare la propria degnissima figura sia in una discoteca vietata ai maggiori dei 18, sia in una sala da concerto (con la sola condizione che il pubblico sia quanto basta aperto e disponibile, e non si sia arenato su Beethoven, ma riesca a decodificare tanto il jazz libero quanto Varèse). Dopo il recente, osannato 33 di Mike Oldfield («Tubular bells») e l'ottimo album dei Faust, ecco due altri LP di gran classe usciti dai Manor's Studios:

Henry Cow: «Henry Cow» - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12005 - ****

Per la verità, il preambolo di cui sopra si attaglia soltanto a questo primo LP, perché l'altro (di cui diremo più avanti) è di genere affatto particolare e non si presta a una lettura in chiave di «musica totale». Dunque, gli Henry Cow, cinque multistrumentisti (Geoff Leigh, Tim Hodgkinson, Fred Frith, Chris Cutler, John Greaves) che hanno digerito tonnellate di musica di ogni genere prima di decidersi a fabbricarne in proprio, e che con questo album si sono, di botto, collocati al vertice della musica di punta britannica, dribblando (e snobbando) gente come Soft Machine, Nucleus, King Crimson, Yes, eccetera. Che gruppi come questi appena citati (tutti attualmente un po' in declino) non siano finora riusciti ad arrivare tanto «in là» quanto gli Henry Cow appare evidente dall'ascolto dell'album della Virgin; così come appare evidente che ora essi rischiano di restare definitivamente scavalcati dalla ricchezza d'idee e dal fenomenale talento musicale di questi cinque ragazzi. Nei quali ha certo giocato un determinante ruolo formativo il free jazz e tutto ciò che è venuto dopo, compresa la «rivoluzione» davisssiana e post-davissiana, ma ha influito (forse con ugual peso) il Varèse di «Ionisation», «Arcana», «Intégrales», e (chissà?) perfino il Frank Zappa ultima maniera. Certo è che la musica degli Henry Cow è un inedito cocktail in cui queste esperienze sono intimamente rivissute e trasformate in qualcosa di totalmente nuovo: cosicché l'ascoltatore alle prese con i contorti giri armonici, con le improvvisazioni collettive e con gli audaci slittamenti e incastri di tempi di «Nirvana for mice», «Amygdala», «Teenbeat», non ha mai a che fare con un'impressione di déjà vu, quell'impressione che oggidì fornisce — e siamo generosi! — un buon 90 per cento dei cosiddetti complessi «progressivi». Musica forse un tantino fredda, forse intellettualistica, certo difficile (ascoltare la prima parte di «Nine funerals of the citizen king»); ma anche avvincente e stimolante, che coinvolge il pubblico, scendendogli non dritto al cuore bensì ben dentro il cervello.

Kevin Coyne: «Marjory razor blade» - Due 33 giri Virgin-Ricordi - AVIL 2501 - ****

L'altro album Virgin cui si è accennato esula in parte da questo discorso, benché anch'esso si proponga come una delle cose più nuove e interessanti degli ultimi tempi: propone per la prima volta (in due LP) un cantautore inglese, Kevin Coyne, che ha tentato di travasare nei solchi di un disco una dolorosa lezione di vita, quella appresa in un istituto per disadattati (in cui Kevin ha lavorato per un certo tempo come consulente sociale). E' insomma una realtà umana amara e antiretorica quella che permea «Marjory razor blade», una realtà che Kevin affronta di petto, con le uniche armi di una chitarra e una voce abrasiva, inconfondibile; gli fanno corona alcuni partners, che infiocchettano un po' il prodotto: ma questo resta, nella massima parte dei casi, asciutto, scabro, anticonformistico com'è giusto che sia; e la sua forza d'urto, più che ai parchi svolazzi strumentali, rimane legata alla voce di Kevin e agli splendidi testi delle sue canzoni (imperdonabile che non siano stati riportati nell'album, né nell'originale, né tantomeno nella traduzione italiana). In Kevin Coyne qualcuno ha voluto riconoscere un rimbalzo del vecchio Dylan, e la tesi può essere parzialmente accolta (anche per il fascino che la ballad e il folk-song — vedi «I want my crown», «Lonesome valley», «Heaven in my view» — hanno esercitato su Coyne): ma al di là di alcune attinenze, Kevin Coyne resta una voce assolutamente inedita, con cui occorrerà fare i conti nel tracciare qualunque bilancio della pop music intorno alla metà degli anni '70.

Basterebbe, a decretarne la pressoché completa originalità, il brano che apre la prima facciata del doppio album (e che lo intitola): un brano cantato con voce drammatica e sgraziata, che nulla concede all'ascoltatore, e privo di qualunque supporto strumentale. Ed è proprio la facciata 1, assieme alla 3 (ascoltare ad esempio la graffiante «Mummy»), la parte più importante dell'album, con i suoi brani serrati, stringenti, spesso perfino inquietanti.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
* *	discreto
* * *	buono
* * * *	eccellente

Angolo classico

Kathleen Ferrier

Oggi avrebbe sessantadue anni: vivrebbe nella quiete del nativo Lancashire, nei luoghi della sua fanciullezza trascorsa fra la musica domestica (incoraggiata dal padre, maestro di scuola) e il lavoro di centralinista, oppure canterebbe ancora per quanti amano la poesia. Se la morte non avesse interrotto nel 1953 la carriera esemplare di Kathleen Ferrier, oggi forse la sua vellutata voce di contralto, conservata amorevolmente dall'intelligenza e dalla musicalità della grande interprete, avrebbe forse la stessa calda spiritualità che oggi emanano i suoi dischi. Perché Kathleen Ferrier aveva il raro dono dell'equilibrio e della coscienza dei propri limiti nella sua missione d'interprete, un senso scrupoloso di autocritica che le impediva di allargare il proprio repertorio a esperienze considerate inadatte (e che invece, probabilmente, le sarebbero state accessibili). Si può dire che, a parte le memorabili apparizioni concertistiche, le sue uniche interpretazioni per il teatro siano state «The Rape of Lucretia» di Britten e il suo insuperato «Orfeo» di Gluck. L'avrebbero voluta «Carmen» a Glyndebourne, Brangania nel «Tristano» a Bayreuth, o ancora alla Scala nel Requiem, ma a questi e ad altri inviti Kathleen Ferrier aveva detto no: esempio forse unico di serietà professionale e di responsabilità interpretativa, misurata da una eccezionale sensibilità. Per questo il contralto inglese merita oggi l'affetto e il ricordo che in questi giorni la Decca ha voluto esprimere in un prezioso omaggio discografico: sette dischi che raccolgono il meglio della sua arte, preceduti da un album di ricordi commentato dalla sorella Winifred.

La lezione di stile che la Ferrier ha lasciato meritava questo ricordo, che ripercorre un ideale tracciato concertistico, dalle melodie popolari inglesi al «canto della terra» di Mahler, attraverso Bach, Haendel, Schubert, Brahms, e quello che resta forse il capolavoro della cantante inglese, «Frauenliebe und Leben» di Schumann. Una lezione particolarmente affascinante oggi che le voci di contralto puro sono diventate una rarità.

Per questo ci sembra che l'iniziativa della Decca meriti una speciale considerazione. Ne parleremo dunque, anche la settimana prossima. Oggi intanto vorremmo consigliare ai lettori l'ascolto delle prime facciate della raccolta, dedicate alle registrazioni di canti inglesi «traditionals» e d'autore, realizzate per la BBC nel 1952, a pochi mesi quindi dalla morte.

Mentre Kathleen Ferrier intona la canzone «My boy Willie» o la deliziosa «lullaby» «Hush, my dear! The gallopin men ride thro' the bracken and rive owre the ben», affiorano dall'album di famiglia, raccolto da Winifred, le immagini di Kathleen: il volto schietto, aperto al sorriso delle labbra sottili, la fronte alta, la figura slanciata, dolcemente autorevole e ispirata durante i concerti con Bruno Walter e John Barbirolli o nelle storiche interpretazioni dell'«Orfeo». La brunita affabilità, il tono nobilmente confidenziale della sua voce, trovano in questi canti vibrazioni emotive di una naturalezza straordinaria e di una profonda suggestione: come in «Blow the wind Southerly» senza accompagnamento, oppure in «Willow, willow» che svela la sorgente popolare della «canzone del salice». Fra i Lieder spiccano quelli di Charles Villiers Stanford (1852-1924) e Hubert Parry (1848-1918), pagine che all'inizio del secolo recarono un contributo raffinato al rinnovamento del repertorio inglese, fino allora dominato dalle cosiddette «shop-ballads». E ancora brani di Purcell, Vaughan-Williams, lieder di Wolf, ecc.

La collaborazione pianistica è quella fedele di Phyllis Spurr. L'incisione, ancora monoaurale, è pulita e godibilissima. La sigla della ristampa Decca è AKF 1-7

G. Go

CI SI CHIEDE COSA

Com'è il cinema oggi? Rischiando il blasfemo, lo si può avvicinare alla montagna. Si ritorna dopo qualche anno tra vecchie e care valli, ed eccole intasate da impianti di risalita, ecco i boschi tranciati a calvo per le piste verderossonere, ecco nei cosiddetti rifugi i cassoni automatici per il caffè, la coca, il brodino, con tutto il resto. Così il cinema. Si va per antica fede, e quasi immancabilmente si sbatte in un panorama violentato da pornografia e cinismo, da sottomestieri e prevaricazioni; nei casi migliori da stanche e sfiduciate ripetizioni, da un masticare indifferente di chewing-gum; nei casi ormai sempre più rari, dallo streaking, vero raggio di luce, di qualche felice intuizione, troppo poco però per far primavera, anche se — per quella fede che s'è detto — riesce ancora a consolare.

Ma fede, è ancora da stabilire, la si perde o la fanno perdere? Oggi sopra cinquantacento film a valanga, non più di uno-due valgono un discorso ancorché breve. Il resto è giusto silenzio. Eppure, con la costanza della ragione, di cinema si continua a scrivere scrupolosamente, appassionatamente, appunto con fede, anche se l'impatto tra pagina e realtà si fa sempre più difficile e tortuoso, quando addirittura non sfiora l'indifferenza, la stanchezza, il cinismo. Incredibili ad esempio, alla luce d'oggi (luce come eufemismo), gli entusiasmi dell'altro ieri per le epifanie di un Antonioni (Michelangelo) e di un Godard (Jean-Luc). Streaking proprio in un universo che non mancava poi di stelle di prima grandezza. Eppure erano folgori squassanti, non uccidevano ma illuminavano, o svegliavano, se si vuole. Entusiasmi razzenti, confessioni improvvise di molta fede. «L'avventura», «Fino all'ultimo respiro», e siamo appena al primo capoverso. Per non dire di Federico Fellini, più nostro ancora per iniziazione giornalistica e per quell'ostinata, pervicace e fantasiosa ricerca del tempo perduto che giustifica il desiderio — oh, quanto umano! — di fossilizzazione, e quindi di pace eterna, con sé e con gli altri, su mai arriva...

(Questo per avvertire, e magari continuare il discorso un'altra volta, dell'uscita delle prime tre monografie a basso prezzo, ma ricchissime di tutto, della Nuova Italia di Firenze, dedicata appunto a Godard, Antonioni e Fellini, curate nell'ordine da Alberto Farassino, Giorgio Tinazzi e Franco Pecori. Seguiranno, tra gli altri, Eizenstein, Bergman, Chaplin, Visconti, Ford, Pasolini, Huston. In quanto al rigore dell'indagine, fissiamo ad unico esempio i giusti richiami citati per Antonioni: Joyce, Flaubert, Robbe-Grillet, Camus, Pavese, Scott Fitzgerald, che sono già patente di scrupolo e di serietà).

* * *

Incapace di storie tenere e umane, magari provincialissime, e invece abile in quelle tutte tortuose, complicate e implicate, senza un filo di poesia, e solo a flash, solo ipocrite da doppiopetto e cravatta e i quattro passi sul Corso (o sul Carso, oggi è lo stesso) la domenica, il resto nemmeno aspettando Godot, che qui non arriva perché la cosa in fondo non gli interessa, non gli darebbe soddisfazione. Ma perché, ma perché, quando un buchetto in Friuli vale una mille miglia, quando da Fossalon a Jesolo (e in mezzo Grado, Lignano, Caorle, Bibione, Cortelazzo) ci sono centomila angoli di pace senza tormento inutile di confini in un mondo che oggi è tutto un confine, in una qualsiasi sala d'attesa d'aeroporto con fedain magari marca giapponese a sbombardare e mitragliare sotto a chi tocca.

* * *

Tante vele gonfie di vento, prima bora, poi all'improvviso maestralone con schiumate bianche e quasi irose. Ma il tutto sempre in un catino, perché il triangolo è sempre quello: Miramare, dighe, Punta Sottile. Un lago. Un'illusione. Che non possono bastare per l'eternità.

* * *

Piccola città. Lontana dalla capitale, sui bordi di un confine, cultura vera più niente se non sottoprodotti di serie C e D (almeno quella che riesce a esprimersi a livelli di respiro), personaggi sempre minori, ieri e oggi, tranne che nell'autoritarismo sotterraneo dei quattrini e dei piccoli ras. Bisogna semmai prima morire, nella tristezza di un sanatorio o in un incidente stradale, poi si vedrà. Il resto sabbia negli occhi, e nemmeno una love-story, proprio no.

* * *

Quando non se ne può più ci si chiede cosa. Rimane la lettura di Saba. Ho attraversato tutta la città... C'è a Trieste una via dove mi specchio nei lunghi giorni di chiusa tristezza... Ma c'è chi persegue il metodo Arslam, o, più fresco, quello delle erbe cinesi di Mao. Per prolungare chissà a quale scopo il ponte di Waterloo che è degli addii. Meglio forse l'anonimo veneziano di Cipriani che è sbrigativo, o il nulla dell'orchestra Mantovani nella notte.

* * *

Un po' di Svevo al posto di Camus: Il mondo s'era evoluto tanto rapidamente ch'io v'ero caduto fuori e navigavo in un paese ignoto... I felici son quelli che sanno rinunciare all'amore o quelli che si tolgono dalla lotta.

Ma Camus incalza: Questa città senza pittoresco, senza vegetazione e senz'anima finisce col sembrare riposante, e vi ci si addormenta.

* * *

Dolore e rimpianto per una città che assolutamente non c'è più.

* * *

Abbiamo letto il bollettino del mare e gli avvisi ai naviganti.

Libero Mazzi

SCRITTORE, GIORNALISTA, SAGGISTA E POETA

Giuseppe Longo presidente della «Fondazione del Vittoriale»

Milano, 22

Su proposta del ministro della pubblica istruzione, il giornalista Giuseppe Longo è stato nominato con decreto del Capo dello Stato, presidente della fondazione del Vittoriale.

Giuseppe Longo, che ha 63 anni, è originario di Messina e da circa vent'anni dirige a Milano la rivista mensile di cultura «L'osservatore politico letterario». In precedenza aveva diretto importanti quotidiani nazionali, ultimo dei quali, in ordine di tempo, «Il Gazzettino» di Venezia.

Giuseppe Longo è noto anche come scrittore: è autore di una ventina di volumi di saggistica, narrativa e poesia.

(Ansa)

«Roma città aperta» a ricordo della Resistenza

Roma, 22

«Roma città aperta», opera famosa nella storia del cinema e nel quadro della rinascita morale del nostro paese ricorderà degnamente (il 24 sera sul secondo programma alle ore 21.30) l'anniversario della Liberazione. Esprimendo il sentimento degli italiani, Roberto Rossellini dimostrò, con il suo film, come l'Italia avesse lottato non meno di altri paesi contro il fascismo e per la libertà nel mondo.

Nella Roma del 1943-'44 dichiarata «Città aperta» e terrorizzata dalla Gestapo, Manfredi, un comunista, trova rifugio in casa di un operaio la cui compagna incinta sarà fucilata mentre corre dietro il camion tedesco che le ha preso il suo uomo. Manfredi stesso è tradito dalla sua amante, una ballerina drogata, e muore sotto le torture, mentre un altro resistente, un prete, viene fucilato. Quest'ultimo personaggio ebbe come modello don Morosini, veramente giustiziato dai nazisti nel 1944.

Roberto Rossellini stesso visse la Resistenza giorno per giorno, a Roma: per non essere arruolato dai fascisti si era nascosto in un appartamento di una casa popolare (che poi è la stessa in cui si svolge il rastrellamento del film) dove si trovavano anche sergio Amidei e il dirigente comunista Celeste Negarville. I due cineasti furono tenuti al corrente quotidianamente dalla Resistenza, delle sue tragedie e delle sue imprese: a queste si ispirarono per scrivere «Roma città aperta».

«Abbiamo cominciato il nostro film due mesi dopo la liberazione di Roma — dichiarò Rossellini nel 1956 — nonostante la scarsa disponibilità di pellicola. Abbiamo girato negli ambienti naturali in cui si svolsero i fatti da noi ricostruiti. Per dare inizio al lavoro ho dovuto vendere il mio letto, un cassettone, un armadio... "Roma città aperta" fu in origine un film muto, non per gusto, ma per necessità. La pellicola costava 60 lire al metro al mercato nero, e se avessimo dovuto registrare anche i suoni avremmo dovuto spendere per ogni scena un certo numero di lire supplementari. Senza contare che le autorità alleate ci avevano dato soltanto il permesso per girare un documentario.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUESTA SERA LA MANIFESTAZIONE COMMEMORATIVA

Onoranze a trent'anni dal martirio di via Ghega

Parlerà, tra gli altri, anche il prosindaco Giuricin
I riti di giovedì per l'anniversario della Liberazione

La primavera di trent'anni or sono vedeva impegnate contro gli invasori nazisti le forze migliori della gioventù e del popolo accomunate a quegli ufficiali e soldati che non avevano abbandonato le armi; esplodeva la rabbia degli occupatori; e cadevano così anche a Trieste, come alle Ardeatine e dopo Cefalonia, una schiera di giovani e di anziani, italiani e sloveni, cattolici ed ebrei, colpevoli di non accettare il «nuovo ordine» nazifascista.

Nel trentesimo anniversario del sacrificio dei martiri di via Ghega, il comitato triestino per la lotta contro il fascismo e la repressione ha organizzato una manifestazione commemorativa per questa sera alle 18, ora fissata per un raduno in piazza Garibaldi, dalla quale muoverà un corteo diretto — attraverso via Carducci e piazza Dalmazia — in via Ghega al conservatorio Tartini, luogo del martirio, dove saranno commemorati gli ostaggi barbaramente trucidati il 23 aprile 1944.

I discorsi commemorativi saranno tenuti dal prosindaco Gianni Giuricin (PSI), dal consigliere regionale Lucio Lonza (PSDI), dal consigliere comunale Giorgio Rossetti (PCI), dal parlamentare comunista Albino Skerk e dal consigliere comunale Paolo Zanini (DC); presiederà la prof.ssa Margherita Hack, presidente del comitato unitario antifascista.

ALLE FINESTRE E LUNGO LE SCALE
DI QUESTO PALAZZO
IL XXIII APRILE MCMXLIV
CINQUANTA PENDENTI SALME DI MARTIRI
MOSTRARONO ALLA CITTÀ INORRIDITA
LA FEROCIA DELL'IRATO GERMANICO TIRANNO
CIECAMENTE SFOGATA
SU UOMINI DI LIBERI SENSI
INERMI PRIGIONIERI IN SUE MANI
A PERPETUO RICORDO DEI SACRIFICATI
POSE IL COMUNE - XXIII APRILE MCMXLVII

La DC triestina ricorderà l'anniversario della Liberazione nazionale ed i martiri per la libertà con una breve cerimonia che avrà luogo domani alle ore 17.30 sul colle di S. Giusto, e alla quale parteciperanno gli esponenti provinciali del partito e gli appartenenti al movimento reduci della DC. Nel corso della cerimonia i rappresentanti della DC deporranno corone di alloro presso il masso della Resistenza, quale atto di omaggio ai Caduti della lotta di Liberazione nazionale.

I riti dell'anniversario della Liberazione seguiranno dopodomani, giovedì, con la deposizione di corone — da parte di una delegazione municipale — sui luoghi che ricordano il sacrificio delle vittime del nazifascismo: al cippo della Resistenza al parco della Rimembranza, in via D'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Villa Opicina ed a Basovizza; l'itinerario si concluderà alle 10.30 alla Risiera di San Sabba, dove a cura del Comune e dell'amministrazione provinciale saranno deposte corone d'alloro.

Corone saranno deposte in omaggio ai caduti per la Libertà al parco della Rimembranza, alla Risiera, ai cimiteri civile e militare anche dalle associazioni della Resistenza, che celebreranno il 25 Aprile al teatro comunale «G. Verdi», alle ore 9.30; i discorsi celebrativi saranno pronunciati dal senatore comunista Paolo Sema e dall'assessore comunale socialista Dusan Hrescak; seguirà un programma di canti della Resistenza europea, con un coro partigiano diretto dal maestro Oscar Kjuder.

A Muggia la celebrazione avrà luogo con un comizio in piazza Marconi alle ore 11.

I riti dei volontari della Libertà

Il 25 aprile, anniversario della Liberazione, l'Associazione volontari della libertà e la consorella Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, per accordi presi con il Municipio di Trieste, limiteranno la commemorazione, che avrà il suo epilogo con l'inaugurazione alla Risiera del Museo della Resistenza che verrà presenziata il 22 giugno dal Presidente della Repubblica on. Leone.

Pertanto il programma del 25 aprile avrà il seguente svolgimento: ore 8, deposizione delle corone d'alloro sui posti che ricordano i Caduti della Resistenza; 8.30, raduno in sede; 9, partenza con torpedoni riservati e colonna di autovetture; 9.30, messa al campo al Parco della Rimembranza, messa della Resistenza, celebrata dal cappelano capo militare del Presidio militare di Trieste: al termine il presidente delle associazioni rammenterà la ricorrenza; 10.30, partenza alla volta di Buttrio, ove verrà consumato il tradizionale rancio partigiano.

Una lapide alla GMT per i Caduti della FMSA

Nel quadro delle intese raggiunte per il trasferimento delle attività dalla FMSA alla GMT, sarà dato adempimento quest'anno all'impegno assunto dall'azienda di conservare la memoria dei 42 lavoratori della Fabbrica Macchine S. Andrea caduti nella lotta di Liberazione, con una lapide sistemata nel nuovo stabilimento di San Dorligo. Domani, alle ore 10, la lapide sarà scoperta e benedetta nel corso di una cerimonia alla quale, oltre le rappresentanze dell'azienda, sono invitati tutti i familiari dei caduti e le Associazioni partigiane cittadine.

CONVEGNO DI STUDI ALL'UNIVERSITÀ

I costi nell'industria analizzati da economisti

Moderni criteri per la contabilità di esercizio

Da oggi a sabato si terrà, alla facoltà di economia e commercio dell'Università un corso di studi sul tema «Il controllo dei costi e la contabilità analitica di esercizio (contabilità industriale)». Il corso, organizzato dall'istituto di ragioneria del nostro ateneo, è altamente specializzato e a esso saranno presenti studiosi ed esperti di fama nazionale. Fra gli altri, interveranno i professori Osvaldo Paganelli, ordinario di ragioneria all'Università di Bologna, Vittorio Coda, ordinario di ragioneria all'Università di Venezia, Luigi Selleri, dell'Università di Pavia, Alfredo Guarini e Giorgio Brunetti dell'Università di Venezia.

Il convegno prevede giornate specifiche dedicate all'analisi e alla discussione di problemi riguardanti singoli tipi d'aziende e settori d'interesse. Del nostro ateneo interverrano il prof. Maurizio Fanni, direttore dell'istituto di ragioneria, la dottoressa Ondina Mei i dottori Mario Pines, Livio Cossar, Vladimiro Nanut e Giorgio Bean. Saranno anche presenti dirigenti del mondo economico ed esperti fiscali, quali i dottori Abrami e Lunelli.

La prima giornata di lavori sarà prevalentemente dedicata all'analisi dottrinale: parleranno Paganelli (Oggetto e scopi della contabilità analitica d'esercizio) e Selleri (La contabilità analitica d'esercizio in rapporto alle decisioni, con particolare riferimento al metodo del «direct costing»); la seconda, domani, agli aspetti tecnici e applicativi: parleranno Coda (Contabilità per le decisioni) e Fanni (Sistema unico e duplice di contabilità analitica). Nella terza giornata si discuterà del controllo dei costi quale strumento volto ad eliminare le principali carenze del processo decisionale degli enti pubblici, con la partecipazione del prof. Alfredo Guarini, della dottoressa Mei, oltre che di funzionari e responsabili finanziari di enti pubblici. Infine, nella giornata di sabato sarà discusso il tema del rapporto fra contabilità industriale e controllo «budgetario», con la presenza dei professori Selleri e Brunetti. Il corso, che si svolgerà nell'aula «F. Venezian», e nella sala degli atti della facoltà di economia e commercio è aperto a tutti gli interessati.

Stamane, alle 11, sul referendum in piazza Ponterosso comizio di Ester Pacor (PCI). Alle 12.15 alla «Telettra» parlerà Claudio Tonel (PCI).

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 mozzo.

DUE INCHIESTE SULLA TRAGEDIA ALL'AEROPORTO DI MERNA

«Quando ci siamo alzati in volo c'era qualcosa che non andava»

Il racconto del pilota triestino dell'aereo che trainava l'aliante

Due inchieste, una medico-legale e l'altra di carattere tecnico, ordinate dalla Magistratura e dal Registro aeronautico italiano, sono iniziate ieri a Gorizia (oggi sarà effettuato il sopralluogo), per far luce sulla tragedia avvenuta a Merna, dove domenica — come ampiamente reso noto — un aliante si è schiantato al suolo, causando la morte del pilota, il friulano Alberto Munich, di 59 anni, residente a Perteole.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le 13, quando Alberto Munich, al comando di un monoposto M-100 S, di fabbricazione italiana, si accingeva a compiere un'esercitazione di volo a vela. L'aliante era agganciato a un velivolo a motore, pilotato dal triestino Renato Martinuzzi, di 48 anni, abitante in via Locchi 26. A terra si trovava l'istruttore, pure triestino, Luciano Olivieri, che gli impartiva gli ordini via radio. I due aerei si sono staccati regolarmente dal campo, elevandosi fino ad una altezza di 120 metri, quando è accaduta la tragedia, che si è compiuta nel giro di qualche minuto. Per motivi che nessuno riesce a comprendere il pilota dell'aliante si è sganciato dall'aereo trainante ed è poi inspiegabilmente precipitato. Dopo aver compiuto una spirale molto stretta, il leggero velivolo, fatto di tela e di legno, si è infilzato con il muso nel terreno. Il pilota è morto sul colpo.

Ieri abbiamo rintracciato il pilota dell'aereo trainante, il geometra Renato Martinuzzi, funzionario di una società assicurativa. Renato Martinuzzi, alto, asciutto, occhi d'un azzurro intenso, con mani lunghe e nervose, era ancora molto scosso per la tragedia cui egli aveva assistito impotente: «E' una cosa — dice — che non riesco a spiegarmi come sia accaduta. Quando ci siamo alzati in volo c'era qualcosa che non andava. Ho sentito per radio l'istruttore Olivieri ordinargli di far rientrare i freni, che sono dei triangoli di tela che si aprono come ventaglio sopra e sotto l'ala, e che servono appunto per creare resistenza all'aria e quindi far rallentare la velocità.

«Anch'io — continua Martinuzzi — gli ho ripetuto il comando, che è stato subito eseguito. Dopo questa manovra, l'aliante ha preso il suo giusto assetto; ma è durato un attimo. Subito dopo ho sentito sganciare. Non mi rendevo conto del perché. Eravamo a centoventi metri di altezza e ad una velocità di 95 chilometri orari, la minima per un normale decollo».

A quell'altezza è possibile governare un aliante e condurlo senza danni a terra? Secondo il geom. Martinuzzi, sì. Centoventi metri è già un'altezza dalla quale si può scendere dolcemente. A titolo di allenamento vengono effettuati sganciamenti a soli ottanta metri. Si tratta di esercizi di preparazione per eventuali sganciamenti di emergenza che bisogna fare nei casi in cui, ad esempio, il cavo non è bene agganciato oppure per altre cause. A ottanta metri, naturalmente, non c'è molta scelta. Non si possono compiere virate ma bisogna «arare» sul campo. Comunque si esce indenni.

Che cosa dunque può essere accaduto ad Alberto Munich? L'aliante, dopo lo sganciamento, ha compiuto una stretta spirale verso terra: si sarebbe potuto uscire da quella spirale? Indubbiamente sì, con alcune manovre si sarebbe potuto raddrizzare il velivolo, «richiamarlo» e poi atterrare. Ma tutto ciò non è avvenuto. Il perché lo si potrà forse sapere al termine delle due inchieste.

Alberto Munich non era ancora in possesso del brevetto «C», cioè il primo brevetto del volo a vela. Ieri l'altro egli si era recato appunto a Merna per compiere alcune ore di volo che gli sarebbero state segnate sul libretto per raggiungere il «quorum» richiesto. Già da tre anni pilotava velivoli a motore e da vari mesi si era iscritto alla scuola di volo a vela dell'Aereo Club triestino.

«La tragedia, la prima che ci capita — ha detto ancora Renato Martinuzzi — ha scosso tutti, e noi tutti partecipiamo al dolore che è piombato sulla famiglia del nostro amico e socio appassionato dell'aria».

I funerali del dott. Munich avranno luogo oggi pomeriggio alle 16 a Perteole. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa di San Tommaso e successivamente il feretro sarà traslato al cimitero per l'inumazione.

Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carmine Laudisio, assieme a un medico dell'ospedale civile, ha compiuto un'ispezione cadaverica sui resti del dott. Munich, concedendo, alla fine, il nulla osta per la sepoltura.

Frattanto la carlinga dell'aliante non è stata ancora rimossa dal campo, situato a circa mezzo chilometro dall'aeroporto. Il relitto viene piantonato dai carabinieri di Savogna in attesa dell'ispezione dell'apposita commissione d'inchiesta; questa dovrebbe giungere stamani a Gorizia espressamente inviata da Roma dal Ministero dell'aviazione civile. Scopo dell'esame è quello di cercare di appurare, in base ai rilievi tecnici e agli altri dati che saranno raccolti sul luogo, la principale delle cause che hanno provocato la disgrazia.

Come si diventa velisti del cielo

Il volo a vela, ossia la realizzazione del vecchio sogno di Icaro, non è molto conosciuto e praticato in Italia, che conta soltanto trecento appassionati, e pochi alianti a disposizione per gli addestramenti.

Il volo a vela è libero. L'aliante fabbricato in massima parte con tela e leggere strutture, si divide in due classi, a seconda della larghezza d'apertura delle ali. Il tipo standard fino a 15 metri e la cosiddetta «classe libera» che va dai 15 ai 22 metri. Il prezzo di queste macchine senza motore va dai 3 milioni e mezzo ai 10. Naturalmente dipende dalla strumentazione che ha a bordo: anemometro per misurare la velocità del vento, un altimetro per la quota, un variometro per le indicazioni di salita e di discesa, un virosbandometro per gli assetti in volo cieco, un orizzonte artificiale, un impianto per l'ossigeno e una radio.

L'aliante è così pronto per prendere il volo. Legato ad una fune di nylon della lunghezza di quaranta metri (12 millimetri di spessore) l'aliante si stacca da terra dietro l'aereo di traino che lo porta all'altezza indicata dall'istruttore (nel caso di allievi, come Alberto Munich) oppure dello stesso pilota quando è già in possesso del brevetto. In genere lo sganciamento avviene a mille metri. Poi l'aliante si sgancia e può restare in aria anche per molte ore, a seconda dell'abilità del pilota, il quale sa individuare e sfruttare le correnti che si formano sotto certe nubi, sopra i centri abitati, su certe coltivazioni, sui costoni delle montagne.

Il «brevetto C» è quello normale che si ottiene dopo un esame. Segue il «brevetto C d'argento» che viene consegnato a quel pilota che ha superato i mille metri di quota e i cinquanta chilometri di distanza. Infine vi è il «brevetto C d'oro con insegna di diamanti» per aver raggiunto la quota di cinquemila metri e la distanza di cinquecento chilometri.

Così si diventa assi del volo a vela che ogni anno, d'estate, si misurano sul campo di Rieti dove si svolgono i campionati italiani che richiamano piloti e appassionati da ogni parte d'Italia.

Domani al circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» in corso Italia 12, avrà luogo alle ore 19 una conferenza organizzata dalla segreteria provinciale, con l'intervento di Luigi Covatta membro del comitato centrale del PSI. Presiederà Lucio Ghersi, segretario provinciale del PSI.

DOPO IL PROVVEDIMENTO DEL PRETORE DI TREVISO

Bloccato nei negozi l'olio di semi contestato

Migliaia di lattine sequestrate dalle Fiamme gialle
Consumatori disorientati - Le etichette fuori-legge

Bloccato anche a Trieste l'olio di semi contestato dal pretore di Treviso Francesco La Valle, che ha firmato dieci giorni fa l'ordine di sequestro in tutta Italia per nove qualità di olio di semi vari prodotte da una delle più grandi società nazionali del settore, la Chiari & Forti - stabilimento di Silea. Il nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste, ricevuto l'ordine del pretore trevigiano, ha preso immediatamente le misure del caso e le Fiamme gialle stanno procedendo in questi giorni a porre sotto sequestro migliaia di lattine distribuite dalla società produttrice ai depositi e da questi ultimi ai negozi, alle cooperative e ai supermercati della città.

Mesi or sono, prima degli ultimi aumenti decretati dal CIP l'olio era introvabile e ci fu la corsa all'accaparramento anche dei tipi meno venduti; oggi poi si afferma che alcune qualità di olio di semi sul mercato da anni fanno male alla salute e vengono poste sotto sequestro dalla magistratura. Il disorientamento dei consumatori è comprensibile e molti di essi, che già avevano accumulato intere partite nel periodo in cui l'olio era sparito dal mercato, hanno ora le dispense piene di lattine che il pretore di Treviso ha messo fuori legge.

La situazione riveste anche degli aspetti paradossali: mentre infatti alcuni supermercati e le stesse Cooperative operaie, non appena avuta notizia del provvedimento, hanno ritirato dai banchi di vendita le lattine incriminate (che sono poi state poste sotto sequestro dai finanzieri), moltissimi negozi di alimentari proseguono la vendita con le lattine bene in vista.

I consumatori, d'altra parte, non sembrano voler rinunciare a un prodotto che usavano da anni. «C'è stato un certo calo nelle vendite dei tipi di oli di semi incriminati — ha detto il commesso di un grande negozio del centro — ciononostante continuano ad essere venduti». A un supermercato della periferia sono state bloccate le forniture di ulteriori partite, ma sui banchi le lattine che già c'erano sono tutt'oggi in vendita. E' prevedibile, insomma, che fino a quando gli agenti della tributaria non avranno provveduto a porre sotto sequestro, negozio per negozio, tutte le partite in circolazione, lattine incriminate continueranno ad essere smerciate al consumatore.

Le confezioni di olio di semi vari interessate dal provvedimento del pretore sono quelle contraddistinte dalle seguenti denominazioni: «Topazio», «Cristallo», «Corallo», «Ref 4138 lattina gialla», «Migan», «Pilastro», «Olio di semi vari lattina rossa», «Pam» e «Buon Campo», tutte prodotte dalla Chiari & Forti, il cui presidente e amministratore delegato, ing. Enrico Chiari, è stato arrestato — come noto — sabato mattina dai carabinieri di Treviso.

Le qualità colpite dal sequestro sono quelle contenenti anche olio di colza, il cui uso, data l'alta percentuale di acido erucico (dal 40 al 50 per cento) in esso contenuta, è sottoposto — in base a un decreto del ministero della sanità — a notevoli restrizioni: nella preparazione degli oli di semi vari, infatti, quello di colza non può essere presente in misura superiore al 15 per cento.

(Foto Rice)

Lattine di olio di semi in vendita in un supermercato: sono quelle non colpite dal provvedimento di sequestro, che interessa esclusivamente nove qualità prodotte da una ditta di Treviso

ASSISE SABATO AL «BURLO GAROFOLO»

SOTTO ACCUSA LE GASTROENTERITI

Le difficoltà nell'individuazione dei germi
Rilanciato l'interesse medico sulle affezioni

Un convegno medico su un tema, quello delle gastroenteriti, divenuto di particolare attualità ed interesse soprattutto dopo l'epidemia colerica dello scorso anno, si terrà sabato mattina nell'aula delle conferenze dell'Istituto per l'infanzia di via dell'Istria. Organizzato dalla sezione triveneta della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie, in collaborazione con la sezione regionale della Società italiana di pediatria, il convegno offrirà l'occasione per un aggiornamento sui più recenti risultati ottenuti dalla scienza medica nello studio e nella cura di tali affezioni.

Con più larga diffusione soprattutto nella stagione estiva, le gastroenteriti hanno presentato sempre particolari difficoltà ai medici e agli studiosi sia per l'individuazione dei germi che le provocano sia per la scelta delle terapie. Un approfondimento delle conoscenze in materia si è avuto appunto con l'epidemia di colera, la scorsa estate, che ha rilanciato l'interesse medico per tutte le affezioni gastroenteriche.

La relazione introduttiva al convegno, che si concluderà nella stessa giornata di sabato, sarà tenuta dal prof. Tolentino, dell'Università di Genova, che poi trarrà anche le conclusioni alla fine dei lavori. Sono previsti sei gruppi di interventi sui diversi aspetti del problema. I professori Majori, Campello e Marass affronteranno il tema della «epidemiologia delle gastroenteriti nell'infanzia», mentre i prof. Konecny e Rolli parleranno della «epidemiologia delle gastroenteriti nell'adulto». «L'enteropatogenicità negli enterobatteri» sarà invece l'argomento illustrato dai prof. Rottini e Patriarca. Il prof. Andolina parlerà della «patologia extraintestinale in corso gastroenterite infantile»; i prof. Marchi e Mangiarotti-Marchi delle «turbe del bilancio idrosalino» e il prof. Monti-Bragadin illustrerà «l'antibiotico resistenza negli enterobatteri».

LA RIUNIONE DI IERI SERA A UDINE

ASSENTI I TRIESTINI AL «REGIONALE DC»

La delegazione giuliana è rimasta ferma sulle posizioni di attesa a proposito della seconda università in Friuli

Si sono regolarmente svolti ieri sera, in un albergo di Udine, i lavori della direzione regionale della DC, ai quali non ha partecipato la delegazione triestina. All'ordine del giorno figurava l'esame delle candidature di esponenti del partito al vertice di vari organismi amministrativi, quali la presidenza della società Autovie Venete lasciata vacante dal friulano Tonutti dopo l'assunzione di quella del nostro Ente porto e per la quale vi era una candidatura triestina.

La rappresentanza della DC triestina — (che come noto ha deciso di non partecipare più, in attesa di un arbitrato della direzione nazionale, alle riunioni di organi regionali del partito, e ciò in seguito alla clamorosa rottura avvenuta sul problema della seconda università a Udine) ha sciolto ieri mattina le riserve, decidendo appunto di non presenziare a questa nuova riunione.

Continua pertanto, dopo il colpo di mano operato dalla direzione regionale della DC sul roblema dell'università, l'irrigidimento della delegazione triestina (formata da Belci, Colautti, Coslovich, Masutto, Pangher, Tombesi, nonché dal segretario provinciale Rinaldi) secondo la quale ogni decisione — specie su problemi così importanti, che rischiano di contrapporre campanilisticamente i triestini e i friulani — dovrebbe essere assunta collegialmente.

Comunque a quanto si è potuto apprendere, sono state discusse soltanto questioni di ordine interno. Non è stato esaminato alcun argomento all'ordine del giorno, quali assegnazioni di presidenze o problemi del genere. Per quanto riguarda l'assenza dei triestini il direttivo ha ritenuto di ignorare i motivi che hanno provocato questa assenza, e quindi non è stato neanche toccato l'argomento. Si è trattato di una riunione molto breve, e argomenti come quelli concernenti la presidenza delle Autovie Venete, la presidenza del traforo del Monte Croce Carnico, ecc. saranno affrontati in una prossima seduta.

STATO CIVILE

MORTI: Milonari Mario, anni 73; Gregori Vladimiro, 66; Gasperini Nicolò, 77; Fortunat Ermando, 68; de Cillia Giordano, 65; Filli Valentino, 57; Sain in Giorgi Anna Maria, 70; Zudich Bruno, 35; Trost ved. Zotti Ernesta, 79; Selibara Libero, 69, Felmer in Chiama Elvira, 68; Bradamante Giuseppe, 68; Di Natale Pietro, 81; Smillovich Italo Gregorio, 55; Biasiolo in Bragagnolo Cecilia, 77; Corian ved. Pissacco Gemma, 75; Morpurgo Lidia, 80; Klausserger ved. Pirona Maria, 76; Dolce Giovanni, 78.
NATI: 11.

ESAMINATA LA SITUAZIONE DI CRISI ALL'ISTITUTO

Commissione dei cinque per i problemi del Geofisico

Impegno dei partiti della coalizione di centro - sinistra di proporre nel più breve tempo «possibili soluzioni»

La situazione dell'Istituto Geofisico, scosso da ricorrenti crisi, è stata oggetto — secondo una nota comune — di un approfondito esame da parte delle segreterie dei partiti di centrosinistra. Convenuto che «l'istituto svolge un'attività di ricerca scientifica ad altissimo livello, apprezzata e richiestissima da enti pubblici e da imprese nazionali e straniere, che dà prestigio alla città e alle sue istituzioni scientifiche, che offre possibilità di lavoro a personale locale altamente qualificato, le segreterie della DC, PSI, PSDI, PRI e dell'US hanno riconosciuto che le difficoltà in cui l'ente si dibatte costituiscono un problema di rilevante importanza nel quadro delle iniziative cittadine e regionali nel settore scientifico».

«Pertanto — continua il documento — nel pieno rispetto dell'autonomia e delle facoltà decisionali dell'istituto anche le forze politiche possono recare un valido contributo, e in questo senso le cinque segreterie hanno concordato un atteggiamento e un'azione comune, volta a sbloccare la delicata situazione ed a riportare a normalità l'attività dell'istituto. Per difendere e auspicabilmente potenziare il patrimonio di esperienze, di prestigio e di personale, rappresentanti dell'osservatorio triestino, le segreterie dei cinque partiti della maggioranza di centrosinistra hanno concordato — conclude la nota — la costituzione di una commissione di studio con il compito di individuare nel più breve tempo possibile i motivi che frenano l'attività dell'istituto e di formulare possibili soluzioni al riguardo».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giorgio — Il sole sorge alle 5.06 e tramonta alle 19.01; la luna nasce alle 5.17 e cala alle 20.39.

Ieri: temperatura massima 18, minima 10,6; pressione mb. 1017,2 in aumento; umidità 63 per cento; temperatura del mare 12,1.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 34 e alle 21.40 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 3.50 con cm 61 e alle 15.30 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.45 con cm 32 e alle 22.10 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 4.25 con cm 60 e alle 16.05 con cm 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STASERA UNA TAVOLA ROTONDA DEL «CENACOLO TRIESTINO»

Il futuro di Cittavecchia



(Foto Rice)

Il destino che si vuole riservare a Cittavecchia è oggetto di appassionate discussioni, per i molteplici aspetti in cui si articola questo problema: aspetti di carattere urbanistico, turistico, sociale, che in ogni caso non possono prescindere dal sentimento affettivo con il quale essi vengono accostati, avendo presente l'importanza che questo caratteristico angolo della nostra città riveste dal punto di vista ambientale, legato com'è alla suggestione e alla memoria del passato. C'è chi vorrebbe conservare intatto quest'ultimo e irripetibile residuo dei tempi andati, chi vorrebbe opportunamente risanarlo (avendo presenti le necessità dei cittadini che vi abitano, in condizioni spesso di miserabile decadimento) e chi vorrebbe eliminarlo inesorabilmente per fare luogo a una moderna zona residenziale.

La soluzione migliore, probabilmente, sta nel mezzo: a ogni modo con questa spinosa, e annosa, questione si cimenterà oggi, per recare il proprio contributo al dibattito generale sul tema, l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», che ha promosso — per questa sera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano 5 — una tavola rotonda appunto dedicata al futuro di Cittavecchia; relatore il prof. Marino Lescovelli, moderatore l'accademico dott. Giovanni Sarti.

Sempre su questo argomento, segnaliamo un'intelligente iniziativa della sezione cine-foto di Adria club Italia e del Club cinematografico triestino: «Incontro con Cittavecchia», una mostra fotografica di Claudio Saccari che si inaugurerà lunedì 29 aprile e sarà seguita dalla proiezione di sei film ispirati, appunto, a Cittavecchia: avremo occasione di riparlarne.

GEI: il dott. Milazzi commissario superiore per l'Italia del Nord

In attesa della costituzione dei nuovi organi centrali del Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani, conseguente alla prossima approvazione ministeriale del nuovo statuto dell'ente, la presidenza nazionale del GEI ha deliberato di affidare la direzione tecnica della istituzione ai tre commissari superiori, responsabili rispettivamente delle sezioni dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale.

L'incarico di commissario superiore per l'Italia settentrionale è stato affidato in tale occasione al dott. Luigi Milazzi, già commissario della sezione di Trieste e membro attualmente del suo comitato patrocinatore.

Rassegna figurativa al Liceo «Dante»

La dodicesima mostra di arti figurative del Liceo - ginnasio «Dante Alighieri» si inaugura oggi a mezzogiorno, alla presenza del Provveditore agli studi, del preside, di insegnanti e allievi dell'Istituto. Nell'occasione sarà reso noto il verbale della giuria per l'assegnazione dei premi alle migliori tra le 72 opere esposte, dai 23 artisti partecipanti.

Domani l'assemblea amministratori stabili

Domani, mercoledì 24, alle 9.30 in seconda convocazione, presso la sede di via Santa Caterina 2, si terrà l'annunciata assemblea annuale della sezione amministratori di stabili di Trieste per discutere su un ordine del giorno già reso noto a tutti i soci.

I lavori dell'assemblea — che quest'anno assumono particolare importanza per l'avvenuta costituzione dell'Associazione italiana amministratori di condominii e immobili (AIACI) — saranno aperti dalla relazione del direttore della locale sezione, avv. Vittorio Cogno.

SEGNALAZIONI

L'olio di colza e i figli dei ministri

«Sul "Piccolo" del 20 e del 21 aprile ho letto che l'ing. Chiari è stato arrestato per aver messo in commercio olio di semi misto a colza, in quantità superiore alla percentuale concessa dalla legge. Ora rivolgo una precisa domanda al signor ministro che ha autorizzato l'uso di una sostanza riconosciuta velenosa: "E' tanto sicuro il signor ministro (e anche l'ing. Chiari) della innocuità della colza?" Se sì, vorrei che provino sui loro figli l'uso prolungato della colza, perché i figli dei poveri sono obbligati a farlo a causa del prezzo degli altri olii. Il dott. Salk, ha provato prima sui propri figli il vaccino della poliomielite!

«Si fa tanta, giusta campagna contro l'uso incontrollato dei farmaci, e si autorizza la somministrazione incontrollata dei veleni, sotto forma di alimento, le cui conseguenze faranno impazzire i medici per individuare le cause di certe malattie. Chiedo allora al signor ministro se dobbiamo metterci sull'attenti, e dir "signorsì", perché io, con una minima infarinatura di cose mediche, nego nel modo più assoluto il minimo consumo di tale sostanza. Provare per credere (provare su se stessi, chi ne ha il coraggio). Io, da oltre 10-15 anni, uso un olio di mais. Fino all'anno scorso, il barattolo aveva il bollo di garanzia della Carlo Erba, dalla fine dell'anno scorso non lo ha più: devo dedurre che ora sono in balìa di tutti i ritrovati della chimica moderna? Questa domanda la rivolgo all'ing. Chiari, sperando una sua "chiarificazione". Ringrazio se la pubblicate, se no, niente. Ubaldo Grassi».

Si riparla della legge 336

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" del 20 aprile una notizia, incorniciata ed in neretto, inerente l'iniziativa di due deputati comunisti che hanno chiesto ai presidenti della prima commissione affari costituzionali e della 13.a commissione lavoro e previdenza di convocare l'apposito comitato per discutere l'estensione della Legge 336 ai combattenti, ai profughi ed ai partigiani che lavorano nel settore privato.

«Per la verità, documentata dagli atti parlamentari, la lettera con la richiesta di convocazione del comitato presieduto dai presidenti delle due commissioni è stata inviata prima ancora dell'ultima crisi di governo dagli on. de' Vidovich, Tremaglia, Cassano e Borromeo d'Adda del gruppo del MSI-DN, e il sottoscritto ha successivamente denunciato in aula l'inerzia governativa con un lungo intervento di cui trascrivo il testo stenografico del 22 febbraio 1974 per la parte specifica: "... il Governo, per quanto riguarda la legge n. 336, ha fatto in modo che i presidenti delle due commissioni interessate, cioè l'on. Riz, presidente della prima commissione affari costituzionali e l'on. Zanibelli, presidente della 13.a commissione lavoro, due persone che nel Parlamento italiano sono considerate universalmente uomini di alto livello e con le carte in regola, non potessero mai far funzionare il comitato creato per esaminare la legge n. 336: questa è la verità! E ciò nonostante le lettere, nonostante i richiami orali, pubblici e privati, in commissione ed in aula, che sono stati rivolti affinché questo comitato potesse funzionare".

«A tale proposito approfitto della sua ospitalità per far conoscere ai molti interessati che il Governo ,in sede di commissione lavoro, ha risposto informalmente al mio intervento rendendo noto che, da un primo calcolo non ufficiale, risulterebbe l'ammontare complessivo della spesa per l'estensione della legge 336 ai lavoratori delle aziende private in oltre 1270 miliardi, cifra questa che abbiamo immediatamente contestato reiterando, appunto, la richiesta di convocazione dell'apposito comitato. Richiesta che alcuni deputati del PCI, solo ora, hanno ritenuto di appoggiare.

«Le sono grato se vorrà pubblicare questi pochi dati informativi su una questione che interessa largamente l'opinione pubblica cittadina. On. Renzo de' Vidovich».

Telefono «nemico»

«Abito in piazza Carlo Alberto, zona evidentemente sfortunata per quanto riguarda i telefoni: in pochi anni mi è capitato di dover cambiare più volte il numero. L'ultima è di questi giorni, con preavviso di un mese, a mezzo cartolina, in cui era precisato fra l'altro che "il momento esatto della variazione verrà comunicato a mezzo stampa ed il nuovo numero comparirà sull'elenco telefonico di prossima edizione". E' successo invece che sabato scorso uno dei miei figli mi ha ripetutamente cercato al solito numero e sapendomi solo e sicuramente in casa, si è preoccupato della mancata risposta, con le conseguenze prevedibili (è corso fino a casa mia per constatare il motivo del silenzio). Domenica invece sono stato chiamato alcune volte da persone che chiedevano di un abbonato corrispondente al mio numero "futuro". In breve ho capito che il cambio era già avvenuto sabato, senza preavviso. E mi pare che la questione, così come l'ha impostata la SIP, sia per lo meno poco elegante, se non scorretta». Lettera firmata.

Mostre e critiche

«Gentile signor direttore, mi faccio portavoce di una conversazione avvenuta di recente, all'inaugurazione di una mostra, in un numeroso gruppo di amici e di conoscenti. Il discorso — quasi... un dibattito — cadde sul suo giornale e sul prezioso contributo ch'esso dà nel tener desto, a Trieste, l'amore per l'arte. Forse poche città hanno un pubblico così vasto e attento e interessato a tutti gli aspetti della vita artistica, anche nelle sue manifestazioni più modeste ma non per questo da trascurare, ed è veramente una fortuna che la città possa contare sull'informazione e sul "collegamento" che il "Piccolo" crea fra espositori e amatori, fra tante gallerie, enti, circoli grandi e piccoli e il pubblico.

«Ma nel nostro discorso si è parlato anche di un neo: il ritardo con cui si dà notizia e recensione delle mostre d'arte, troppo spesso a mostra già chiusa da un pezzo. Persone forse più competenti di me perché amiche di giornalisti, hanno... difeso il suo giornale dicendo di sapere che ragioni "tecniche" (di spazio?) non consentirebbero di fare di più; altri hanno detto, non so se a torto o a ragione, che hanno maggior spazio filatelia e musica, nella stessa pagina, rispetto alle mostre; altri infine, e io fra questi, hanno avanzato l'idea di affrontare il problema chiedendo personalmente a lei se l'...esile colonnina riservata nella terza pagina alle mostre non sia possibile almeno qualche volta raddoppiarla e in periodi eccezionali — perché no? — triplicarla.

«Ogni mostra attira decine, centinaia, migliaia di persone, a seconda dell'importanza e di tanti altri fattori: tutti, comunque, qualunque sia la mostra — dalla grande rassegna alla timida "prima" di un esordiente — vorrebbero poter leggere quando il ricordo di quanto hanno visto è ancora fresco, l'opinione del vostro critico. Giulio Montenero mi sembra continui con molta onestà e dignità e consapevolezza quello che fu uno dei compiti più nobili del vostro Benco e un giusto vanto del "Piccolo" anche in passato: dire bene dei bravi, incoraggiare gli esordienti, guidare gli incerti. Se la pubblicazione delle critiche fosse tempestiva, molti tornerebbero a rivedere la mostra (tutte restano aperte dai 10 ai 15 giorni) per confrontare meglio le proprie opinioni con quelle espresse sulle colonne del "Piccolo". Lei forse non crederà, ma è così.

«Le chiedo troppo, signor direttore, rivolgendole anche a nome di molti amici, la preghiera di confermarci gentilmente nelle "Segnalazioni" se è d'accordo con questa nostra richiesta-proposta? Grazie sin d'ora, certi della sua comprensione. Prof. L. T.».

E' un vecchio problema. Ed è proprio il gran numero di mostre — che giustamente la gentile lettrice considera un vanto per la città — all'origine di molti dei ritardi lamentati. Condividiamo comunque le giuste e garbate osservazioni e cercheremo di ovviare all'inconveniente, nei limiti del possibile.

Il pallone nel piatto

«Care "Segnalazioni", puntuale come ogni anno, eccomi a segnalare la tragicomica situazione del giardino di via San Michele.

«Innanzitutto una noticina di politica locale: più o meno l'estate scorsa era stato deliberato in Comune uno stanziamento di 25 milioni per il ripristino. Ci sarebbe un sacco di roba da ripristinare, ma credo proprio che non sia stato ripristinato niente. Non s'è vista nemmeno una pala: lo posso affermare con sicurezza perché ho la disgrazia di abitarci sopra. Mi piacerebbe sapere che fine è toccata a quei milioni, anche perché si tratta di soldi del Comune e cioè di tutti. Ma forse è una curiosità indiscreta.

«E adesso passiamo al colore, anch'esso locale. Com'è ben evidente anche a chi passi per caso dal giardino, non v'è ombra di guardiano. Quando mi rivolsi alle autorità competenti per avere qualche schiarimento a proposito (si trattava di un assessore che fu poi incriminato per non so che cosa e deve aver cambiato assessorato) mi dissero che non c'era personale. A causa di questa per me misteriosa penuria, ormai è possibile assistere, nel giardino, a spettacolini erotici i cui protagonisti raggiungono si e no i quattordici anni e si sollazzano in vari modi (che non mi sento in coscienza di riferire) che spaziano dall'auto all'omo all'eterosessualità. La cosa crea qualche complicazione a chi ha figli piccoli perché questi ultimi, lo si sa, hanno il difetto di fare molte domande.

«C'è una signora che dorme (non tutte le notti ma spesso) nel sottopassaggio della pista di pattinaggio; ci sono alcuni giovinetti che provano motorette nelle aiuole; e altri che si allenano per partecipare ai campionati di calcio del prossimo 1982. Naturalmente giocare al calcio in un giardino comunale sarebbe proibito (e anche arrampicarsi sugli alberi in fiore per recuperare il pallone e strappare i rami e dare fuoco ai gatti e investire con la bicicletta anziane signore di passaggio). Ma è un giardino comunale, quello di via San Michele? E se non è un giardino comunale, cos'è.

«Be', il problema del calcio è quello che mi sta più a cuore, forse perché una volta un pallone mi arrivò in cucina proprio mentre stavamo pranzando. Per fortuna ruppe solo qualche vetro e una lampada. Non ci furono morti. Fatto sta che con l'arrivo della bella stagione gli allenamenti assumono un ritmo parossistico, e io devo tenere sprangate ermeticamente le finestre che danno sul giardino.

«Ricevo qualche aiuto dai vigili urbani del primo settore, comandati dal gentilissimo maresciallo Stell, il quale, quando può, manda un uomo a fare un'apparizione intimidatoria, il cui salutare effetto si protrae a volte perfino per una settimana. Poi però siamo daccapo.

«Scrivo perché vorrei che qualcuno che sa mi dicesse cosa devo fare. Cambiar casa? Far allestire un campo magnetico per isolare le finestre dalle pallonate? Rivolgere una petizione al Capo dello Stato?

«Forse qualche assessore di buon cuore potrebbe propormi una soluzione meno definitiva. Notare che non parlo di diritti. Al mondo c'è gente che ha diritti, altra che non ne ha. Probabilmente gli abitanti del condominio sul giardino di via San Michele appartengono a questa seconda categoria. Chiedo per favore una voce amica che mi spieghi, se non altro, perché devo sopportare tutto questo. Grazie. S. Chiari».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Tre anni di generosi sforzi per far rivivere l'«Elettra»

Non coronata da successo ma non per questo abbandonata l'iniziativa dell'amm. Spigai - Le onoranze in campo filatelico

«Care "Segnalazioni", rifacendomi all'articolo del 10 aprile dal titolo "Rassegna storica e tecnica del centenario di Marconi" e prendendo spunto dalla segnalazione dell'ufficiale marconista Galessi, "Marconi e l'incomprensione", pubblicata il 19 aprile, chiedo cortese ospitalità per alcune precisazioni.

«L'articolo del 10 aprile inizia con una frase che suona, inspiegabilmente, a nostro disdoro. Infatti dice: "Trieste, con Guglielmo Marconi, ha un rapporto singolare e unico. Ospita da anni la nave 'Elettra' ...e non è stata ancora capace di impedire che lo scafo della preziosa unità si sfaldasse e marcisse con il trascorrere del tempo. Infatti da ormai dodici anni l' 'Elettra' giace abbandonata...".

«Ma questo non corrisponde a verità. Infatti sarebbe sufficiente sfogliare "Il Piccolo", senza arrivare ad esaminare la voluminosa corrispondenza intercorsa per il ripristino del panfilo, tra l'amm. Virgilio Spigai, presidente del Lloyd Triestino, e i vari ministri, le associazioni e i privati italiani ed esteri (leggi inglesi) ed anche quella, assai più modesta, del sottoscritto. A risparmio di tempo e di spazio, non cito né titoli né contenuto, poiché gli articoli cui ci si richiama si riferivano tutti, indistintamente all' "Elettra", alla sua situazione ed ai molteplici tentativi fatti in tutte le direzioni per il suo ripristino. Si incominci col 10 agosto 1972, "L' 'Elettra' da relitto a nuova vita" (ma l'amm. Spigai aveva già visitato ciò che restava dell' "Elettra" nell'autunno del 1971) e continui col 7, 9, 27 settembre, 3 ottobre, 21 dicembre dello stesso anno; quindi 16 febbraio, 9 marzo,



25 aprile, 8 giugno del 1973; ultimo quello del 28 marzo del '74. Dai citati articoli risulta ben chiaro che della cosa ci si stava occupando non proprio da ieri.

«Ed il riconoscimento di quanto è stato tentato appare anche altrove. Cito ad esempio Luigi Cecchini, in "La vicenda dell'Elettra" nel n. 5 di "Vela e Motore" del maggio '73 ove tra le splendide fotografie documentarie vi è un ritratto dell'amm. Spigai, e nella didascalia è detto che "sta facendo tutto il possibile per ripristinare l' 'Elettra' ". E Piero de Garzarolli, in "L' 'Elettra' di Guglielmo Marconi torna a vivere" nel n. 1 de "Il Carabiniere" del gennaio '73, che alla fine di una seria e documentata descrizione storica, cita ancora ampiamente gli sforzi fatti per il ripristino della famosa nave. E vi sono anche, tra gli altri, il "Progresso Italo-Americano" di New York, del 15 agosto 1972 e la rivista inglese "Ship Repair & Maintenance International", con ampi resoconti dell'ottobre '72 e del marzo '73.

«Quindi mi sia permesso di giudicare cosa non molto gentile (oltre che non proprio veritiera) il dire che "Trieste non è stata ancora capace di impedire ecc." oppure "visite di commissioni (chiedo scusa: ma quando e quali?) per il suo trasferimento a Genova o per altre sistemazioni. Parole, parole... paroloni".

«Trieste, e per essa in modo particolare l'amm. Spigai, ha fatto tutto il possibile (e per quanto ha potuto, con le sue modeste forze anche il sottoscritto) per ottenere che il famoso panfilo fosse restaurato e pronto per il 25 aprile del 1974. Se ciò purtroppo non è avvenuto, la colpa non è certamente di Trieste. Siamo d'accordo che in tre anni si sarebbe potuto fare molto, e se quanto era stato progettato fosse stato attuato da chi di dovere, l' "Elettra" già da tempo sarebbe stata pronta a portare in giro per il mondo il ricordo del grande scienziato e delle sue straordinarie invenzioni.

«Troppo facile cosa è la critica, molto più difficile — specialmente in casi come questo — non è tanto il fare quanto il riuscire ad ottenere che gli altri facciano. Crisi di governo, lungaggini burocratiche, agitazioni e scioperi che hanno paralizzato interi settori della vita nazionale, hanno reso quasi del tutto vani gli sforzi fatti fino ad ora. Ma nonostante tutto l'amm. Spigai non ha abbandonato: non più tardi del 27 marzo scorso è ritornato a bordo del panfilo, per rendersi ulteriormente conto delle attuali sue condizioni. Spera tuttavia — come lo spera vivamente anche il sottoscritto — che il famoso ordine ministeriale giunga ancora in tempo.

«La seconda precisazione è di altro carattere, e si riferisce alla parte filatelica, per quanto è scritto nel citato articolo del 10 aprile. Si tratta dell'iniziativa cui prenderebbe parte il Circolo filatelico triestino. La cosa è leggermente diversa: Il "Ravasini" aveva da tempo organizzato una propria manifestazione, con una esposizione filatelica tematica ad invito "le telecomunicazioni". Per valorizzare la ricorrenza è stata disposta la stampa di mille cartoline e buste numerate, raffiguranti il panfilo "Elettra" ormeggiato a Trieste, ed un annullo speciale figurato per i due francobolli commemorativi, che usciranno il 24 aprile, annullo di cui presentiamo il bozzetto (perché, a dimostrazione di quanto abbiamo affermato in precedenza, il bollo definitivo non è ancora giunto da Roma!) pure questo umile contributo all' "Elettra" da parte del sottoscritto.

«Comunque il "Ravasini" inizierà la commemorazione del grande scienziato già il 24 aprile, in mattinata, al Museo del Mare gentilmente concesso dalla direzione dei Civici Musei, con l'apertura dei servizi postali distaccati, ottenuti dal competente Ministero, per l'annullo "primo giorno". Tale sede è stata scelta di proposito, tenendo presente che il nostro Museo conserva il modello e vari cimeli dell' "Elettra". Il giorno seguente, 25 aprile, vero anniversario della data di nascita dell'inventore l'ufficio provvisto di bollo si trasferirà nella sede del Circolo "Ravasini" in via Imbriani 14, dove si terrà l' esposizione tematica che rimarrà aperta sino a domenica 28.

«La manifestazione filatelica è inserita nel calendario per il 1974 della Federazione società filateliche italiane e gode del patrocinio del Centro italiano di filatelica tematica dell'Unione nazionale associazioni filateliche numismatiche dell'ENAL. Grazie per l'ospitalità, Fiorello de Farolfi».

Domani si inaugura la mostra su Marconi

Si inaugura domani pomeriggio, alle ore 18 a palazzo Costanzi, un'esposizione organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana in ricordo del centenario della nascita di Guglielmo Marconi. La mostra, oltre ad una vasta documentazione della vita e dell'opera del grande scienziato, comprenderà numerose apparecchiature ricetrasmittenti dell'inizio del secolo e una moderna stazione radioamatoriale che rimarrà in funzione per tutta la durata della rassegna, aperta al pubblico fino al 1.o maggio.

COLTA DA CRISI AVEVA TENTATO DI GETTARSI NEL VUOTO

«Suspense» in via Gambini per la sorte di una signora

L'intervento degli agenti l'ha calmata: ha buttato giù le chiavi

Subbuglio, ieri pomeriggio, in via Gambini: un'anziana signora in un momento di crisi minacciava di buttarsi da un poggiolo. Verso le 16.30, alcuni ragazzi che facevano esercizi di ginnastica nella palestra di via Gambini, notavano che nello stabile di fronte, con ingresso da via Piccardi 17, un'anziana signora aveva scavalcato il parapetto di un balcone al primo piano. I giovani davano subito l'allarme, ed il custode della palestra correva a telefonare al «113». Il maresciallo Zotti, del Pronto intervento della «Mobile», interessava subito del fatto i vigili del fuoco e la CRI, e così, poco dopo erano sul posto agenti, pompieri e sanitari.

La donna era ancora lì, con le gambe penzoloni. Aveva più volte ripetuto l'atto pericoloso, ogni volta tornando sulle proprie decisioni. Nel frattempo s'era formata una piccola folla di curiosi, ed i vigili del fuoco hanno pensato bene di tendere il telo sotto il balcone, nell'eventualità che la signora si buttasse per davvero.

Un agente è salito al primo piano, ma la porta dell'appartamento era chiusa dall'interno, e nessuno veniva ad aprire. Il maresciallo Zotti, che intanto aveva intavolato un colloquio con la donna, invitandola a desistere dal suo proposito, le ha chiesto di buttargli le chiavi dell'appartamento. Non gli è sembrato quasi vero quando l'anziana signora (Antonia Segolin ved. Bevilacqua, di 77 anni), ha annuito, rientrando nell'alloggio. Poco dopo è tornata sul balcone ed ha buttato giù un mazzo di chiavi. Nessuna però era quella della porta d'ingresso. Allora il caposquadra dei vigili, Covri, ha fatto sistemare una scala, ma nel frattempo è giunta la nuora dell'anziana signora, Irene Bevilacqua Starz, la quale ha fornito agli agenti le chiavi buone. La nuora ha spiegato di essersi allontanata per poco più di mezz'ora, lasciando a casa la suocera, ben lontana dal sospettare alcun pericolo, anche se talvolta la signora Antonia, dopo la morte del marito, s'era mostrata un po' agitata.

L'anziana signora si è lasciata docilmente accompagnare sull'autoambulanza, che l'ha trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata accolta in osservazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Angi» (ell.), mc. «Taurus» (norv.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Alexandros» (ell.), mn. «Venus» (naz.), mn. «Eustathia» (ell.), mn. «Narcis» (israel.), mc. «Equity» (liberiana), mn. «Brittann» (dan.).

PARTENZE: mn. «Rijeka» (jug.), mc. «Ryoyo Maru» (giapp.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Mikes Kasmas» (cipr.), mn. «Stoilhammersand» (ger.), mn. «Mariann» (ger.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Metohia» (jug.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Pelti» (ell.).

Entro oggi le domande di dispensa dalla leva

In relazione al manifesto di chiamata alle armi del secondo contingente 1974, affisso il 13 scorso in tutti i comuni d'Italia, il Ministero della Difesa ricorda che la domanda di dispensa dalla ferma di leva deve essere presentata, da coloro che ne hanno il titolo, entro oggi 23 aprile.

TENACIA PREMIATA DA UN PO' DI FORTUNA

S'improvvisa detective e ritrova la macchina

Derubato della propria automobile, una «Mini Minor 1001», targata TS 153473, l'operaio Walter Baldon, 25 anni, piazzale Giarizzole 21, si è improvvisato detective per conto di se stesso, riuscendo infine a ritrovarla. Il furto era avvenuto la sera di sabato scorso. Il Baldon aveva parcheggiato l'automobile in via Flavia, davanti a un «dancing», e quando era andato a riprenderla, non l'aveva più trovata. Per prima cosa aveva sporto denuncia in polizia, ed il giorno successivo, approfittando della domenica, si è messo a battere l'intera zona, guardando se fra le macchine in sosta ci fosse la sua.

Questa perseveranza ha dato i suoi frutti: infatti, nel pomeriggio, il Baldon ha rintracciato la sua «Mini Minor» nella stessa via Flavia, davanti allo stabile contrassegnato col numero 78. Per colmo di soddisfazione la vettura non appariva danneggiata e dall'interno non mancava niente.

Il Baldon ha avuto lo scrupolo di telefonare al «113», per riferire di avere ritrovato la vettura che gli era stata rubata. Per i rilievi del caso, sul posto sono accorsi il maresciallo Ciani e gli appuntati Perini e Zilli della «Mobile».

Meno fortunato è stato un altro automobilista, il pittore Guido Bembo, 32 anni, via Bonomea 213. Anche a lui i ladri avevano rubato la macchina, senza andare, però, troppo lontano: dopo aver percorso qualche decina di metri, erano finiti contro un muro, ed avevano abbandonato la vettura malconcia. Si tratta di una «Fiat 500», targata TS 82375, che il Bembo, sabato sera, aveva parcheggiato davanti a casa.

Durante la notte ignoti si erano impossessati dell'utilitaria, imboccando l'erta di Pruni, che è a fondo cieco. Evidentemente essi non lo sapevano, e sono andati a sbattere contro il muricciolo di cinta di una casa. Così, domenica mattina il Bembo ha ritrovato la sua «500» fracassata nella parte anteriore e con una lunga ammaccatura sulla fiancata destra.

Anch'egli ha telefonato al «113», facendo intervenire gli appuntati Biscardi e Valle della «Mobile».

Si chiudono le iscrizioni all'ex tempore dell'Escai dell'Alpina

Come già reso noto, giovedì 25 aprile avrà luogo la seconda ex-tempore per i ragazzi dell'ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie, a Slivia. Le iscrizioni hanno già raggiunto un numero ragguardevole di partecipanti, e così è assicurata la presenza a Slivia e nei suoi dintorni, giovedì, di un gran numero di «pittori in erba». Le iscrizioni si ricevono ancora questa sera, dalle 19 alle 21, nella sede dell'Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con l'attore Mario Maranzana.

Ordine dei medici

Questa sera, martedì, alle ore 21, in seconda convocazione, si riunisce l'assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste nella sala del Centro tumori, in via Pietà 19.

Pro natura carsica

Questa sera alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste in via Ciamician 2, la dott. Ambra Ottavi parlerà sul tema: «Nuovi aspetti della geologia del Carso triestino - la zona di Gropada», con diapositive.

Personale paramedico

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, si comunica alle interessate che martedì 23 aprile alle 19.30 nella sala delle conferenze del Centro tumori, in via Pietà 19, parlerà il prof. Giuseppe Mocavero, direttore incaricato dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, su: «Problemi di rianimazione nei politraumatizzati in stato di shock: ruolo del personale paramedico».

Consulte rionali

Si riunirà oggi, martedì, la consulta rionale di San Vito - Cittavechia, alle ore 20.30, con all'ordine del giorno i problemi del pane.

Trevira

Sempre più quotata perché non si gualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Rotary Club T.C.M.

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Il dott. Cesare Gussoni parlerà sul tema: «La figura dell'arbitro di calcio nella realtà attuale».

Telefono amico: un invito

Riprende questa sera l'incontro-dibattito con i giovani del Telefono amico. Per quanti sono interessati, l'appuntamento è dalle 21 presso la sede dell'ALUT, via dell'Università 5.

Comunità di Pinguente

La ricorrenza patronale di San Giorgio sarà festeggiata domani dalla Comunità di Pinguente. Alle 18 don Giovanni Zugan e don Fabio Ritossa concelebreranno una messa nella chiesa di via Vasari e, subito dopo, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche, avrà luogo il tradizionale ritrovo dei pinguentini. Nell'occasione dovrà essere anche fissata l'epoca del raduno nazionale — il decimo della serie — che viene promosso con cadenza biennale e che raccoglie tutti i pinguentini sparsi nelle diverse parti d'Italia.

«Lectura Evangelii»

Oggi, martedì, alle 19.15, nella sala di via San Nicolò 22, parlerà mons. Luigi Parentin su: «La giornata di Cafarnao; dal Vangelo di Marco cap. 1 versetti 21-34».

C.R.S. «Julia»

Oggi, martedì, alle 19.30, nella cripta della chiesa Madonna delle Grazie, in via Rossetti, messa pasquale celebrata dall'assistente mons. Sieff.

Nuovo detersivo

per lavatrici a lire 2.200 il fustino anziché 3.150. Una delle tante offerte risparmio di *Renato Drogheria Profumeria* Self Service, via Battisti 24.

L'assemblea dei Bahà'ì

In occasione della Festa del Ridvan, che celebra la dichiarazione di Bahà'u'llah sulla propria missione profetica, anche a Trieste, come in migliaia di città sparse in tutto il mondo, la comunità Bahà'ì ha eletto la propria assemblea spirituale locale per l'anno 131 (era Bahà'ì), che risulta così composta: cap. Egidio Forcesin (presidente), prof. Merisana Gradone (vicepresidente), geom. Potito Gradone (segretario), Masrur Imany (tesoriere), Elena de Baseggio, Carla Bittante, Sergio Fedrigo, Fulviana Imany, Vincenzo Piazzolla.

ESCAI XXX Ottobre

po ESCAI nella sede di via Pellico 1 (tel. 68795), dove sarà proiettato 1 (tel. 68795), dove sarà proiettato un documentario intitolato «Sant'Elia: vittoria e sconfitta», sulla spedizione alpinistica in Alaska, fallita per le averse condizioni atmosferiche. Dopo la proiezione, alle 20, ci sarà la consueta riunione dei genitori.

Palestra della salute

Per la linea e l'efficienza maschile e femminile. Ginnastica - massaggi - sauna - campo da tennis - corsi di yoga - controllo medico. Circ. Enal della C.C.d.L., largo Papa Giovanni 6. tel. 68385.

Orologeria-oreficeria Dante

Largo Santorio 5. Per comunioni e cresime tutti i ragazzi preferiscono un orologio impermeabile o subacqueo. La nostra ditta offre un assortimento unico con sconti speciali

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Lux Moda

Occhio all'autobus! *Lux Moda!!!* Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

IMPERNIATA SUI TESTIMONI ANCHE LA DODICESIMA UDIENZA DEL PROCESSO ALLE ASSISE DI TRIESTE

Ambiente degli accusati e aspetti dell'inchiesta emergono dalla serie di deposizioni su Peteano

Conoscenti di Maria Mezzorana si sono alternati a carabinieri cui furono affidate le indagini sull'eccidio Lettera di un detenuto che dice di saperla lunga sull'attentato - Rievocata di nuovo la notte dell'esplosione

Le precise rievocazioni dei carabinieri che indagarono sulla strage di Peteano, la deposizione di persone che conoscono Maria Mezzorana, gli immancabili «distinguo» in vernacolo di quest'ultima e la lettera di un detenuto, il quale afferma di saperla lunga sull'attentato, hanno improntato la dodicesima udienza del processo d'Assise contro i sei detenuti, ai quali è contestato il crimine.

Un pubblico imponente si assiepa nel settore riservato agli spettatori già qualche istante prima dell'insediamento della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Bruno Rubini.

L'avv. Battello (assiste Badin, assieme all'avv. De Luca) prende subito la parola, e dice che il 1.o marzo scorso, ricevette una lettera da certo Gianpaolo Brass, detenuto a Belluno, il quale lo informava di avere chiesto un colloquio con il P. M., in quanto, conoscendo Walter Di Biaggio (il supertestimone), è in grado di fare rivelazioni sull'agguato. Il patrono chiede la citazione del detenuto, con il quale egli ha avuto cinque giorni fa un colloquio:

P. M.: «Chi lo ha autorizzato a parlare? Brass è a disposizione della Procura di Gorizia». Avv. Battello: «Il direttore del carcere». P. M.: «A verbale. C'è un fatto, diciamo pure, anomalo, qui bisogna stare attenti alle parole: l'avvocato aveva un mandato per conferire con il detenuto?». Il patrono spiega di essersi messo in comunicazione con un collega di Belluno, il quale, a sua volta, conferì con il direttore del carcere, che gli concesse l'autorizzazione.

La Corte dispone che Brass venga citato per l'udienza del 2 maggio e, a richiesta del P. M., viene messo a verbale che «l'avv. Battello, pur non avendo mandato, ha conferito con un detenuto, del quale si chiede la testimonianza».

Il primo teste (è stato citato dalla Difesa) è il ten. col. Vinicio Ferrari; al tempo del crimine comandava il gruppo di Gorizia. E' in borghese ma come tutti i carabinieri che testimonieranno dopo di lui, presta il giuramento da militare: immobile nella posizione di attenti.

Difesa: «Quali accertamenti ha compiuto dopo l'attentato?».

Ten. col. Ferrari: «Signor Presidente, ero, allora, in riposo perché reduce da una cura di fanghi. Il ten. Spaziali mi telefonò subito dopo lo scoppio, accorsi sul posto e vi rimasi per tutta la notte per procedere al ricupero dei resti delle vittime. Erano presenti anche il signor colonnello Mingarelli, il quale assunse immediatamente la direzione delle indagini, e il signor generale».

Difesa: «Assieme al rapporto, lei consegnò anche lo stato di servizio militare di Larocca e Budicin, e su richiesta di chi?». P. M.: «Su mia richiesta». Difesa: «Ha fatto un sopralluogo nella baracca di via Giustiniani (l'edificio dove ve sarebbe stata occultata la "500")?». Teste: «Lo feci su richiesta del signor colonnello e mi recai sul posto assieme al maresciallo Napoli e al brigadiere Zazzaro. Sulla porta della baracca c'era una cassettina per le lettere e una targhetta con il nome Mezzorana».

L'ufficiale viene congedato, e la Corte dispone l'accompagnamento con la forza pubblica di quattro testi, Mario, Anna e Maria Brumat, titolari della «frasca» di via del Brolo, e di Giuseppe Viotto, i quali, sebbene citati, hanno disertato il processo.

SUL LUOGO DELLO SCOPPIO

(Foto Rice)

Il brigadiere Gino Zazzaro: giunse in auto sul luogo della tragedia solo pochi istanti prima che avvenisse l'esplosione

Depone ora un buon conoscente di Maria Mezzorana, certo Gaetano Mrakic. In istruttoria, egli dichiarò di avere prestato alla donna mezzo milione di lire e di averle pagato più volte l'affitto. In quella sede, l'attuale teste disse di possedere una macchina, con la quale fece diverse passeggiate con Maria ma negò di averla portata all'estero. Dopo l'arresto di Di Biaggio, la donna (testuale) «incominciò a fargli le belle», ed egli l'accompagnò qualche volta a Udine, dove Maria si recava a visitare l'uomo in carcere. Mrakic dichiarò, infine, di avere troncato ogni rapporto con la Mezzorana due mesi prima che lei venisse arrestata: le disse addio perché non gli restituiva il denaro e andava con altri uomini. Secondo Mrakic, Maria gli parlò delle indagini ed egli mai si sarebbe offerto di pagarle un legale. Mezzorana: «Eccellenza, il signor Gaetano xe un gentiluomo ma quele due che vegnarà adesso xe roba de bétole. Eh, sì, osterie...».

P. M.: «A verbale», e la donna, che evidentemente intuisce d'aver passato il segno, soggiunge: «Sì, una "Opel" blu, celeste cielo».

L'uomo cede il posto a Stefania Carletti-Bonne, una signora dall'aspetto malaticcio, che entra in aula sorretta dall'ufficiale giudiziario. In istruttoria, raccontò che quando i sei vennero arrestati, Mrakic capitò nella sua trattoria, le chiese se aveva saputo della loro cattura, e avrebbe, quindi soggiunto: «Se la Maria la parla come che ghe go insegnado mi, la vegnerà libera fora. Mi son disposto a darghe anche due milioni» (i detenuti ridono e si agitano).

Mrakic le avrebbe anche confidato di essere stato interrogato dai carabinieri, i quali volevano sapere se aveva «ammaestrato» Maria Mezzorana e l'attuale teste gli avrebbe fatto notare che coloro che sostenevano tale tesi, dicevano la verità. Secondo la Carletti, Mrakic e la Mezzorana erano amanti.

P.M. «Ha avuto in questi giorni visite o inviti a non presentarsi al processo?» Teste: «Sabato o venerdì, un mio cliente mi ha avvertito che Mrakic mi "disprezza" in tutti i locali, e dice che sono una spia della polizia». Maria grida «mi son come el prezzemolo».

Carletti: «Mrakic dice che quando mi raccontò queste storie era ubriaco: per conto mio non lo era affatto». Maria: «Eccellenza, la ga dito che el iera el mio amante. La fazi meter a verbal». Carletti: «Questo lo ha detto Mrakic».

Alla signora succede una sua amica, Nerina Princi. In istruttoria, sostenne che Mrakic si sarebbe detto disposto a spendere un milione per l'assoluzione della Mezzorana, e conversando con lei e la Carletti, l'uomo affermò che si sarebbe potuto procurare tutto l'esplosivo che voleva. Difesa: «A che ora Mrakic venne nella trattoria?». Teste: «Poco prima delle 23. Stavamo giocando a ramino». Difesa: «Gioco proibito». P.M. «Ci formalizziamo: anche questo è un modo di intimidire». Maria: «Co' se disi betola...».

Il brig. Adriano Biazzi: un mese dopo l'attentato di Peteano, scortò Di Biaggio da Gorizia a Udine, e il detenuto gli disse «Io che sono in carcere so tante cose sulla strage». Della scorta, faceva parte anche l'appuntato Lorenzo Giacomello, e a lui Di Biaggio confidò che, se gli avessero concesso la libertà, avrebbe detto tutto su Peteano. Il sottufficiale gli disse che avrebbe potuto ottenere i trenta milioni della taglia, e il detenuto gli rispose: «la libertà vale più dei soldi».

Guerrino Brumat, da Gradisca. la sera del 30 maggio, percorrendo, la strada di Peteano con il suo motociclo, notò la «500» sul posto dell'attentato, e la sera successiva vide, sul lato opposto della strada, una vettura in sosta. Si accendono vivaci discussioni sulla macchina ferma e si conclude che quest'ultima doveva appartenere a qualche pescatore. Dopo le 21, nelle acque dell'Isonzo, — si dice — spuntano i «bisati», che devono essere animali puntualissimi. Il mar. Giuseppe Napoli: effettuò un sopralluogo nella baracca di via Giustiniani che, a quanto egli ricorda, dovrebbe appartenere a un fratello dei Mezzorana. Maria insorge contro un misterioso personaggio «che ne magna i soldi de anni e anni».

Difesa: «Negli atti si afferma che Badin è pratico di esplosivi e Gianni Mezzorana di macchine: da chi l'avete saputo?». Teste: «Badin stesso me lo ha detto e di Mezzorana non mi sono occupato». Badin insorge e gli altri imputati borbottano. Difesa: «Per quale motivo Badin veniva in caserma?». Teste: «Lavorava per una giornalista del "Gazzettino" e cercava notizie sull'attentato. Secondo lui, il crimine non era di natura politica».

Depone ora il brig. Francesco Mitidieri, al quale il Presidente chiede: «Ha fatto un sopralluogo in via Giustiniani?». Teste: «Sissignore. Per ordine del P.M., andai sul posto con un fotografo. Nella baracca c'erano attrezzi da muratore ammassati lungo le pareti, al centro, una vasca per i colori che, spostata di lato, avrebbe consentito di contenere una "500"». Difesa: «Ha notato all'interno tracce di pneumatici?». Teste: «Anche se vi fossero state, la polvere le avrebbe cancellate».

P.M. «E' vero che Larocca rilevò il numero di targa della sua macchina?». Teste: «Sissignore. Nel febbraio del '71, stavo indagando per una serie di furti, e interrogai Larocca e Badin. Dopo un mese e mezzo circa, un collega della Questura mi fece vedere un biglietto, trovato addosso al Larocca, sul quale erano segnati il colore e il numero di targa della mia auto».

Al brig. Gino Zazzaro, il P.M. domanda: «Lei ha perquisito l'abitazione della Mezzorana». Teste: «Sì, il 22 gennaio del 1972 assieme a Bossi». Maria: «Iera ancora Furlan (altro teste) quela volta. Iera lui solo, autorizado dal P.M., esito negativo, eccellenza, no i gà tocà niente».

P.M.: «Dopo l'attentato è andato sul posto?». Teste: «C'ero già. Vi ero andato con una "Giulia" super con targa civile. Era guidata da un carabiniere, ed io viaggiavo sul sedile posteriore destro».

P.M.: «Quando lei è arrivato, lo scoppio non si era ancora verificato?». Teste: «Sul posto, scorsi due "Giulie" dei carabinieri, dissi all'autista di fermarsi, il tenente scese, scesi anch'io e accingendomi ad attraversare la strada, passai dietro la macchina. Nello stesso istante, avvenne l'esplosione. Il brigadiere Mango, vedendo la nostra "Giulia", che è bianca, non ci riconobbe, si spostò verso di noi ed ebbe salva la vita». Difesa: «E' stato verbalizzato che era seduto sui sedili posteriori ed ha girato dietro la macchina». Teste: «Per attraversare la strada, non potevo mica salire sull'auto». Difesa: «Andando a Peteano avete incrociato altre vetture?». Teste: «Una ci precedeva e, forse, ci ha salvato la pelle. Avanzava lentamente e, essendo la strada tutta a dossi, non abbiamo potuto superarla». Difesa: «Avvenuto lo scoppio, il teste si avvicinò al ten. Tagliari?». Zazzaro: «Per prima cosa volli dare l'allarme e corsi verso le due "Giulie": erano in fiamme, e la nostra macchina non era, allora, dotata di radio. Volevo avvertire la centrale ma il tenente non mi permise di entrare nelle vetture che stavano bruciando. Mandai, allora, il carabiniere a Poggio Terza Armata, e mi avvicinai alla "500" distrutta.

Trovai il povero Dongiovanni ridotto a una torcia. Era già morto ma mi tolsi, tuttavia, la giacca e gliela buttai addosso. Udii un'invocazione di aiuto dalla zona dello scoppio, accorsi verso quella direzione, trovai un uomo e, dalle stellette, mi accorsi che era il tenente Tagliari. Nel frattempo, era ritornata la «Giulia» da Poggio Terza Armata, caricammo l'ufficiale a bordo. Arrivò gente, io chiesi a questi sconosciuti di darci una mano. Ferraro e Poveromo li trovai più tardi, a undici-quindici metri dal punto dell'esplosione. Io ignoravo quanti militari erano stati mandati sul posto, e Mango mi precisò che erano cinque. Dopo una decina di minuti, arrivò il comandante della stazione dei carabinieri di Savogna, il quale mi fece accompagnare all'ospedale: per soccorrere il tenente Tagliari, mi ero ustionato una mano.

Due sottufficiali: Alessandro Piscopo e Francesco Valerio, si limitano a confermare gli atti senza dover rispondere ad alcuna domanda.

Al maresciallo Sergio Matelig da Trieste, il Presidente domanda: «A quale proposito lei si è inserito nelle indagini?» Matelig: «Fui assegnato a Gorizia nei giorni immediatamente successivi al fatto per interrogare le persone che videro la «500».

Ritorna sul pretorio il brigadiere Osvaldo Bossi, già esaminato l'altra settimana: doveva rintracciare i nomi delle persone che gli raccontarono d'avere visto l'utilitaria sul luogo dell'agguato già la sera del 26 maggio. Il sottufficiale precisa che costoro sono certi Giuseppe Perich, da Savogna, il quale parlò direttamente con lui, e Cesario Grossi, il quale ultimo, invece, telefonò a Mitidieri. P.M.: «Lei ha fatto una perquisizione nella casa della Mezzorana?» Teste: «Sì, assieme a Zazzaro e all'appuntato Roia». Maria: «Eccelenza, solo la questura iera e anche 'sto qua».

Teste: «Spiegherò meglio: cercavamo refurtiva, e in una stanzetta c'era Furlan che dormiva. Giorni prima, avevamo arrestato un tale che aveva rubato una «Maserati», e la signora Maria mi domandò se credevamo di avere fatto una bella azione». P.M.: «Ha avuto rapporti confidenziali con Badin sulla questione degli esplosivi?»

Teste: «Lo conosco da tempo, ci siamo parlati più volte e un giorno, mentre tornavamo con la mia macchina a Gorizia da Gradisca, il discorso cadde sul modo in cui la trappola era stata congegnata. Egli mi disse che era una cosa molto semplice: per un'accensione a strappo, basta collegare un filo alla batteria, e mi fece una specie di schizzo. In quella circostanza, Badin mi disse che, da ragazzo, era stato appassionato confezionatore di razzi. Tale colloquio avvenne 10-15 giorni dopo l'attentato».

Presidente: «Cosa facevate a Gradisca?» Teste: «Io dovevo andarci per servizio, incontrai Badin in caserma e gli dissi che, se non aveva niente da fare, poteva venire con me. Io non ero suo amico ma avevo con lui una certa familiarità. Difesa: «Risulta che Bossi frequentava la casa di Badin». Teste: «Dati i nostri frequenti incontri, io ho saputo che suo padre è privo degli arti inferiori, ho parlato più volte con sua madre e sono andato a casa sua per ragioni di servizio. All'epoca cui io mi riferisco non pensavo che Badin potesse essere implicato nell'attentato». Difesa: «Aveva rapporti anche con il Budicin? Erano buoni?» Teste: «L'ho conosciuto per servizio e, dato il mio incarico, i rapporti non si possono classificare né buoni né cattivi: erano corretti».

La difesa, richiamandosi all'articolo 6 della convenzione europea, chiede la citazione di tre giovani che conoscono Badin sin dall'infanzia, del fratello dei Mezzorana e di Giuseppe, Nardin (usufruiscono entrambi della baracca di via Giustiniani), il carabiniere D'Alessio e il tenente Spaziali mentre il P.M. chiede che sia citata la proprietaria della baracca. Termina così l'udienza, e il Presidente aggiorna il dibattimento alle 9.30 di stamane.

M. R.

Una settimana di testimonianze

Tra polemiche, colpi di scena e precisazioni di cose già chiarite, il processo per la strage di Peteano, che costò la vita a tre carabinieri e nella quale un ufficiale rimase gravemente ferito, ha superato ieri la dodicesima udienza. L'Accusa contesta il crimine a Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Enzo Badin, Giorgio Budicin e Furio Larocca. Da oltre una settimana, la Corte sta esaminando i testimoni. Il tenente Angelo Tagliari ha rievocato con lucidità l'attimo orrendo dell'esplosione della «500», imbottita di «T4» il col. Mingarelli ha puntualizzato passo passo la complessa inchiesta, così come il cap. Chirico, il supertestimone Walter Di Biaggio ha confermato i propri «j'accuse», mentre il proprietario dell'utilitaria trasformata in trappola di morte, ha ritrattato d'avere notato uno degli attuali imputati la sera del furto in un locale.

Ha ritrattato anche il detenuto che aveva chiesto di conferire con il P.M. Laudisio per fargli una «confidenza» mentre una giovane donna ha ribadito l'assunto accusatorio sostenuto in istruttoria. La difesa (tranne l'avv. Pedroni, che assiste Larocca) ha presentato una denuncia contro il col. Mingarelli, il Presidente Corsi e il P. M. Pascoli per omissione di atti di ufficio, e l'alto ufficiale ha denunciato i suoi accusatori per calunnia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della nonna Ida Luongo nel V anniv. dai nipotini Franco e Luisa Miniguttì 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mafalda Schiberna nel V anniv. dal marito e dal figlio 10.000, dalla mamma e sorella 10.000 pro Centro tumori; dagli zii Ina e Giovanni Puntaferro 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Fontanot per il compleanno dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Cuzzi per l'onomastico dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Chiacchini nel I anniv. dai familiari 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Flavia Santon nel V anniv. dal figlioletto Silvio e famiglia Santon 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Pomasan nel III anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Pittana nel trigesimo dalla moglie Maria e figlia Nedda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valentino Palombit nel XIX anniv. dalla figlia 20.000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria di Giovanna Vouk per il compleanno (23-4) dai figli Olga e Carlo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Dompieri ved. Bradamante per il compleanno dai figli Carlo e Marta 10.000 pro Lega contro i tumori e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Mondualdi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Prister Iannelli dalla famiglia Forlì 4000 pro CRI; da Carlo e Paola Vernari 3000 pro Fondo Serravallo; da Nella Dann 3000 pro CRI (Trasporto ammalati); da Cesare Balbo 1500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cav. Beniamino Levi dalle famiglie Giuseppe e Fabio Esopi 5000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini; da Lea Tedeschi Bocciai 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Barini dalla famiglia Marino Ferluga 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Adami Amodeo da Wanda Godenigo 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Minin dai cognati Ramiro e Regina 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Finzi da Coretti, Rossano, Baldassi, Meladossi e Sardo 20.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Giuseppe Sanzin dal dott. Erberto Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del maestro Cesare Barison da Elda Adami 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Beniamino Levi dalla nipote Alma Sideri 10.000 pro Centro tumori; dagli alunni della classe I C della Scuola elementare «Dardi» 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla prof. Clelia Marchetti 3000 pro Cassa scolastica Scuola «Benco».

In memoria di Vittoria Jannelli nata Prister dalle nipoti Elena e Alma di Milano 20.000 pro Centro tumori; da Pia Michelazzi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Anna e Umberto Pessi 3000 pro Opera profughi giuliani e dalmati (Sezione di Fiume).

In memoria di Fabio Valmarin da Bianca Valmarin 5000, da Giorgio e Bianca Valmarin 5000, da Olga Isola Fazzini 5000, da Giulio Frausin 10.000, dalla famiglia Dubini 10.000, da Bianca Riccioli 3000, da Nellie Clifton 5000, da Carla Calice 3000, da Gianna e Marina Piccoli 5000, dalla famiglia Angelini Sigon 5000 pro Fondo Lucio Sala (Liceo «F. Petrarca»); da Luigi e Gigliola Ciani 5000 pro ECA (Fondo dott. M. Rusca); da Maria Croci 2000 pro CRI; da Bianca ed Ernesta Benedetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma e Ferruccio Cimadori 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato; da Pia De Rosa 5000 pro Opera nazionale caduti senza croce; dalla famiglia Mosetti 10.000, da Luigi Ghersi 5000, da Bruno Visin 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Angelo Cozzi e Anna Bernardis 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Antonio Petito 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Carmela e Arturo Venier 3000 pro ECA; da Giacomo Russi 5000 pro Centro tumori; da Anita e Bruno Tremel 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gisella Musizza ved. Mattiazzi dalla famiglia Fischler - Udine 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosalia Schiemer da Rita e Bruno Obersnel 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Zimolo dal cugino Attilio Cattelani 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Sigon dalle famiglie Michelli, Nicolini, Obersnel, Piemontesi e Tolusso 15.000 pro Centro cardiovascolare; da Carmen Sossi 5000, da Silvia Minkusch 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Collenzi da Sergio Aita e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Franco Riccobon dalle famiglie Pauli - Vecchione 3000 pro CRI.

In memoria dell'ing. Francesco Russo dalla famiglia Masutti 5000 pro Centro tumori; dalla cognata Pina Kumar 2000 pro ECA.

In memoria di Edmea Conrad dai colleghi del figlio Bruno 23.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pietro Di Natale dalle famiglie Mezzavia - Zangirolami 5000 pro Centro tumori; da Eugenio e Anita Mezzavia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ernestina Antunovich dai colleghi della figlia Wanda 18.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Renato Comici dalla famiglia Possa 5000 pro Centro tumori; da Edmea e Arturo Baldini 10.000 pro CRI; da Marinella Baldini 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della prof. Marta Paliotti ved. di Fortunato da Edoardo Suligoi 3000 pro Cassa scolastica Scuola media «R. Pitteri».

In memoria di Maria Carla Corradini da Roberto e Maria Robin 5000 pro UNITALSI.

In memoria del maestro Cesare Barison da Priamo Mandruzzato 3 mila pro Centro tumori; da Lydia Armani 5000 pro Conservatorio «Tartini» (Cassa scolastica); da Edo Funaioli 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

Dalla prima squadra femminile di pallacanestro della Società Ginnastica Triestina 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

In memoria di Carlo Vichi da Nella Pardussi 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione ISOBARE ...mb FRONTE FREDDO FRONTE CALDO FRONTE OCCLUSO LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (16-26 nodi - forza 4-5), (21-33 nodi - forza 6-7), (34-47 nodi - forza 8-9)

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi più intense sulle Venezie e nelle zone interne dell'Italia centromeridionale ove è prevista anche sporadica attività temporalesca. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	18	Bologna	7	17	Roma-N.	3	19	Catanzaro	5	14
Bolzano	3	22	Firenze	5	18	Fiumicino	6	17	Reggio C.	9	18
Verona	8	18	Pisa	6	18	Roma-Eur	8	18	Messina	10	15
Venezia	10	13	Ancona	9	16	Campob.	4	14	Palermo	11	17
Milano	9	18	Perugia	6	15	Bari	6	16	Catania	4	19
Torino	9	17	Pescara	3	17	Napoli	6	16	Alghero	7	16
Genova	10	17	L'Aquila	1	15	Potenza	3	12	Cagliari	6	18

UN BREVE SCAMBIO DI BATTUTE IERI MATTINA IN TRIBUNALE

Rinviato a nuovo ruolo il «caso Bufo-Mallardi»

Avanzata la richiesta dal difensore di Silvano Miani, indisposto Sulla vicenda in corso una seconda istruttoria a carico di altri

Si è aperto ieri mattina in Tribunale il procedimento penale a carico dell'ex assessore comunale ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, del presidente del comitato provinciale di controllo, avv. Silvano Miani, e del signor Mario Cappelletti, i quali sono stati rinviati a giudizio con l'imputazione di concussione in relazione al noto «caso Bufo-Mallardi» (secondo l'accusa, i tre imputati avrebbero chiesto e ottenuto dall'impresa costruttrice importi di denaro, e ciò in coincidenza con una permuta di terreni fra il Comune e l'impresa stessa).

In apertura d'udienza (presidente dott. Ligabue, giudici dott. Gervasi e dott. Franca Gridelli; P.M. dott. Brenci; cancelliere Messineo) erano presenti due imputati, il Mocchi e il Cappelletti, assente il terzo, cioè il Miani. Il difensore di quest'ultimo, avv. Sblattero, ha giustificato la mancata comparizione del suo patrocinato, esibendo un certificato di ricovero dell'imputato, avvenuto nei giorni scorsi, presso una casa di cura locale e un certificato medico attestante il riscontro di disturbi cardiaci; pertanto il difensore ha chiesto il rinvio a nuovo ruolo del dibattimento «per comprovato e legittimo impedimento dell'imputato».

A tale richiesta non si è opposto il rappresentante di Parte civile (l'avv. Ressauer, patrocinatore dei costruttori Bufo e Mallardi) e si sono associati gli altri difensori (gli avvocati Antonini per il Mocchi e Vattovani per il Cappelletti).

Si è invece vivacemente opposto il rappresentante della Pubblica Accusa, secondo il quale i disturbi accusati dall'imputato assente altro non sarebbero che un semplice stato d'ansia e di angoscia, non patologico ma comune a ogni persona incensurata che si trovi a dover affrontare un processo a proprio carico; e dopo aver affermato che neanche l'avvenuto ricovero in una clinica privata dimostra qualcosa, il dott. Brenci ha chiesto che la Corte disponesse una visita fiscale e che intanto stralciasse la parte riguardante il Miani per proseguire il dibattimento nei confronti del Mocchi e del Cappelletti separatamente.

Ha replicato l'avv. Sblattero, per riaffermare che i certificati medici indicano — ha detto — malattie specifiche, come la tachicardia, senza contare gli svenimenti dai quali l'imputato è stato colto negli ultimi giorni, anche in presenza di testimoni.

Commento del P. M.: «Appunto negli ultimi giorni, alla vigilia del processo».

A sua volta ha preso la parola il difensore del Mocchi, avv. Antonini, per opporsi alla richiesta di stralciare la posizione del suo assistito da quella dell'imputato assente: i due episodi sono, è vero, distinti, ma è opportuno che siano esaminati nell'ambito di un contesto più vasto — ha detto — che comprende anche un altro procedimento tuttora in istruttoria presso il giudice Serbo e che riguarda altre persone.

Nel sollecitare che la posizione del suo assistito possa venire esaminata in un più ampio quadro, entro il quale possa venire eventualmente ridimensionato il ruolo rivestito dal Mocchi nella vicenda, l'avv. Antonini ha lasciato praticamente intendere l'evenienza — nel caso che l'istruttoria in atto si concluda con rinvii a giudizio — di un'unificazione delle due cause, procedute finora su binari distinti.

La corte si è infine ritirata brevemente in camera di consiglio, concludendo con la presa d'atto dell'impedimento del Miani e accogliendo pertanto la richiesta della difesa per il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 APRILE 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1700	2400	2480	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	4800
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	7600	—	—	—	8800
Cefali	—	—	1030	1400	—	—
Girai	400	1000	840	980	—	1080
Guati gialli	—	—	880	1655	1280	1980
Menole	700	1000	980	1440	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1800	3000	2927	3688	—	2800
Mormori	—	3100	3600	4880	—	—
Orate	—	—	—	8800	—	—
Passere imp.	—	—	1280	1440	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	2800	4000	—	5680	—	5600
Rospi - code	—	—	2890	3640	—	3200
Sardelle	170	270	520	620	300	680
Sardoni	450	650	536	840	400	1080
Sgombri	—	900	1253	1510	—	1680
Sogliole	2600	5680	3600	5195	3600	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	8800
Trote	—	1200	1480	1600	—	1680
Volpine	—	—	—	2880	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1500	1990	2480	1980	2080
Calamari congelati	—	1000	1400	1480	—	1600
Caparozzoli	200	220	300	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	400	1100	700	944	680	1680
Crostacei:						
Canocchie	2000	2261	2480	2890	—	2800
Scampi - code	—	—	—	—	6000	6800

MOSTRE D'ARTE

Espone Paola Costa da oggi al C.d.S.

Come annunciato, questa sera alle 18 s'inaugura nella sede del Circolo della Stampa di Corso Italia, 12, la prima mostra personale di una giovanissima artista concittadina, Paola Costa.

Articolata in incisioni, disegni colorati, proposte di favole e altre «occasioni», come sono definite nell'invito (una spiritosa incisione numerata in pochi esemplari), la rassegna presenta un carattere insolito e non soltanto perché si tratta di un esordio, ma per una singolare concomitanza di anni verdi e di autentiche qualità.

Quadri di Anita Toneatti alla Galleria degli artisti

La pittrice concittadina Anita Toneatti si presenta al pubblico di Trieste con una personale che s'inaugura alle 18 di questa sera nella «Galleria degli Artisti» di piazza Silvio Benco, 3.

CONFERENZA GRANDI AL ROTARY CLUB TRIESTE CARSO-MUGGIA

Va di corsa l'evoluzione del veicolo industriale

In Italia quasi tre quarti delle merci vengono trasportate via strada Auspicata fra i paesi del Mercato comune l'unificazione normativa

«Evoluzione del veicolo industriale» è il tema trattato dall' avv. Antonio Grandi nell'ultima riunione del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Alla conviviale, presieduta da Raffaele de Riù, hanno partecipato i nuovi soci entrati a far parte del sodalizio quali esponenti di vari settori della vita pubblica e dell'economia: magistratura, il dott. Domenico D'Onofrio sostituto procuratore della Repubblica; istituti di vigilanza, Pietro Fogazzaro; associazioni, Elio Geppi direttore dell' Unione commercianti; trasporti, Franco Gropaiz; edilizia, Enrico Mandler; medicina, dott. Claudio Nejedly; turismo, Sergio Sorrentino, campione mondiale di vela.

L'avv. Grandi ha esordito rilevando che dalle prime «autocarrette» apparse dagli inizi del secolo e che a malapena potevano competere per capacità di carico e prestazioni con il tradizionale carro a trazione animale ai moderni autotreni e articolati impiegati oggi, il passo è veramente gigantesco. Questa evoluzione è tuttora in corso in modo significativo anche se meno appariscente. Essa si manifesta in tre direttrici: quella della quantità, quella della qualità e quella della normativa.

Per quanto riguarda l'evoluzione quantitativa — ha rilevato l'oratore— le cifre sono eloquenti: dai 28 milioni di veicoli industriali circolanti nel mondo nel 1960 si è passati ai 51 milioni del 1970, mentre in Italia nello stesso periodo dai 429.000 veicoli si è passati agli 829.000. La sempre maggiore preferenza riservata al trasporto via strada è dovuta soprattutto a quattro ordini di vantaggi: flessibilità, tempestività economicità e infine possibilità di utilizzare infrastrutture non specifiche. Nell' ambito della CEE la tendenza a servirsi sempre più del trasporto via strada si può riscontrare in tutti i Paesi e dovunque ciò avviene soprattutto nei confronti della ferrovia. L'Italia è tra i paesi europei quello che ha maggiore percentuale di trasporto di merci via strada (il 74,6 per cento del totale contro il 23 per cento delle ferrovie, il 2 per cento degli oleodotti, lo 0,5 per cento degli aerei e lo 0,5 per cento della navigazione interna).

In merito all'evoluzione qualitativa, negli ultimi anni c'è stato un continuo affinamento e una «specializzazione» per rispondere sempre meglio alle crescenti esigenze degli impieghi differenziati; al generico autocarro si sono affiancati i furgoni, promiscui, i veicoli da cantiere, le autocisterne e i portacontainers. Significativi passi avanti sono stati fatti anche sotto l'aspetto estetico e funzionale con l'adozione di servo meccanismi per ridurre lo sforzo al volante (servosterzo) e ai pedali (servofreno, servofrizione) e con l'avvio dell'adozione della trasmissione idraulica. Si è cercato insomma, da parte dei costruttori, di rendere il veicolo industriale non solo un mezzo di lavoro ma un ambiente di lavoro il meno gravoso e il più confortevole possibile, e quindi più produttivo.

Per quanto riguarda il terzo aspetto, l'evoluzione normativa, è interessante rilevare il progressivo modificarsi della legislazione tecnica e quanta importanza essa ha per indirizzare la produzione. Soltanto alla vigilia della seconda guerra mondiale viene sottoposto a regolamentazione particolare in ciascun stato il peso massimo per asse, fino ad allora illimitato, e dopo la seconda guerra mondiale la regolamentazione su pesi e dimensioni dei veicoli diviene sempre più precisa in ciascun paese mentre in Europa si abbozzano i primi tentativi di una regolamentazione comune. Le tappe di detta regolamentazione iniziano nel 1949 con la Convenzione di Ginevra sulla circolazione stradale e proseguono con la Conferenza europea dei trasporti del 1960 e con le raccomandazioni della Commissione comunitaria del 1964. L'avvento dei containers impone l'adozione di limiti superiori a quelli finora proposti dalla CEE e ciò viene considerato nel Congresso dell'Aja del 1970. Le più recenti proposte formulate nell'ambito della CEE risalgono nel maggio 1972 e prevedono un peso massimo per asse singolo di 11 tonnellate e per veicolo a 2 assi di 17 tonn. nonché un rapporto potenza-peso totale di 7 CV-tonn. Benché il panorama attuale della legislazione sui pesi e dimensioni dei vari paesi europei sia quanto mai variato, vi è la tendenza ad adottare norme comuni indispensabili per lo sviluppo dei trasporti internazionali e per l'interesse stesso dell'economia dei trasporti, oltre che per evitare gravi pregiudizi all'industria automobilistica che attualmente è costretta ad apportare costose modifiche ai veicoli in relazione alle varianti richieste dalle diverse legislazioni.

Infine — ha concluso l'avv. Grandi — per quanto riguarda i sistemi di tassazione, le basi di calcolo variano attualmente nei diversi paesi: mentre Germania, Danimarca, Norvegia e Svizzera considerano il peso totale a terra massimo autorizzato, la Gran Bretagna, la Svezia e il Benelux tengono conto della tara e infine l'Italia e l'Austria della portata utile legale. Anche queste differenze si vanno gradualmente attenuando per le sollecitazioni comunitarie verso una maggiore unificazione delle normative. L'importanza nelle economie nazionali dell'autotrasporto stradale è evidente se considerato in termini di «prodotto nazionale lordo»: nella Comunità europea i trasporti via strada rappresentano il 6 per cento.

APPUNTAMENTO FRA DUE GIORNI A RUPINGRANDE

Sbocciata come un fiore la Marcia di Primavera

Circa duemila le adesioni all'iniziativa della XXX Ottobre

La Marcia di Primavera si avvia velocemente a superare le duemila adesioni.. Con il bel tempo la grande camminata del 25 aprile è sbocciata come un fiore della stagione. Non sono solo le iscrizioni dei singoli o delle famiglie, ma dei fortissimi gruppi, che si avvicinano o superano il centinaio degli iscritti e i gruppi non provengono solo dalla nostra provincia ma anche da località ben distanti, dove è giunta l'eco di questa classica di Primavera.

Giovedì prossimo si partirà alle 9.30 da Rupingrande e già si sa che dopo un'ora e mezza i primi giungeranno al traguardo. Al primo ed alla prima verrà assegnata una bellissima coppa, altre coppe saranno assegnate fino al terzo arrivato uomo e alla donna giunta seconda al traguardo; un'altra bellissima coppa sarà fregio del gruppo più numeroso, ma anche ad altri due gruppi più numerosi sarà assegnata una coppa; altre due coppe saranno assegnate alle classi più numerose, una coppa al gruppo giunto da più lontano, una alla famiglia più numerosa, una alla famiglia più giovane, sommando l'età dal papà della mamma e del primo nato; una coppa sarà assegnata al partecipante più anziano, una alla signora più anziana, una al partecipante più giovane, anche se non avrà camminato, ed infine una coppa sarà assegnata al primo arrivato del Gruppo Escai XXX Ottobre.

Gli organizzatori hanno deciso di prorogare le iscrizioni fino a domani 24 alle ore 20; a poiché i diplomi devono esser scritti a mano, non si potrà garantire, a questi ritardatari, la consegna tempestiva del diploma all'arrivo. L'attestazione sarà disponibile dal 2 al 10 maggio e potrà essere ritirata presso la sede della XXX Ottobre, via S. Pellico 1. Altre notizie utili per i partecipanti: gli autobus dell'organizzazione saranno a disposizione gratuitamente, partendo da piazza Oberdan, dalle 7 del giorno 25 e fino alle ore 8.30. Il servizio è limitato, per cui si consiglia di servirsi dei propri mezzi. Si è inoltre a conoscenza che una ditta cittadina ha organizzato un ballo all' aperto a cui potranno partecipare gratuitamente tutti gli aderenti alla marcia. La manifestazione si svolgerà dalle 19 alle 22 sulla piazza di Rupingrande.

Cronache degli spettacoli

L'INCHIESTA FRA GLI SPETTATORI DEL VERDI

«Rigoletto» in testa nei voti sulla stagione

Sono state 2300 le schede pervenute all'ufficio stampa del Teatro Verdi in risposta al referendum indetto fra gli spettatori della stagione lirica 73-74. L'indice di gradimento per la stagione testé conclusasi è stato il più alto da quando è stata istituita questa forma di inchiesta per saggiare gli orientamenti degli appassionati frequentatori del teatro. Il risultato dello spoglio è stato al centro di una riunione tenutasi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti e indetta dall'Associazione amici della lirica. Quasi 2000 coloro che si sono pronunciati in favore del cartellone, appena 137 quelli che non sono rimasti soddisfatti dalla Stagione nel suo insieme.

La pagella degli spettacoli vede in testa nella ideale graduatoria «Rigoletto», seguito da «Andrea Chénier» e «Manon» con oltre mille voti «ottimi» ciascuno. Molto vicini a questo traguardo sono arrivate anche altre opere, quali «Macbeth», «Il crepuscolo degli dei» e «Capuleti e Montecchi». Ma il dato più confortante proviene dal favore con cui sono state accolte le novità per Trieste, ben tre nella stagione scorsa: «Maria Golovin», «I diavoli di Loudun» e «Il gallo d'oro». La stretta relazione fra spettacolo e cantanti in esso impegnati è stata confermata dalla plebiscitaria affermazione dei protagonisti delle opere più riuscite. In testa a tutti Piero Cappuccilli, impareggiabile protagonista di «Rigoletto», e quindi Katia Ricciarelli, Alfredo Kraus, Giorgio Merighi, Maria Chiara, Veriano Lucchetti, Beniamino Prior, Maddalena Bonifaccio, Orianna Santunione, Paolo Washington, Angeles Gulin e altri.

La compattezza delle risposte, la serietà e l'impegno con la quale sono state compilate si riflettono nell'interminabile elenco alla domanda: «Quali opere vorrebbe fossero inserite in un prossimo cartellone?». La verdiana «Aida» è in testa in questa classifica dei desideri, seguita a ruota dai più noti capolavori del repertorio ottocentesco e verista. Ma fra le risposte ve ne sono molte di interessanti e di inedite che potrebbero attirare l'attenzione dei programmatori.

All'esposizione dei dati è seguito un sereno dibattito nel quale sono stati discussi molti pareri e indicazioni. Molte fra queste riflettevano le osservazioni inserite in calce alla scheda e comprovavano l'attaccamento del pubblico per il nostro Teatro.

Con il maestro Sebastian al «Verdi»

Venerdì l'inaugurazione della stagione sinfonica

Il maestro Georges Sebastian, ungherese di origine, francese di adozione e attualmente residente in Svizzera, darà il via alla stagione sinfonica di primavera con i concerti di venerdì alle ore 21 e di sabato alle ore 18.

Il programma comprende il preludio dall'opera «I Maestri cantori di Norimberga» di Wagner, la «Verklärte Nacht» di Schönberg e si conclude con la «Sinfonia n. 5 in mi minore» di Ciaikowski.

Continua presso la biglietteria la campagna abbonamenti per la Stagione che sarà suddivisa in due turni di abbonamento. Per quello del sabato sono previste particolari, favorevoli condizioni per gli studenti. Continua la vendita dei biglietti disponibili per le due manifestazioni.

Musiche di Martin stasera al CCA

Stasera, con inizio alle ore 21, si terrà al Circolo della cultura e delle arti la manifestazione dedicata a Frank Martin. Delle opere maggiori dell'illustre musicista svizzero parlerà Edoardo Guglielmi, mentre il pianista Piero Maranzana e il flautista Giorgio Blasco eseguiranno pagine di Martin. In programma gli otto «Preludi» per pianoforte (1948) e la «Ballata» per flauto e pianoforte (1939). L'ingresso è libero.

VITA IGNORATA DI UN CINCINNATO DI CASA NOSTRA

Il triestino Rigoni Magnate d'Ungheria

Colonnello e consigliere imperiale di Leopoldo I combatté per liberare le province magiare dall'invasione ottomana

Malgrado la grande notorietà goduta a suo tempo, le alte cariche ricoperte alla Corte di Vienna, le cruente campagne contro i turchi invasori che lo videro tra i maggiori protagonisti, sia in campo militare che amministrativo, ed i prestigiosi titoli e diplomi ricevuti dall'Imperatore Leopoldo I a riconoscimento dei suoi meriti eccezionali, il colonnello triestino barone Francesco Rigoni è ancora un personaggio pressoché sconosciuto anche nella sua stessa città natale.

Gli eserciti alleati che nell'ultimo ventennio del XVII secolo militavano sotto le bandiere imperiali in Ungheria, Croazia e Transilvania, riuscendo con vigorose spallate a ricacciare verso Oriente le armate dei Sultano, trovarono nell'opera e nelle direttive del barone Rigoni un validissimo aiuto destinato a facilitare la loro dura crociata.

Questo nobile triestino, nato nel 1626 da una ricca famiglia patrizia, intraprese giovanissimo la carriera militare iniziandola da semplice soldato e, come tale, si distinse nella guerra, detta di Svezia, combattuta nel 1647. Per il suo ardimento dimostrato sui campi di battaglia e l'abilità diplomatica da lui avuta nel corso di una rivolta di croati in Ungheria nell'anno 1673, venne segnalato per una promozione all'Imperatore Leopoldo I, che, di lì a poco, lo nominò Colonnello Cesareo e Consigliere Imperiale. Da allora, la carriera del barone Rigoni fu rapida e brillantissima; nel 1685 ottenne il Capitanato di Buccari, un'anno più tardi ebbe il titolo di Magnate d'Ungheria.

Interessantissime sono le notizie di carattere storico e militare contenute in alcune lettere inviate dal colonnello ad un suo amico triestino.

Ma anche gli interessi generali e le vicende della città sono sempre presenti nei suoi scritti, al punto che di tali argomenti ne parla spesso con l'Imperatore, e si deve ad una sua informazione riservata se i triestini vennero tempestivamente a conoscenza che alla Corte di Vienna si tramava la vendita della loro città ai genovesi per un milione di ducati.

In una lettera che porta la data del 7 ottobre 1688, vergata nelle immediate retrovie, il colonnello Rigoni dà notizia della conquista di Agria, da lui definita la più grande città dell'Ungheria.

In un'altra lettera, scritta il 9 gennaio 1689 a Vienna, ed inviata sempre allo stesso amico triestino, il barone Rigoni informa di essere stato nominato dall'Imperatore «Supremo Commissario» per i rifornimenti alle truppe alleate.

Anche se lontano ed immerso in gravi preoccupazioni e pesanti responsabilità, Francesco Rigoni, come si è detto, non trascura i suoi affari personali, tanto che in una breve lettera, dopo aver delegato Giovanni Casimiro Donadoni a curare certi suoi interessi, esprime la speranza di poter con la prossima vendemmia «empire le cantine con 2000 orne di vino».

Nel 1693, appena libero da tutte le incombenze che lo tenevano legato al governo di Vienna, il barone Rigoni, novello Cincinnato nostrano, ritornò a Trieste per occuparsi solamente delle sue vigne e delle sue saline. Nel 1695 venne ammesso al patriziato cittadino, e nel 1697 fu Giudice e Rettore.

Destino volle che questo illustre personaggio trovasse la morte lontano dalla sua città, infatti il colonnello Francesco Rigoni, Consigliere Imperiale, Magnate d'Ungheria, Commissario Imperiale per la Croazia, Dalmazia e Slavonia, Supremo Commissario di guerra per i rifornimenti, finì i suoi giorni a Lubiana il 22 novembre 1705.

Da quanto si è potuto ricostruire della sua vita, si può affermare che fu un uomo validissimo e modesto, che portò sempre alto il buon nome di Trieste in molte contrade d'Europa, non importa se in altri tempi ormai lontani, e sotto altre bandiere.

Pietro Covre

«Slam» di coppe dei triestini a Roma

Ancora giornate felici per il «bridge» triestino, che ha confermato l'alto livello tecnico dei suoi migliori esponenti, questa volta ai campionati nazionali per squadre miste, conclusisi nella tarda notte di domenica scorsa a Roma.

La squadra dell'A.B.T. — composta dalla coppia campione d'Italia Baschiera - Toffoli, da quella della signora Scoberti con Cennamo e da quella dei coniugi Zenari — è riuscita seconda in uno dei due gironi su cui era articolata la finale. Ma il titolo più ambito è andato alla coppia della signora Moscati con Sticotti, i due triestini che l'anno scorso conquistarono la coppia del Mec e che a questi nazionali hanno in una squadra composita, con di nuovo vinto, giocando però una coppia di Piacenza (Molinaroli - Tirelli) e una di Modena (Vandelli - Guerzoni).

Nella finalissima, affrontata dalla coppia triestina con una lunga serie di appassionanti smazzate in «bridgerama» contro la forte squadra di D'Andrea di Roma (e quindi in campo avverso), il duo Moscati-Sticotti ha dato un'ulteriore prova di grande affiatamento e talento, facendosi spesso applaudire dal folto pubblico presente.

Film di Minnelli alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21, per il ciclo di musical della MGM, la Cappella Underground presenta il film «Uno straniero fra gli angeli» (1955, in italiano) diretto da Vincente Minnelli, con Howard Keel, Ann Blythe, Vic Damone. Ispirato alle «1000 e una notte», questo musical è una delle opere più fastose e magnifiche del celebre regista americano.

Domani al CCA incontro con Pisani

Al Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, è in programma per domani, mercoledì, alle 18.45, un incontro con il pittore Dante Pisani.

UNA NUOVA FATICA DI LIVIO GRASSI: «FIEPE»

FOLCLORE CHE NON MUORE NELLE PAGINE DI UN LIBRO

Si tratta di una sapida ed eclettica raccolta antologica di quanto rimane ancora del patrimonio di vera triestinità

Dopo «Andele, bandele, petepere» Livio Grassi s'è presentato al secondo appuntamento col pubblico triestino con un nuovo lavoro di carattere folcloristico, edito dalla Lint, che ha per titolo «Fiepe» e reca quale sottotitolo esplicativo «I semi del nostro melon». Si tratta infatti d'una sapida ed eclettica raccolta antologica che, lungi dal seguire un ordine cronologico o altro filo conduttore — peraltro assai difficile in lavori del genere — raccoglie altri riboboli, filastrocche, rime, blasoni popolari, proverbi, in un composito intercalare di detti, fatti, fiabe ed ancora ritratti di macchiette e figure eccentriche, di un passato più o meno remoto, fatti storici e ricordi.

Cominciato quasi per gioco, attraverso la rubrica «Segnalazioni» del nostro giornale, il lavoro del Grassi ha ormai preso piede come un serio lavoro di ricerca, di cernita e di recupero di quanto ancora rimane patrimonio della «triestinità» più autentica, oggi purtroppo fortemente inquinata dall'anonimismo della cosiddetta «civiltà dei consumi», che attraverso i traumatizzanti metodi persuasivi, introdotti anche nell'intimità della casa, ci inducono sempre meno a pensare, a scegliere liberamente, ad avere una personalità.

Ciò che Livio Grassi cerca di salvare, seguendo la traccia di Carlo de Dolcetti ed Alberto Catalan — gli autori triestini più ignorati dalle nuove generazioni — e parallelamente di Claudio Noliani, Dante Cuttin, e di altri non numerosissimi, ma valenti scrittori e poeti in dialetto, è quanto ancora rimane nel ricordo della nostra generazione di uomini di mezza età. Un mondo che si sta spegnendo pian piano, ma che è ancora ricco di quei fatti di cultura i quali formano il patrimonio folcloristico d'un popolo. Non è solo per soddisfare la nostra divertita curiosità, o per solleticare il grato stupore della riscoperta di accezioni e di fatti, già sbiaditi nella nostra stessa memoria, che abbiamo letto con piacere il libro di Grassi, ma perché in «Fiepe» come nella precedente raccolta abbiamo potuto oggettivizzare l'originalità e la genuinità d'un modo di vivere, di cui è importante rimanga una traccia, se non per le generazioni a noi immediate, per quelle che verranno.

Oltre a questo indubbio merito documentativo, «Fiepe» rappresenta una lettura assai divertente e varia, che evidenzia molto bene il carattere gaio della nostra gente, con quella vena ironica e un po' amara, che talvolta rasenta il pessimismo e la rassegnazione, ma ch'è subito pronto a riprendere quota buttando il «manigo drio la manera». Tra le tante considerazioni che si possono fare, forse la più curiosa è quella che i nostri vecchi — ai tempi dell'Austria, per intenderci — anche nella corrispondenza familiare non si rivolgevano al proprio fratello o alla sorella — con i quali avevano sempre parlato in dialetto — se non usando la buona lingua italiana. Buona lingua o qualcosa che rassomigliasse ad essa, era usata anche dalle nostre sante nonne quando prendevano l'appunto d'una ricetta culinaria.

La prof. Liana Ferraris Zetto ha fornito all'autore alcune ricette (peccato che non siano datate), che rappresentano un esempio di questa radicata abitudine di scrivere in «lingua» e, d'altra parte, un capolavoro di ciò che sortiva. Leggiamo insieme la seguente «Composizione per far la crema da frigere detta alla Pastisiera», che aveva per ingredienti: «Un bocal di perfeto buono Latte - Mezzo funto di Farina di Montemel fina da Karantani 12 - Un quarto di funto di Sucaro - 5 Karantani di rosolio di Maraschin - 10 Ovi ma buoni». E si confezionava così: «Si pone in una Casarola la sua Farina ed il Sucaro, rompendogli sopra gli Ovi mesendando il tutto e distemperandolo con il Latte, e si aggiungerà allora il rosolio Maraschino e passerà il tutto per un criel o tamiso in altra casarola ed impronterà sopra il Fornelo con Zuc, si mesedrà fino a tanto che si restringe come una neva liquida polentina, ora si geta su ad un piato unto. Raveduta che sarà, si taglia a pezi, si indora d'ovo ben batuto, e si passa col Pane gratà. Si frige o al Botiro o Struto, si polveriza di Sucaro».

Questa amena ricetta ed altre ancora, di spassosa lettura che Grassi ha raccolto — bellissima tra le altre quella delle «pinze» che si ponevano a «levar», nel letto ancora caldo della padrona di casa — arricchivano quei pacchi di ricette gelosamente conservate nel buon tempo antico, in ogni casa, dove invariabilmente i dolci non uscivano mai dai soliti schemi: «crostoli, putizze, fritole e pinze».

Alfieri Seri

Rassegna di film all'AIA

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'A.I.A. in via Roma 15, per la rassegna di film americani di successo verrà proiettato il lungometraggio a colori «Il favoloso dottor Dolittle». Il film, diretto da Richard Fleischer, è interpretato da Rex Harrison e Samantha Eggar. L' ingresso è libero.

«West Side story» al Primo cinema d'essai

Con «West Side story» si conclude questa sera a San Giovanni il primo ciclo organizzato dal «Primo cinema d'essai triestino». Il film dei sette Oscar, uno dei più grandi successi del filone musicale, sarà proiettato con inizio alle ore 20.30.

LA VITA NEL PORTO

Quattro unità Adria Lines per il Persico - Sempre auto per Israele La «Messina» carica a Livorno - Continua la preparazione per il domani

Telex dall'armamento

Continua la normale routine del servizio della Flotta Lauro per gli scali del Golfo Persico. Il traffico si mantiene sulle sue linee tradizionali, con merci varie e prodotti industriali di ogni tipo che arrivano nel nostro porto sia dallo hinterland straniero quanto dai mercati nazionali.

Si trova in porto la motonave «Metohija» che dopo aver caricato circa 10.000 unità di nolo, farà scalo nel nostro porto sia dall'hinterland Sulla nave stanno imbarcandosi autovetture, legnami, segati, ferro, macchinario d'ogni specie. Per il 26 prossimo è atteso in porto il «Valparaiso» che uscirà a pieno carico da Trieste e dal Tirreno. Nella prima decade di magio sarà nel P.F. Nuovo la «Alacriti» che imbarcherà per il Persico circa 12.000 unità di nolo. Ad essa seguirà nella seconda decade del mese prossimo la «Kudu», per la quale è già assicurato un buon coefficiente di stiva.

La Lauro e l'E.O.

La motonave «Cariolo» è partita per l'E.O. venerdì scorso dopo aver imbarcato alcune migliaia di metri cubi di merci varie per i porti della rotta. La Lauro — secondo quanto comunica la Adria Lines — ha già un servizio di full-container in «joint service» con il Lloyd Triestino. Per il momento la fase dei trasporti con i contenitori ha inizio nel Tirreno, in attesa che venga riaperto il canale di Suez. Intanto la Adria Lines sta operando nel nostro retroterra nell'eventualità che il servizio full-container faccia capo al terminale del Molo VII.

La «Messina» carica a Livorno

La «Ignazio Messina» che ha un servizio rapido per l'Australia carica attualmente a Livorno, dato che il settore tirrenico offre delle grandi possibilità di imbarco e di sbarco di merci varie. Da parte sua la Adria Lines acquisisce nel nostro retroterra carichi destinati all'Australia per imbarco dal porto labronico. La «Ignazio Messina» considera la deviazione su Trieste per la sua linea verso il continente australiano troppo onerosa. La politica della compagnia potrà mutare dopo la riapertura del canale di Suez.

Sempre auto per Israele

Regolarmente ogni dieci giorni opera dal nostro porto per Israele la motonave RO/RO «Aquila», officiata al trasporto di autovetture. La nave esce in full cargo dal nostro scalo. L'appoggio è presso la Ferrytrans. E' da far presente, secondo quanto riferisce la Ferrytrans stessa, che l'impresa ha in fase di studio altre linee roll-on / roll-off sia per il Mediterraneo quanto per l'oltre Suez.

Continua la preparazione per il domani

Abbiamo interpellato varie agenzie marittime per conoscere quale potrebbe essere l'atteggiamento delle compagnie rappresentate nell'eventualità di una prossima riapertura del canale di Suez. In linea generale abbiamo notato un profondo interessamento per il divenire dei traffici via Suez. Indubbiamente, ad avviso delle compagnie, è necessario un periodo di intenso studio sulla consistenza dei mercati del Mar Rosso e dell' Oceano Indiano. Qualche armatore ha già inviato propri esperti a Sud di Port Said per valutare l'importanza statistica dei traffici e prendere contatto con gruppi economici del Sudan, dell'Etiopia, della Repubblica di Somalia, dei due Yemen, del porto di Gedda, scalo fondamentale dell'Arabia Saudita che poggia sul Mar Rosso. Le qualità merceologiche che quei mercati possono fornire o chiedere all'Europa sono già conosciute dato che esistono dei collegamenti di linea da Trieste, via Città del Capo.

Ma ciò che interessa è la formazione di nuovi traffici via Adriatico, che oggi sono in parte trascurati per l'asprezza delle tariffe di nolo. Importantissimo sarà per l'assorbimento di prodotti italiani ed europei lo scalo di Gedda, un porto nel quale l'Arabia Saudita sta investendo forti capitali. Da Gedda le merci sbarcate vanno poi distribuite in tutto il regno arabo-saudito. Si profila pure un interessante traffico per Aqaba, l'unico porto del Regno hascemita della Giordania, e per Eilat, lo scalo israeliano del Mar Rosso. Gli esperti delle compagnie vanno raccogliendo notizie tecniche sull' eventuale containerizzazione dei traffici con il Mar Rosso, l'Africa orientale e il sistema portuale indo-pakistano.

Secondo un tecnico triestino, che ha già visitato clientele delle aree d'oltre Suez, occorrerà studiare i limiti della containerizzazione dei traffici. In un primo momento, dopo la riapertura del canale, basteranno navi del tipo semi-containers, disposte sia ad accogliere contenitori sopra coperta, o in qualche cellulare. E' fuor di dubbio che le zone che vanno dal Mar Rosso all'Africa orientale non hanno ancora che scarse attrezzature per il maneggio dei contenitori, ma è certo che i paesi interessati stanno a loro volta studiando la containerizzazione nei suoi aspetti integrali di trasporto da porta a porta.

Nostalgia di Miramare



La riproduzione di un acquarello di Miramare, opera pregevole di un triestino che vive lontano dalla sua città natale. Si tratta di Vittorio Treselli, 75 anni, attualmente ospite della «Casa di riposo mons. Marello» di Asti, trascorre le sue giornate dilettandosi di pittura e in altre arti sempre con tanta nostalgia per Trieste dove prestò la sua opera quale disegnatore al Cantiere San Marco per 42 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA SCALA DIRETTA DA ABBADO

Nozze di Figaro sperimentali

Claudio Abbado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, aprile

Da una parte una scena radiosa, decorata con grande finezza da Günther Schneider-Siemssen e immersa, nell'ultimo atto, in una lunare morbidezza, e sulla scena l'azione scattante, gustosamente tipizzata da Otto Schenk; dall'altra la direzione di Claudio Abbado, analitica fino alla compiaciuta contemplazione di una trasparenza rigorosa, ma senza quella luce che si rifrange nella continuità mirabile della partitura. Questo il contrasto stilistico che sta alla base dell'edizione delle «Nozze di Figaro» che terrà l'orizzonte della primavera scaligera. E veramente non esiste opera che respiri una primavera della fantasia più fresca e fluente di questa. Vederci sostrati nascosti sotto il gioco continuamente elusivo dell'invenzione, problematiche remote alla gioia mozartiana nell'abbracciare e nel godere pienamente (e in questo senso anche nelle venature nostalgiche) la giornata di Figaro e della sua piccola umanità protesa (ma quasi desiderosa di dilazionare nello stesso tempo il commiato) lungo il filo ininterrotto di sorrisi accesi, di risentite illusioni, di brividi sensuali, di incantamenti lirici, verso il «corriam tutti» in cui si getta la sfolgorante invenzione mozartiana, vedere — si diceva — il tramonto dove è solo luce, può essere uno stato d'animo interpretativo rispettabile quanto inaccettabile, specie quando — è il caso di Abbado — si stende ad arco sull'opera, smorzando in parte la vivezza di quello stimolo emotivo che vi circonda di continuo. Di qui il sospetto di un non felice appagamento dell'esecuzione, anche se raramente l'euritmia orchestrale è parsa più levigata. Pensiamo soprattutto al tempo di marcia del terzo atto o al nitore dinamico del finale, ma anche all'alone strumentale che circonda in particolare le figure di Cherubino e della Contessa.

Eppure, proprio quello che di imperfetto si può via via cogliere nell'ascolto, quello che appare sfiorato da un verso anziché dall'altro, diventano una nuova sollecitazione per ripercorrere ogni nuovo intinerario delle «Nozze». Prendiamo le scelte del palcoscenico, operare quasi per un disinvolto «escamotage»: Prey che «lascia» Figaro per gaudente presunzione del Conte, la Freni, già celebre Susanna, che fa la Contessa... Il tutto non senza smasature ma anche con sprazzi pregevoli: la classe consumatissima di Hermann Prey, per esempio, o la bellezza dello smalto lirico della Freni; d'altra parte il disagio vocale del baritono in una tessitura a lui meno congeniale (che lo tira nelle secche del «Vedrò mentr'io sospiro») e l'improvvisa aristocrazia di questa Contessa romagnola, che pure si cesella, legatissimo e diafano, il rimpianto dei «bei momenti» come un pezzo d'antologia del belcanto mozartiano.

Senza problemi invece il fin troppo vigoroso Figaro di Jose Van Dam nel risalto del fraseggio e del canto, sempre stilisticamente slanciato, anche senza il sottile mordente che si vorrebbe; e splendida come sempre Teresa Berganza, un acclamatissimo Cherubino da manuale kierkegardiano. Ma la sorpresa più lieta di questa edizione è senza dubbio la finissima, guizzante Susanna di Daniela Mazzuccato: e la sorpresa non viene tanto dalla grazia della figura e dalla calibratissima intonazione della giovane cantante, quanto dal diligente rilievo dei recitativi, dalla limpidezza del fraseggio in cui ogni accento è scandito con esemplare chiarezza. Una Susanna deliziosa, dunque, non «sperimentale» (come è l'impostazione complessiva della versione scaligera) ma destinata ad ulteriori progressi e da raccomandare fin d'ora a Karajan e ai grandi centri storico-mozartiani di Monaco e Salisburgo. Accanto ad una coppia Bartolo - Marcellina (Montarsolo - Malagù) eccezionalmente misurata, ed alla garbata Barbarina (Maria Borgato), da segnalare le acute caratterizzazioni di Monreale e Ricciardi e soprattutto quella insinuante e per molti aspetti straordinaria del valoroso Mirto Picchi (Basilio).

Passando attraverso il candore di Ponnelle, Schneider - Siemssen ha operato un calligrafico ritorno allo smarzoso «decor» settecentesco: operazione di squisita fattura — si è detto — ma un tantino ridonante e dispersiva (di grande effetto però la luminosissima terza scena) contenuta nelle soffici verzure del quarto atto. All'approfondimento delle individualità, la regia di Otto Schenk preferisce il meccanismo agile di una recitazione mossa e brillante, ottenendo in questo senso risultati inconsueti, quanto a scioltezza d'azione, sulle scene italiane, dove è quasi abituale lo «strabismo» dei cantanti verso il podio direttoriale.

Festosa anche la cronaca della «prima», con un pubblico una volta tanto senza lotte di parte, sicché gli interpreti hanno di buon grado affrontato, alla fine, il confronto «alla tedesca», rispondendo individualmente alle numerose chiamate.

Gianni Gori

«Un cinema migliore» segnala «Appassionata»

Napoli, 22

Il regista Gianluigi Calderone, il produttore Pietro Bregni e l'attrice Eleonora Giorgi hanno ricevuto dal presidente del Cineclub Napoli Alfredo Scognamiglio, le targhe «per un cinema migliore» per il loro film «Appassionata».

I riconoscimenti vengono assegnati mensilmente dal consiglio direttivo del cinedirettivo del Cineclub a quei film di produzione sia italiana sia straniera che si siano particolarmente distinti per la loro qualità.

Paul Newman e Steve McQueen reciteranno per la prima volta insieme nel film «The towering inferno» (L'inferno verticale), che Irwin Allen produrrà per la «20th Century Fox» e la «Warner Bros». Newman interpreterà la parte di un architetto autore del progetto di un grattacielo preda delle fiamme, McQueen quella del capo dei vigili del fuoco.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un po' tutti coinvolti

E' scoccata l'ora delle interviste, dei dibattiti e confronti televisivi per il referendum abrogativo della legge sul divorzio, referendum al quale, tra poco, saremo chiamati a dare il nostro voto, favorevole o contrario che sia.

I telespettatori hanno probabilmente assistito (per un verso o per l'altro siamo un po' tutti coinvolti) a qualcuno di codesti dibattiti-interviste. Non molti però — si ha ragione di temere — ne avranno cavato un ragno dal buco, poiché la tendenza dei vari relatori, da quanto s'è visto e ascoltato finora, è di sollevare nuvole di polvere piuttosto che diradarle. Non sarà che lo fanno apposta, ma il risultato è questo. Persone qualificate e di rara dottrina, nonché di strenuo impegno ideologico, parlano per sé, e per l'avversario di fede, come se stessero sedute in cattedra o in un seminario di studi giuridici, sociologici, religiosi ecc., non preoccupandosi molto se una larga, forse larghissima fetta dell'uditorio cui si rivolgono dal video, è in grado di comprendere poco più di niente di ciò che dicono e, in qualche caso, nemmeno di ben capire da che parte stanno.

Certo, gli argomenti, le deduzioni e controdeduzioni sgorgano impetuose, suggestive, suadenti, ammonitrici dalle loro bocche così bene esercitate agli effetti delle perorazioni propagandistiche in salsa dotta e un pochino curialesca, ma ciò che in tutto questo gran parlarsi addosso rimane invece muto, o appena al fuggevole stadio di balbettio, è proprio l'essenziale: vale a dire l'informazione nuda, chiara, precisa su «per che cosa» e su «come» i cittadini dovranno usare il loro voto. Su questo punto i dibattenti sembrano persuasi che non sussista alcun problema, che tutto sia pacifico e scontato, che ogni italiano, dalle Alpi al Lilibeo, sia interdetto, in forza d'una sottintesa norma costituzionale, alla benché minima incertezza, al benché minimo dubbio.

Eppure, a tirare le orecchie, non è così. Basta avere qualche contatto con la gente — la gente reale, non quella immaginaria ipotizzata dai manovratori della cosa pubblica in concorso coi manovratori della cosa televisiva — per rendersi conto che dubbi e possibilità di malintesi esistono, così che non sarebbe da stupire troppo se il referendum si trasformasse in una (speriamo limitata) «commedia degli equivoci». L'equivoco, per esempio, di chi essendo favorevole al divorzio, ma ignorando o non avendo bene inteso che il referendum non lo si fa per approvare o negare il principio del divorzio, bensì per abrogare o rispettivamente per conservare la legge già esistente e operante, che oggi lo regola, vota «sì»: cioè «sì» per l'abrogazione, cioè esattamente il contrario di quel che vuole, pensa e crede. E viceversa, beninteso, nel caso di chi vuole, pensa e crede in modo opposto.

Sono precisazioni superflue, addirittura offensive per l'intelligenza del cittadino medio? Può darsi, ma non facciamoci più illusioni di quante comporti la realtà del nostro Paese. L'Italia ha diverse categorie di cittadini ed è, soprattutto, abbastanza «profonda» nelle sue sacche di depressione e disinformazione. Ecco perché più che di dibattiti televisivi a livello accademico ha bisogno di poche parole, ma chiare, scarne ed essenziali come l'aritmetica elementare (2 + 2 = 4). Almeno sui fatti destinati a incidere profondamente nella vita civile della collettività nazionale.

Per cambiare discorso, un cenno al settore dei romanzi sceneggiati che non conosce né soste né, poco italianamente a dire il vero, ponti lunghi o brevi che siano. Qui, insomma, soffia sempre il vento in poppa e poco importa se — come dice Jacques Prévert — il vento in poppa si siede (spesso) sulla prua.

L'ultimo frutto caduto dall'albero è dunque «Malombra», tratto dall'omonimo romanzo di Antonio Fogazzaro. Sebbene la prudenza insegna che non si deve mai togliere la tovaglia prima che la mensa sia sbandita, ci è parso di capire che l'opera, già tutta intrisa dei fermenti mistico-filosofici (talvolta al limite dell'occultismo) per i quali va famoso il Fogazzaro, non si presta granché ad essere tradotta nel linguaggio delle immagini, così negato all'allusività e ai sovrasensi. Minaccioso è il pericolo (e l'esordio ce l'ha fatto presagire) di sbattere in quell'umorismo, involontario s'intende, che insieme con le reliquie del libro più o meno santificato lascia sul campo anche le spoglie di vittime forse innocenti: quali potrebbero essere, tanto per dire, i due interpreti principali, Marina Malfatti e Giulio Bosetti. Comunque non mancherà il tempo, se sarà il caso, di ricredersi.

Ber.

Prossimamente in Italia

Helsinki, 22

La compagnia teatrale inglese «Prospect Theatre», che comincia oggi una tournée nell'URSS, non presenterà al pubblico sovietico il dramma di Shakespeare «Pericle», dietro suggerimento delle autorità di Mosca.

Il direttore del teatro, Toby Robertson, ha dichiarato al termine della tournée in Finlandia, che le autorità sovietiche hanno fatto capire che il «Pericle» del «Prospect Theatre» avrebbe sconvolto il pubblico dell'URSS, che avrebbe difficilmente compreso certi aspetti dell'allestimento, oltre a non conoscere molto il dramma in questione.

«Pericle» è ambientato in un bordello nell'isola di Lesbo, e nella versione del «Prospect Theatre», le parti femminili sono sostenute da uomini e viceversa. «Ma — afferma un rappresentante della compagnia — non possono esserci obiezioni di natura morale, dato che si tratta di una lotta del bene contro il male, e l'atmosfera perversita del bordello serve appunto a rappresentare il male». Il «Prospect Theatre» è la prima compagnia inglese che si reca in tournée nell'URSS, dal 1968. Essa successivamente visiterà altri paesi europei, fra cui l'Italia.

(Ansa - Reuter)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La ragazza del circo
Il trucco di Sheherazade

«Tribuna del referendum» (TV 1, ore 20.40) — Va in onda la prima «tribuna del referendum» a cui partecipano i partiti e i gruppi politici rappresentanti in parlamento e i promotori del referendum stesso. La trasmissione di stasera è così articolata: dalle 20.40 alle 20.50, una illustrazione della legge sottoposta a referendum; dalle ore 20.50 alle 21.15, dibattito a due MSI-DN - PSDI; dalle 21,15 alle 21.40: dibattito a due DC-PCI.

* * *

«Nucleo centrale investigativo» (TV-1, ore 21.40) — «La ragazza del circo» è il titolo di questo secondo episodio dell'originale filmato di Fabrizio e Umberto Giubilo. Il capitano Puma sta seguendo le mosse di una vasta organizzazione di contrabbandieri di sigarette, che operano via mare e su strada con grande dovizia di mezzi. Viene catturato in mare, al termine di un inseguimento, un «motoscafo fantasma» che era riuscito più volte ad eludere la sorveglianza costiera, ma la cattura serve a poco, perché gli arrestati non parlano e rimane in mano alla finanza soltanto il carico di sigarette. Nel corso delle indagini il capitano Puma viene colpito dalla strana somiglianza di una hostess con una ragazza da lui vista al circo mentre si esibiva in un numero con gli elefanti. Il capitano, insomma, si trova in presenza di due sosia. La hostess, nel corso delle indagini, viene assassinata, e sarà proprio la sua morte a fornire le prime indicazioni valide per l'individuazione della banda di trafficanti di sigarette.

* * *

«Nikolai Rimski - Korsakov» (TV 2, ore 21) — A questo famoso compositore russo è dedicato un concerto diretto da Nino Sanzogno sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana. E' in programma la suite sinfonica «Sheherazade» che Rimski Korsakov scrisse nel 1888 interpretando liberamente in chiave musicale alcune novelle da «Mille e una notte». Questo l'argomento della composizione: il sultano Schahriar, convinto della falsità e della infedeltà delle donne, decide di mandare a morte ciascuna delle sue mogli dopo la prima notte di matrimonio. Sheherazade ricorre però ad uno stratagemma: intrattiene il sultano con avvincenti racconti per mille e una notte fino a che questi, dopo aver rimandato di giorno in giorno la esecuzione, rinuncia poi definitivamente al suo crudele proposito. *(Ansa)*

A «RISCHIATUTTO»

Due uomini avversari della neo-campionessa

Milano, 22

Due uomini contro la nuova campionessa di «Rischiatutto». Roberta Bestetti, la campionessa genovese esperta in Chopin che giovedì scorso guadagnando 4.340.000 lire riuscì a spodestare la «maga» Lidia Baccaglini, dovrà vedersela questa settimana con un giovanissimo studente piemontese e con un impiegato postale siciliano. A sfidare la campionessa saranno infatti Enrico Cerutti, di 19 anni, di Volpiano (Torino) studente dell'istituto tecnico, che si presenterà sulla seconda guerra mondiale, e Franco Rizzo 33 anni, di Palermo, impiegato delle poste, che risponderà su Alessandro Manzoni e i «Promessi sposi».

Le materie del tabellone riguarderanno questa settimana: «Aviazione», «Sardegna», «25 aprile», «Letteratura americana», «Marconi» e «Colossals (film)». *(Italia)*

Un Maometto da tre ore

Marrakech, 22

Marrakech la rossa, la città leggendaria che prometteva delizie ai nomadi del deserto, e che da qualche tempo è meta di turisti e di hippies più o meno apertamente dediti alla droga (è di questi giorni la decisione delle autorità marocchine di reprimere con severità questi eccessi), diventerà nei prossimi giorni anche un centro cinematografico con obiettivi piuttosto ambiziosi.

Cominceranno infatti fra breve le riprese di un film intitolato «Maometto, messaggero di Dio», e per l'occasione sono stati costruiti scenari, un po' fuori la città, che sono i più grandi dopo quelli di «Cleopatra». Tale descrizione è del produttore e regista, Moustapha Akkad, che punta decisamente al genere «kolossal».

Non sappiamo, bisogna confessarlo, se il finanziamento è d'origine araba od occidentale, ma certo gli anglo-americani partecipano ampiamente all'iniziativa. Andrew Marton, americano espertissimo di grossi film, lavora a «Maometto» come coordinatore della produzione. Lo scenografo è Tambi Larsen di Hollywood, mentre il produttore associato Harold Buck viene da Londra, come il costumista e il truccatore, nonché l'aiuto regista Gus Agosti e una vasta serie di esperti, tecnici, cascatori e così via. Per la musica, è stato scritturato un autore di successo, Maurice Jarre, che già in «Lawrence d'Arabia» si era cimentato nel compito di rendere piacevole ed esoticamente sollecitante per gli orecchi occidentali la musica araba.

Cosa singolare del film, che durerà tre ore, è che esso sarà girato fin dal primo momento in due versioni, una per il pubblico occidentale, con attori di buon livello anche se non celeberrimi, inglesi e americani, e l'altra per il pubblico arabo in primo luogo e mussulmano in generale, con attori provenienti da paesi del Medio Oriente.

(Ansa)

«Un Amleto di meno» segnalato dalla critica

Roma, 22

«Un Amleto di meno» il film di Carmelo Bene, presentato l'anno scorso al festival di Cannes, è stato segnalato dalla critica cinematografica italiana. E' questo il terzo film che nel 1974 ha ottenuto la segnalazione del sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci).

Come si ricorderà, gli altri due film finora segnalati sono stati «Amarcord» di Fellini e «Family Life» di Kenneth Loach. «Un Amleto di meno» che Carmelo Bene ha realizzato ispirando ai testi di Shakespeare e Laforgue è rimasto per un anno in attesa di uscire sugli schermi italiani, non avendo trovato una società disposta a distribuirlo.

Il film verrà programmato nei prossimi giorni in alcune sale fra cui queile gestite dall'Italsercizio per iniziativa dello stesso autore. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Georges Sebastian.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio, 4). Ore 15.30: Karl Avgust Görner: «Cenerentola», fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 19.10, 21.45: «Mussolini ultimo atto» di Carlo Lizzani. Un'opera cinematografica attesa da 30 anni. Technicolor con Rod Steiger, Henry Fonda, Franco Nero, Lisa Gastoni e Lino Capolicchio. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Mercoledì delle Ceneri». Un film di grande successo, con attori d'eccezione: Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter ed Henry Fonda. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Film 15, 17.20, 19.30, 22.20: «Come eravamo» con Robert Redford, Barbra Streisand. Colori. (Commedia). Il film è per tutti.

FENICE. Lire 1.200. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Appassionata». Un film affascinante prodotto da Tonino Cervi, con D. Muti, E. Giorgi, G. Ferzetti, N. Davoli. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22.20: «20.000 leghe sotto i mari». Dal capolavoro di Giulio Verne, il più spettacolare film d'avventure realizzato da Walt Disney. Con Kirk Douglas, James Mason. Colori.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16. II settimana. Un film unico, un film assolutamente da vedere: «Jesus Christ Superstar». Uno dei più straordinari spettacoli degli ultimi venti anni. Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Proseguono a richiesta le repliche dell'ultimo divertentissimo film di N. Manfredi: «Pane e cioccolata». Technicolor. Seconda settimana.

CRISTALLO. 16.30. II settimana. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V. m. 18 anni. Technicolor.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor. II settimana di straordinario successo. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Ogni nudità sarà... proibita». Dopo sei mesi di divieti arriva anche in Italia il film «Scandalo», il più perverso, il più audace da quando esiste il cinema. Eccezionale «prima» in technicolor. Severam. v. m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 22. Un atteso ritorno, Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo technicolor: «Lo chiamavano Trinità».

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Sfida a Rio Bravo». Western.

VITTORIO VENETO. 16.15, ult. 21.30: «Oh Lucky man». Malcolm Mac Dowell, Ralph Richardson, Rachel Roberts, Arthur Lowe. Sorridi mentre le dai, ridi quando le prendi e anche se fingerai nessuno se ne accorgerà. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Le 14 amazzoni». Spettacolo techn. con Lisa Lu, Ivy Ling Po. V. m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il mascalzone». Una superba interpretazione di Richard Burton nelle vesti di un pericoloso gangster londinese impegnato in una impresa disperata. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La signora ha dormito nuda con il suo assassino». Giallo a colori. V. m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il Decamerone nero». Un technicolor meraviglioso, il quale vi dimostrerà che la sensualità dei negri è una sensualità naturale. V. m. 18 anni.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas, Henry Fonda. Fra tante carogne chi sono i rettili? Capolavoro western.

RADIO. 16: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Il più erotico e divertente film dell'anno. Colori. V. m. 18 anni

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston Inc., Aurora, Cristallo, Impero, Mignon, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17. Paul Newman in: «I giganti del brivido» con i piloti automobilistici Stirling Moss, Jackie Stewart, Jacky Ickx e altri. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La stangata».
CAPITOL. 15.30: «Dov'è finita la 7.a compagnia?».
CENTRALE. 15.30: «Il viaggio».
ODEON 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».
CRISTALLO. 15.30: «La badessa di Castro». V.m. 18 anni.
PUCCINI 15: «La governante». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le piacevoli notti di Justine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15: «Family life» con S. Ratcliff e B. Dean. Colori. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «La tana della volpe rossa» con E. Porter e J. Kempt. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D» con L. Skoog e A. Curtis. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
EXCELSIOR. 16: «La meravigliosa storia di Carlotta e del porcellino Wilbur». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Jesus Christ Superstar». Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Due mafiosi contro Al Capone» con F. Franchi e C. Ingrassia.

CERVIGNANO

NUOVO. «Donne e magia con Satanasso in compagnia».

RONCHI

RIO. «Signori e Signore».

PALMANOVA

ITALIA. «Coppia sposata cerca coppia sposata».
GARIBALDI. «Blacula».

GEMONA

SOCIALE. «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.23: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Il cinema e la sua musica; 14.40: «Ben Hur», 12.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Cose e biscose; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Canzoni per sola orchestra; 20.40: Tribuna del referendum; 21.40: «Il campanello», di G. Donizetti; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Cocciante e S. Quatro; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace»; 10: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.10: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche per gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: B. Maderna; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da C.M. Giulini; 16.05: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.45: I parchi nazionali subacquei; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica; 22.40: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Visita ad un museo: il Louvre».
12.55: «Bianconero».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Figurine», disegni animati da tutto il mondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La banda dello stagno», regia di Ota Koval.
18.45: Sapere: «Monografie».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.40: Tribuna del referendum.
21.40: Nucleo centrale investigativo: «La ragazza del circo».
22.40: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

10.15: Programma cinematografico.
17.30: TVE-Progetto: programma di educazione permanente.
18.15: Trasmissioni sperimentali per i sordi: Notizie TG 18.25: Nuovi alfabeti.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Thunderbirds: «Operazione Crash Dive».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Nikolai Rimski-Korsakov: dirett. Nino Sanzogno.
21.50: «Gli amici di Teatro 10».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.10: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura con: «L'indiscrezione» - «Idee a confronto» - «Bozze in colonna»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.15: Il complesso The Golden Hammonds; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Melodie da operette; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Canta il coro «Marmolada» di Venezia; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Trasmissione letteraria; 21.30: Rock sera; 22: Musica di S. Ostero; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il treno per Nebe», lungometraggio; 22.01: «La conquista dell'impero», documentario.

Televisione jugoslava

17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Cronaca del Congresso; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 20.30: Trasmissione di politica interna; 21.15: «Diciassette minuti di primavera», telefilm; 22.45: Cronaca del Congresso; 23: Trasmissione di musica classica. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. - 20: Telegiornale; 20.30: Racconti insoliti: «Il guanciale»; 21: Trasmissione musicale; 21.50: «Coscienze agitate», telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 22

Chiusura cedente con scambi non troppo attivi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni calme, di riflesso al riserbo assunto dagli operatori a seguito degli impegni, ritenuti da alcuni eccessivi, nelle prime due giornate della nuova liquidazione e alla notizia di una nuova consistente emissione di buoni ordinari del tesoro a un alto tasso d'interesse.

Sin dall'apertura, la quota appariva calma, con qualche isolato spunto del denaro sulle Italia di Ass., Assicuratrice, Linificio e qualche altro valore particolare, comprese le Sifa. Nel prosieguo, i prezzi denunciavano nuovi assestamenti, anche se l'offerta non appariva particolarmente consistente per il persistente riserbo degli operatori, che asorbivano il materiale offerto con riluttanza.

Al listino, la quota è così finita sui minimi, con diffuse cedenze, che però solo in pochi casi risultavano di una certa ampiezza. Tale è il caso delle Dalmine (—8,1%), delle Chiari e Forti, che dopo l'arresto del suo consigliere delegato hanno perso il 6,8%, Olcese (—11,2%), Bowring (— circa 9%), Finmare (—5,6%), Magneti Marelli (—4,4%), Trafilerie (— oltre 4 per cento).

Deboli, inoltre, le Acqua Marcia, Cantoni, Ciga, Falck priv., Ifil, Latina, alcuni immobiliari, le due Comp. di Milano, le due Pirelli, Pirellina, Unicem e qualche altro.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare il balzo delle Italia di Assicurazione (più 7,3%), le migliorie acquisite dalle Nebiolo (più 4,6%), e il recupero delle Montefibre priv. (più 4%). Le Donzelli, da oggi trattate soltanto per contante, hanno perso l'uno per cento.

Fra i titoli guida resistenti le Generali, mentre le Fiat hanno perso quasi l'uno per cento e le Montedison l'1,5%. Di entità leggermente superiore le perdite subite dalle Viscosa e Imm. Roma.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le Italia di Ass., Nebiolo, Cucirini e in recupero le Olcese e Pacchetti. In assestamento, invece, le Linificio e le Sifa. Di poco migliori anche i principali assicurativi e in particolare le Ras.

Nel reddito fisso, l'annuncio della prossima e consistente emissione di buoni del tesoro ha provocato una massiccia offerta, che ha trovato scarso assorbimento. La quota ha così denunciato diffuse flessioni.

L'indice «Mediobanca» è a 79,29 (—0,97).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligaz. 1.853.600.000; azioni 5.389.700.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 37000-41000; sterlina oro n. c. 38000-42000; marengo svizzero 42000-47000; oro fino (Iva esclusa) 3570-3650; argento (Iva esclusa) 95750-99750; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 690-720; sterlina 1600-1650; franco svizzero 230-240; franco francese 140-153; marco tedesco 270-285.

TRIESTE

Inizio di ottava leggermente riflessivo per la maggioranza delle voci. Fra i locali, solo Gerolimich si mostrano resistenti. Calme Bastogi, Anic, Sme, Fiat e Viscosa priv. Diffuse migliorie nel reddito fisso.

Ass. Italiana 179000; Ass. Generali 82500; Ras 103500; Anic 1290; Liquigas 371; Montedison 980; Rinascente 325; Rinascente priv. 233; Sip 2360; Gerolimich 27100; Premuda 1.825.000; Tripcovich 234850; Bastogi 2330; Finmare 310; Finsider 480; Pirelli SpA 1300; Sme 234; Stet 2630; Beni Stabili 7800; Immobiliare 765; Fiat ord. 1790; Fiat priv. 1350; Dalmine 395; Italsider 865; Terni 160; Marzotto priv. 1770; Viscosa ord. 2675; Viscosa priv. 1880.

NEW YORK

L'altalena tra l'aumento dei tassi d'interesse e la discesa delle quotazioni di borsa continua a Wall Street dove i cedimenti dei corsi azionari hanno prodotto una flessione di 1,33 punti nell'indice «Dow Jones», che ha terminato la seduta a quota 858,57. Le azioni in perdita sono 915 contro 410 che segnano guadagni.

LONDRA

Tendenza al ribasso in sede di chiusura. La seduta non è stata certamente fra le più entusiasmanti, e si è svolta con notevole lentezza. In ribasso i titoli petroliferi, in rialzo gli auriferi sudafricani, in perdita i titoli australiani. Indice a 297 (meno 1,40).

A ZURIGO — Il mercato azionario è rimasto chiuso per festività.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare. L'andamento della seduta è stato molto calmo; momenti di vivacità si sono verificati nel pomeriggio. Guadagni per elettrici, chimici e acciai; irregolari i bancari, perdite per gli automobilistici e per i titoli minerari. Indice a 595,30 (+ 0,28).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-3/16	10-5/8	10-5/8
Sterl. br.	18	18	18
Franco sv.	6-5/8	8-3/8	8-13/16
Marco ger.	7-5/8	8-3/4	9-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,08	—
Europrogr.	fr.sv.	131,30	—
First Fund	doll.	13,85	18,04
Fonditalia	»	11,83	—
Intercontinental	»	11,83	—
Interfund	»	11,66	12,36
Interitalia	lire	9291	10148
Intertrust	doll.	11,26	12,26
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,85	12,92
Rominvest	»	11,96	12,92
Mediolanum S.	»	12,24	13,30
3-R-Manag.	lire	6769,67	—

Titoli azionari

TITOLI	19-4	22-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7743	7739
Bonifiche Ferraresi	6008	5700
Chiari & Forti	3540	3301
Eridania	2988	2920
Esercizio Molini	2400	—
Ind. Buitoni Perug.	9080	9080
Motta	3830	3759
Romana Zucchero	700	679
Romana Zucch. pr.	1120	1110
Venchi Unica	1116,50	1080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58290	57950
Assicuratrice Ital.	181700	180200
Comp. Ass. Milano	22800	22200
» » » pr.	13845	13500
Comp. Latina	2560	2500
» » priv.	1935	1930
Generali	83100	82700
Italia Assicuraz.	31490	33800
L'Abeille Italiana	25490	25500
Fondiaria Incen.	19690	19390
La Fondiaria Vita	38200	37910
R.A.S.	104950	103620
S.A.I.	21700	21555
Toro Assicuraz.	52400	51900
» » priv.	27990	27900
Ausonia	8720	8699
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25350	25000
Banco di Roma	25160	25160
Banco Lariano	12800	12650
Credito Italiano	2839	2800
Interbanca priv.	33750	33600
Mediobanca	94950	94700
Cartarie - Editoriali		
Binda	88000	87500
Burgo	19060	18950
» priv.	9800	9600
Donzelli	3920	3780
Mondadori priv.	3400	3320
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2548	2500
Cer Pozzi	1465	1450
Eternit	2715	2690
Italcementi	41300	40600
Richard Ginori	690	675
UNICEM	7899	7350
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1296	1276
Brioschi	62800	61800
Caffaro	580	572.50
Carlo Erba	7090	6990
» » priv.	6820	6790
Italgas	1017	1030
Lepetit	19999	19420
» priv.	19390	18970
Liquigas	373,75	371
» priv.	—	—
Mira Lanza	46950	46000
Montedison	994	980.50
Napoletana Gas	1471	1510
Perlier	1269	1265
Petrolifera Italiana	3700	3800
Pierrel	6770	6700
Rumianca	1400	1400
Saffa	9250	9090
Siossigeno	7690	7620
Monted. Gemina	950	939
Commercio		
La Rinascente	329,25	325.75
» » priv.	238	233
Silos di Genova	3700	3700
Standa	17170	17220
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5701	5700
Ausiliare	6000	6000
Aut. Torino-Milano	9800	9790
Italcable	5179	5130
Nord Milano	7460	7300
S.I.P.	2370	2360
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1549	1480
Marelli E.	1000	1001
Pan Electric	3745	3699
Tecnomasio	730	731

TITOLI	19-4	22-4
Finanziarie		
Agricola	3860	3905
Bastogi	2331	2330
Centrale	19680	19625
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4800	4700
Finmare	328	310
Finsider	488,50	480
Flaminia Nuova	2499	2475
Generalfin	2470	2450
Gim	4600	4600
I.F.I. priv.	5000	4880
I.F.I.L.	24730	24120
Invest	5995	5905
Mittel	4720	4790
Pirelli & C.	2340	2310
Pirelli S.p.A.	1320	1295
Riva Finanziaria	4150	4051
Sarom	5180	5250
S.M.E.	2340	2340
Stet	2635	2629
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4290	4220
Beni Immob. Italia	1705	1699
» » » pr.	1018	995
Beni Stabili	7840	7790
Certosa	5850	5770
Coge	2570	2531
Condotte d'Acqua	896	900
De Angeli Frua	9100	9000
Gen. Immobil.	780	765
Gilardini	4785	4745
Iniziativa Edilizia	7820	7690
La Milano Centrale	51300	51000
Risanamento	13590	13590
Trenno	6500	6397
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1801	1785
» priv.	1370	1366
Franco Tosi	8720	8670
Nebiolo	430	450
Olivetti	1915	1880
» priv.	1670	1660
Westinghouse	5180	5155
Worthington	4100	4125
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	2160	2135
Dalmine	430	395
Falck	8680	8550
» priv.	6790	6590
Ilssa Viola	5800	5798
Italsider	868,50	865
Magona	3369	3360
Metalli	4052	4055
Monte Amiata	2390	2440
Pertusola	5250	5320
Siele	2385	2359
Terni	162	161
Trafilerie	2380	2280
Tessili		
Centenari e Zinelli	1144	1130
Cantoni	20140	19780
Cucirini	8900	8970
Cascami Seta	12430	12300
Fisac	2730	2738
Lanerossi	4450	4500
Lanificio di Gavardo	3940	3940
Linif. e Canapif.	1095	1070
Marzotto priv.	1800	1770
Montefibre	255	251.50
» pref.	308	320
Olcese Veneziano	800	710
Rossari	—	—
Rotondi	71500	71500
Scotti	2305	2350
Snia Viscosa	2707	2675
» » priv.	1905	1880
Tilane	2150	2150
Unione Manifatture	44500	43995
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2420	2400
Acque Potabili	1825	1800
Calz. di Varese	8150	8220
C.I.G.A	6400	6270
CIR	10525	10600
Pacchetti	529	512
Rejna	3700	3700
Smeriglio	243,50	239
Terme Acqui	1660	1698
Acqua Marcia	5290	5100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-4
Rendita	5%	98.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	96.30
Redim. Trieste	5%	95.35
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.60
Edil. Scol 67	5,50%	91.—
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	93.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.85
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	93.20
» 1978	5%	92.50
» 1979	5,50%	96.40
» 1980	5,50%	96.75
» 1981	5,50%	96.20
Am. FF.SS 67/87	6%	87.20
» » 68/88	6%	86.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5,50%	88.40
» XXV	6%	91.45
» XXVI	6%	86.40
» XXVII	6%	85.70
» XXVIII	7%	94.50
» XXIX	7%	94.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.10
» XXXI opt.	7%	96.60
» XXXIII	7%	93.40
» XXXIII opt.	7%	94.35
» 64	6,25%	94.50
» Autostrade	6%	89.90
» Finan. 66	6%	88.10
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	75.80
» » »	5,50%	77.70
» » »	6%	82.70
» » »	7%	91.90
C.O.P. ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	88.—
» » ANAS	6%	81.30
» Dota. I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.20
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.20
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	93.95
» » » IV	7%	93.95
Elfer	6%	98.20
Ferrovie (58)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.40
» (59)	5,50%	93.20
» (60)	5%	87.30
» (61)	5%	86.60
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.15
Fian. Ver. (61) I	5%	87.50
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (66) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.20

TITOLI		22-4
» » (71) II	7%	94.20
Pubbl. Ut	5,50%	87.20
» » ord.	6%	96.—
» » vent	6%	85.70
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	98.—
» » » (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	96.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	93.20
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	93.—
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	92.80
Isveim (61) III	5,50%	96.60
» (62) IV	5,50%	94.95
» (62) V	5,50%	94.50
» (63) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	92.15
» (64) IX	6%	92.40
» (64) X	6%	92.30
» (65) XI	6%	91.90
» (66) XII	6%	90.30
» (67) XIII	6%	88.80
» (67) XIV	6%	98.—
» (68) XV	6%	88.60
» (69) XVI	6%	87.—
» (70) XVII	7%	94.60
» (71) XVIII	7%	94.05
» (71) XIX	7%	94.—
» (72) XX	7%	94.25
Enel 65 I	6%	88.—
» 65 II	6%	88.20
» 66 I	6%	87.20
» 66 II	6%	87.25
» 67	6%	87.20
» 68 I	6%	87.—
» 68 II	6%	86.85
» 69 I	6%	86.60
» 69 II	6%	86.25
» 70	7%	95.70
» 71	7%	95.—
» 72/87	7%	94.40
» 72/92	7%	93.90
» 73/93	7%	94.95
» Europa	6%	92.10
» 58 vent.	6%	93.—
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	92.50
» 66	6%	92.40
» Gela	5,50%	91.60
» sud 59	5%	96.70
» 60	5,50%	95.20
» 61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	89.80
» V	5,50%	90.60
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	94.20
I.R.I. 56/74	6%	99.30
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	99.40
» 57/77	6%	—.—
» 58/78	6%	97.60
» 57/79	5,50%	92.80
» 68/80	5,50%	91.60
» 61/86	5,50%	83.90
» 63/83	5,50%	87.40
» 64/82	6%	89.20
» 65/83	6%	88.—
» Alfa R.	7%	106.10
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O. 63	5,50%	83.05
» » 65	6%	90.40
» » 67	6%	86.95
» » 68 I	6%	86.60
» » 68 II	6%	87.—
» » 69	6%	86.50
» » 71	7%	94.25
» » 72	7%	94.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.30
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.80
C.F. Piemonte	6%	97.35
Gr. Fond. Toscana	6%	91.50
Cred. Fondiario	5%	89.—
» Fond. conv.	6%	87.80
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.—
» » 1991	6%	88.20
» » 1992	6%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/'81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/82 II	6,50%	90.50
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE MESSA IN RILIEVO DALLE CIFRE DELL'«ISTAT»

AUMENTI RECORD IN DUE MESI DEI PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA

Rivelato un processo di inflazione che non ha riscontro in alcun altro paese occidentale - Interessanti raffronti con i membri della CEE circa l'incremento dei costi della manodopera

Roma, 22

I prezzi al consumo sono saliti di quasi il 4 per cento in soli due mesi, con una velocità che non ha precedenti nell'ultimo ventennio di storia italiana. Secondo gli ultimi dati preparati dall'Istituto centrale di statistica, l'indice dei prezzi al consumo di febbraio si è portato a 134,3, con un aumento del 3,8 per cento rispetto all'indice di dicembre 1973, che era pari a 129,4. Analogamente, l'indice «Istat» per il costo della vita si è portato a 133, con un incremento del 3 per cento rispetto a quello del dicembre scorso, che era pari a 129,1.

Questi dati suonano a ulteriore conferma delle previsioni di un superscatto di almeno dieci punti della «scala mobile» dei salari (un punto di contingenza corrisponde a un incremento del costo della vita dello 0,46 per cento).

Il processo inflazionistico in Italia ha aspetti che non hanno riscontro in alcun altro paese dell'Europa occidentale. Secondo altri dati pubblicati dall'«Istat», in gennaio, rispetto a un anno prima, l'Italia ha fatto registrare il più forte aumento dei prezzi al consumo, con il 13,2 per cento. Al secondo posto è la Gran Bretagna con il 12%, seguita dalla Svizzera con l'11,6%, dalla Francia con il 10,3%, dalla Norvegia con il 9%, dalla Svezia con l'8,3%, dall'Austria con l'8%, dal Belgio con il 7,5% e dalla Germania federale con il 6,6 per cento.

Ritornando al solo mese di febbraio 1974 rispetto a gennaio, durante il quale l'indice dei prezzi al consumo è salito del 2,1%, si deve riscontrare un aumento eccezionalmente alto (per un solo mese) per alcuni prodotti alimentari essenziali come il pane (più 4,5 per cento) e l'olio (più 4%) e aumenti ancora più forti nel settore dei prodotti non alimentari e nei servizi.

In particolare, i beni di uso domestico e servizi per l'abitazione sono rincarati del 4,9 per cento, i beni e servizi culturali del 2,6 per cento, le spese che l'«Istat» raggruppa sotto la voce «altri beni e servizi» (bigiotteria, alberghi e pubblici esercizi, assicurazione auto, credito, attività ricreative ecc.) dell'8,3 per cento.

Contenuto, all'1,2%, l'aumento del costo per l'abitazione. Ma non si tratta di un moderato incremento effettivamente riscontrato sul mercato degli affitti o per le altre spese connesse che, stando ad altri indicatori, hanno invece fatto registrare dei veri e propri salti. Il fatto è che la riforma fiscale ha fatto ridurre dal 6 fino al 2 per cento l'imposta di registro sugli affitti, annullandola, addirittura, sui canoni inferiori alle 50 mila lire mensili.

Quanto al costo della manodopera, è interessante rilevare che nell'industria esso è continuato ad aumentare nel 1973 con ritmo crescente in tutta l'area della Comunità europea, dopo i già sensibili incrementi del 1972. Ciò è quanto si rileva da uno studio dei servizi della commissione pubblicato su «Grafici e note rapide sulla congiuntura nella Comunità».

Se si prescinde dall'Irlanda e dal Regno Unito, dove gli aumenti si sono verificati all'inizio del 1974, tutti i paesi hanno registrato un'accelerazione dell'aumento rispetto ai risultati del 1972. Nel '73, l'aumento del costo della manodopera, in moneta nazionale, è stato più pronunciato in Italia, raggiungendo il 13% circa contro il 5,5% nel 1972. Per gli altri paesi si sono avute le seguenti percentuali: 9% in Danimarca, 8% in Francia e in Belgio, 7,5% nei Paesi Bassi, 6% nella Germania federale e 5% in Irlanda e nel Regno Unito.

Per capire in pieno la significatività di queste variazioni, la commissione ha rilevato anche la situazione negli USA: negli Stati Uniti questo incremento è stato meno sensibile e ha raggiunto il 2,5% circa, contro il 2,1% nel 1972, a conferma della stabilità raggiunta da questo paese nella valutazione del costo del lavoro.

Se si tiene conto delle modifiche delle parità di cambio e se si traducono i tassi d'espansione del costo della manodopera in unità di conto europee, cioè in «DSP», la situazione però muta e risulta più sfavorevole per alcuni paesi membri. Espresso in questi termini, l'aumento ammonta all'11% nella Germania federale, al 9% in Danimarca, all'8,8% in Olanda, al 7,5% nel Belgio e in Francia.

In Italia si ha un incremento del 3%, rialzo presso a poco uguale a quello del 1972. Ciò significa che nel nostro paese l'aumento del costo della manodopera è per la grande maggioranza imputabile a variazione di ordine monetario, al di fuori d'incrementi reali.

Nel Regno Unito e in Irlanda si osserva, viceversa, una considerevole flessione, che raggiunge rispettivamente il 6 e il 6,5% del costo della manodopera espresso in unità di conto EUR. Negli Stati Uniti, lo stesso costo espresso in EUR presenta una riduzione del 7% rispetto al 1972.

(Italia)

Materie prime: indici al rialzo

Roma, 22

I prezzi delle materie prime, nel mese di febbraio di quest'anno, sono continuati — anche se a un ritmo inferiore a quello dei mesi precedenti — ad aumentare.

L'indice generale dei prezzi delle merci, calcolato dalla «Confindustria», ha segnato, nel periodo febbraio '73 - febbraio 1974, un progresso del 133,2%. Rispetto al mese precedente; questo indice ha registrato, sempre a febbraio di quest'anno, un aumento del 2,9%.

E' facile intendere la massiccia pressione che questi rincari esercitano sull'intero sistema dei prezzi interni, la dinamica dei quali, seguendo con un certo ritardo gli incrementi di valore delle merci d'importazione, non risentirà che nei prossimi mesi dei rialzi recentemente verificatisi.

L'aumento registrato in febbraio dall'indice generale — specifica la confederazione — è da attribuirsi essenzialmente alla variazione verificatasi nel gruppo dei prodotti alimentari (più 11,1% rispetto al mese di gennaio), per il quale si è avuta un'accentuazione della fase dinamica rispetto al mese precedente, mentre assai contenuto è risultato l'aumento dell'indice relativo del gruppo dei prodotti non alimentari.

(Italia)

Diminuiscono le ore perdute per scioperi

Roma, 22

L'«Istat» ha diffuso i primi dati sull'entità degli scioperi nel mese di gennaio di quest'anno, che confermano la prevista riduzione rispetto all'anno scorso, quando era in pieno sviluppo la vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state, in base a rilevazioni provvisorie, 7.537.000, con una diminuzione di 16.550.000 rispetto al gennaio 1973. Nel corso del '73 sono state perdute complessivamente 163.218.000 ore di lavoro, metà delle quali è dovuta agli scioperi dei metalmeccanici, la cui vertenza si concluse soltanto all'inizio di aprile.

L'«Istat» rileva poi che le retribuzioni degli operai sono aumentate fra il gennaio 1973 e il gennaio 1974 del 26,8% in agricoltura, del 21,5 per cento nell'industria, del 28,8% nel commercio e del 32,4% nei trasporti. I dati si riferiscono alle retribuzioni minime contrattuali ed escludono sia gli accordi integrativi aziendali, sia gli assegni familiari.

Rispetto al mese di dicembre, le retribuzioni nel gennaio 1974 (esclusi gli assegni familiari) risultavano aumentate dell'1,3% per l'agricoltura, dell'1,6% per l'industria, del 13,9% per i trasporti, mentre sono rimaste stazionarie per il commercio.

Gli aumenti, afferma l'«Istat», risultano principalmente dall'applicazione di nuove tabelle per l'agricoltura, il settore industriale metalmeccanico, le costruzioni e i trasporti aerei, da aumenti d'indennità e di premi di produzione per «Enel», gas, «Alitalia» e pubblica amministrazione, dall'estensione delle ferie per lavoratori delle miniere, delle cave, dell'industria tessile e del legno e, infine, dalla riduzione dell'orario di lavoro per gli addetti agli autoservizi.

UN'ALTRA IMPORTANTE CONFERMA DELLA RIPRESA INDUSTRIALE

FORTE ESPANSIONE NEL 1973 DEL SETTORE METALMECCANICO

Positivi effetti della ridotta conflittualità sindacale - Particolarmente attivo l'andamento della produzione nazionale nel campo delle manifatture del legno

Roma, 22

Il settore che nel gennaio del 1974 ha presentato nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno il maggior incremento produttivo è senza alcun dubbio quello metalmeccanico. Questo ramo produttivo ha inoltre avuto gran peso sulla ripresa di tutto il sistema industriale italiano, a conferma che l'industria metalmeccanica rappresenta per l'Italia il settore «trainante».

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'«Istat» con base 1970-100, è risultato nel mese di gennaio 1974 pari a 125,5, segnando un aumento del 20,9% nei confronti del gennaio 1973.

Per comprendere tale variazione è da tenere presente che nel gennaio 1973 il livello della produzione fu negativamente influenzato dalle agitazioni sindacali, soprattutto nelle industrie metalmeccaniche. Infatti, dall'esame dei dati delle varie classi di industria, quelle che hanno segnato gli aumenti più consistenti nel gennaio 1974 rispetto allo stesso mese del 1973 sono: mezzi di trasporto (+ 47,5 per cento), metallurgiche (+ 45,2 per cento) e meccaniche (+ 44,2 per cento).

Nell'ambito delle industrie estrattive, quelle dell'estrazione dei minerali non metalliferi hanno registrato un aumento del 19,5%, mentre le industrie dell'estrazione dei minerali metalliferi hanno presentato una flessione del 21,5%.

Nel terzo grande ramo di sottodivisione dell'industria italiana, quello relativo alle industrie elettriche e del gas, le classi considerate presentano i seguenti aumenti: gas (+ 7,6 per cento), elettriche (+ 6,3 per cento).

Per quanto riguarda le industrie manufatturiere, dopo quelle metalmeccaniche, i maggiori incrementi riguardano: mobilio (+ 31,3 per cento), legno (+21,77 per cento), poligrafiche (+ 21,2 per cento).

E' in particolare l'attività produttiva dell'industria del legno che ha segnato un incremento decisamente positivo e soprattutto inaspettato, visto l'andamento degli anni precedenti. L'indice della produzione industriale di questo settore ha, secondo i dati forniti dall'«Istat», segnato un incremento rispetto all'anno precedente '72 del 17,5%, essendo pari a 113,2. Dal 1970, anno base per le rilevazioni campionarie, l'indice del settore non aveva mai superato la quota 100 (base).

Analizzando in dettagli l'andamento delle singole produzioni, si può notare come i comparti più produttivi siano risultati nel corso del 1973 quelli relativi alla manifattura di legname e falegnameria per l'edilizia. Questo incremento è da mettere in relazione ai segni di ripresa apparsa piuttosto chiara dell'attività edilizia.

(Italia)

Bilancio in attivo del Banco di Roma

Roma, 22

Presieduta dall'avv. Vittorino Veronese, si è tenuta a Roma l'assemblea ordinaria degli azionisti del Banco di Roma, che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1973 e il relativo conto profitti e perdite, chiusosi con un utile netto di L. 4.904.253.911.

L'assemblea ha pure deliberato la distribuzione di un dividendo dell'8,50% al capitale sociale di 40.000.000.000, l'assegnazione di lire 1 miliardo 500.000.000 alla riserva, che si eleva così a lire 19.000.000.000, e il passaggio a nuovo del residuo utile di lire 68.931.282. Il patrimonio dell'istituto, tra capitale sociale, riserve ufficiali, pari al 47,5% circa del capitale stesso, e riporto a nuovo ascenderà pertanto a L. 59 miliardi.

L'assemblea ha inoltre nominato, per il triennio 1974-76, il nuovo consiglio di amministrazione nelle persone dei signori: avv. Mario Barone, avv. Fausto Calabria, dott. Alberto Capanna, dott. Danilo Ciulli, dott. ing. Fortunato Federici, avv. Giovanni Guidi, prof. dott. Vitantonio Pizzigallo, cap. Antioco Ravano, avv. Pietro Sette, dott. Massimo Spada, dott. Ugo Tabanelli, prof. Ferdinando Ventriglia, avv. Vittorino Veronese.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha riconfermato nella carica di presidente l'avv. Vittorino Veronese, in quella di vicepresidente e amministratore delegato — con poteri di indirizzo e di coordinamento della gestione dell'istituto — il prof. Ferdinando Ventriglia e in quella di vicepresidente il dott. Danilo Ciulli.

Segretario del consiglio di amministrazione è stato riconfermato l'avv. Tommaso Rubbi.

Amministratori delegati sono: il prof. Ferdinando Ventriglia, con poteri di indirizzo e di coordinamento della gestione dell'istituto, l'avv. Giovanni Guidi e l'avv. Mario Barone.

(Italia)

IN UN MERCATO IN DISCESA

PIÙ AUTO ESTERE VENDUTE IN FRANCIA

Sono in testa i modelli della «Fiat»

Parigi, 22

La penetrazione straniera del mercato automobilistico francese nel mese di febbraio è stata del 18,28% in aumento rispetto al 18,13% di gennaio e al 17,59% del febbraio 1973.

Dalle cifre pubblicate dall'associazione degli importatori di automobili risulta che il registro generale di nuovi veicoli passeggeri e commerciali è ammontato a 127.885 unità, in diminuzione rispetto alle 149.764 di gennaio e alle 138.170 unità dell'anno precedente. Di questo totale, 23.381 erano modelli stranieri, in diminuzione rispetto ai 27.162 di gennaio e ai 24.307 del febbraio 1973.

Il registro generale dei primi due mesi è ammontato a 277.649 unità, in aumento rispetto a 276.323 unità dello stesso periodo del 1973. I modelli stranieri hanno rappresentato il 18,20% ovvero 50.543 unità, contro il 17,51% per 48.397 unità rispettivamente dell'anno precedente.

I modelli della «Fiat» sono in testa fra le immatricolazioni di auto straniere nei primi due mesi, con 12.131 unità (10.026 unità l'anno prima). La «Volkswagen» è la seconda, con 8.339 unità (7.622), seguita dalla «Ford», con 8.108 (10.358), «General Motors», con 6.146 (5.665), e «British Ley.and» con 4.021 (3.672).

Il mercato francese dei motocicli continua a essere dominato dai modelli stranieri, che hanno rappresentato lo 88,77% delle immatricolazioni generali dei primi due mesi, con un calo rispetto al 93% dell'anno precedente.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	172,29	(+ 2,18)
Francoforte	174,39	(+ 0,64)
Hongkong	167,72	(+ 2,42)
Londra	175,50	(+ 3,00)
Macao	166,46	(+ 4,90)
Milano	175,79	(+ 0,98)
New York	175,80	(+ 3,00)
Parigi	chiuso	(—)
Zurigo	chiuso	(—)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,76	252,50	252,72
Fiorino olandese	238,78	239,00	238,74
Franco belga	16,38	16,05	16,37
Corona danese	105,40	106,90	105,42
Corona norvegese	115,92	115,10	115,90
Corona svedese	145,05	144,50	145,03

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	637,50	643,00	637,37
Dollaro canadese	661,00	655,00	660,85
Peseta spagnola	10,94	10,90	10,94
Escudo portoghese	25,58	25,90	25,59
Scellino austriaco	34,13	34,15	34,12
Franco francese	131,50	135,40	131,50
Franco svizzero	211,50	212,00	211,47
Yen nipponico	2,30	2,27	2,30
Lira sterlina	1520,50	1548,00	1519,95
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	42,00	—

Tasso medio ponderato: 16,72%

COME UN TERREMOTO IERI MATTINA IN PROSSIMITA' DEL PALAZZO DELLE NAZIONI UNITE

FUGA DI GAS A NEW YORK: SALTA UN GRATTACIELO DI VENTISEI PIANI

Sono rimasti feriti settantacinque abitanti della zona nonché, durante le operazioni di rimozione delle macerie, 11 poliziotti - L'esplosione ha danneggiato quattro missioni diplomatiche all'ONU

New York, 22

Un'esplosione attribuita ad una fuga di gas in un grattacielo adibito ad uffici, alto 26 piani, ha fatto tremare stamane l'East Side di Manhattan in prossimità del palazzo delle Nazioni Unite. L'esplosione ha danneggiato quattro missioni diplomatiche delle vicinanze, quelle del Nepal, dell'Indonesia, del Burundi e del Laos presso le Nazioni Unite, ed ha mandato in frantumi i vetri di centinaia di appartamenti nei fabbricati di vari isolati all'intorno.

L'esplosione, avvenuta due minuti prima delle sette di stamane, ora locale, oltre a ferire 75 residenti della zona ha provocato il ferimento di 11 poliziotti durante le operazioni di rimozione delle macerie. Mentre i vigili del fuoco stavano lavorando attorno al grattacielo, la cui facciata è quasi completamente crollata, un anonimo ha telefonato alla polizia dicendo che nel fabbricato era stata installata una bomba che sarebbe esplosa da un momento all'altro. Il comandante dei vigili del fuoco, John O'Hagan, per misura precauzionale ha fatto allontanare i suoi uomini, ma le ricerche non hanno permesso di trovare alcun ordigno.

L'esplosione che ha fatto crollare dal tetto alle fondamenta la parte centrale della facciata del grattacielo ha provocato anche un incendio. I feriti, tuttavia, sono quasi tutti inquilini della Envoy Towers, un grosso edificio di lusso situato proprio a fianco del grattacielo. Secondo O'Hagan, le cause dell'esplosione potrebbero essere tre: una fuga di gas, la deflagrazione di materiali infiammabili o di esplosivi. Ma le indagini fin qui condotte protendono per la prima ipotesi, quella di una fuga di gas. Prima dell'esplosione alcune persone avevano avvertito odore di gas, ma nessuno aveva avvisato la società del gas, che poi ha interrotto l'erogazione in numerosi edifici del quartiere.

L'Envoy Towers non ha riportato danni alle strutture ma centinaia di vetri sono andati in frantumi, ferendo le persone che si trovavano all'interno, molte delle quali ancora a letto.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale Bellevue e cinque di essi versano in gravi condizioni per avere riportato profonde lacerazioni. Quasi tutti gli altri hanno riportato soltanto escoriazioni e tagli superficiali. Fra i ricoverati vi sono anche gli abitanti del quartiere che erano rimasti intossicati dal fumo dell'incendio. Uno dei feriti dell'Envoy Tower, J. V. Hill ha detto di essere stato svegliato dall'esplosione che ha strappato le veneziane e le ha sbattute dalla parte opposta della stanza.

«Sembrava un terremoto e credevo che fosse la fine del mondo», ha esclamato Maurice Dewalt, un giornalista che abita in un edificio di fronte al grattacielo, dall'altra parte della strada. «Le mie finestre sono letteralmente esplose e i frammenti di vetro sono caduti sul letto e sul cuscino», ha raccontato il giornalista. Carl Ragsdale, un produttore indipendente, dormiva in un edificio vicino. Egli ha raccontato di essere stato letteralmente sollevato dal letto e che le finestre sono state risucchiate all'interno del suo appartamento.

Lo scoppio è avvenuto mentre molti cittadini erano già in movimento verso il posto di lavoro, per iniziare la settimana negli uffici e nei laboratori dopo la pausa del week-end. Altri stavano ancora consumando la prima colazione. Il boato è stato avvertito in buona parte dell'isola di Manhattan. Gravi danni ha subito anche un adiacente palazzo di abitazione, alto diciotto piani. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo numerose persone che erano rimaste in trappola.

Dopo lo scoppio si è avuto infatti un principio di incendio che ha aggiunto dramma a dramma. Detriti sono stati sparsi in un vasto raggio dalla violenza dello scoppio. Il cardinale Terence Cooke, arcivescovo di New York, si è recato sul posto e ha detto: «Grazie al Cielo non è successo un'ora più tardi; la tragedia sarebbe stata assai più grave». Alle otto, infatti, gli uffici della zona sono al completo del personale, e i corridoi, le vie e gli ascensori gremiti della gente che inizia poco più tardi il lavoro.

Dick Amen, un esperto di finanza che abita nella zona, ha detto che lo scoppio non è stato istantaneo: «si è trattato di un rombo prolungato, che è durato da cinque a dieci secondi. Ero ancora addormentato, mi sono svegliato di colpo e ho pensato a un attacco atomico. Mi sembrava improbabile che una bomba di piccole dimensioni avesse potuto causare tanti danni». Amen è stato in guerra nel Vietnam, ma dice di non avere mai sentito uno scoppio tanto forte.

Mentre gli inquilini della Envoy Tower venivano evacuati, e fra di loro numerosi bambini, si sono viste molte persone che sanguinavano per ferite alla testa o al corpo. L'esplosione ha bloccato le porte di alcuni appartamenti del lussuoso fabbricato e gli inquilini hanno dovuto forzarle per fuggire dall'edificio. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato quattro unità mediche mobili. Funzionari delle Nazioni Unite hanno precisato che nessun danno è stato riportato dalle proprietà dell'ONU poste ad alcuni isolati di distanza dal grattacielo.

A. P.

IDENTIFICATA LA ZONA dove si trova la Hearst?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 22

Gli investigatori dell'FBI sono finalmente riusciti a localizzare la zona dove gli uomini del misterioso «Esercito di liberazione simbionese» (SLA), autori del rapimento, tengono prigioniera Patricia Hearst, la ventenne figlia del magnate dell'editoria americana, e le indagini si stanno ora rapidamente avviando alla conclusione. Lo afferma oggi il settimanale «Newsweek», che dice che gli agenti del Federal Bureau of Investigation si sono travestiti da netturbini, postini ed altri addetti a pubblici servizi per riuscire ad infiltrare la zona di San Francisco dove Patty è trattenuta.

La bella ereditiera era stata rapita seminuda e urlante dal suo appartamentino di Berkeley, in California, il 4 febbraio scorso. Da allora Patricia aveva fatto pervenire ai genitori numerosi messaggi registrati per far sapere che i suoi rapitori, i capi dello SLA appunto, pretendevano fosse fatta — come poi è stata fatta — una distribuzione gratuita di generi alimentari ai bisognosi californiani per l'importo di diversi milioni di dollari. Le febbrili indagini di polizia e federali, però, non avevano fatto molti progressi. Anzi, come aveva ammesso lo stesso alto funzionario dell'FBI che dirige l'inchiesta, l'agente speciale Charles Bates, gli inquirenti dopo quasi due mesi erano ancora praticamente a zero.

Ma alla luce di quanto rivela oggi il diffuso settimanale, che ha la sua redazione centrale a New York, è presumibile che il funzionario sia stato pessimista a ragion veduta. Secondo «Newsweek» la conclusione della vicenda dovrebbe essere imminente e potrebbe essere «forse tragica». Quest'ultima affermazione sembra trarre origine dalle sconfortate dichiarazioni fatte ai redattori di «Newsweek» da Steven Weed, il fidanzato di Patricia, che era stato percosso a sangue dai «simbionesi» per aver cercato di impedire il rapimento di Patty. «Non posso concepire — ha infatti detto Weed — come possano fare i rapitori a rilasciare Patty». Egli ha evidentemente voluto alludere al fatto che dopo l'eventuale loro arresto la ragazza diviene la principale testimone d'accusa: una testimone, per di più, che ben difficilmente essi potranno convincibilmente contraddire.

Sempre secondo le notizie raccolte dai cronisti di «Newsweek», i federali hanno localizzato non solo la zona, ma forse anche la casa in cui si nascondono i fuorilegge «simbionesi» con la loro prigioniera. Stando alle rivelazioni di «Newsweek» sui progressi ottenuti dai federali nelle loro indagini, si può arguire che gli inquisitori non hanno prestato fede alla presunta «conversione» dell'ereditiera che nella sua ultima registrazione, fatta pervenire un paio di settimane fa ad una stazione radio di Berkeley, aveva annunciato di essersi «arruolata» nell'esercito simbionese.

U. P. I.

TRECENTOTRE' INCIDENTI RILEVATI

DOMENICA SCORSA 12 MORTI SULLE STRADE

Roma, 22

La circolazione automobilistica — anche quando è consentita a targhe alterne — sta costantemente aumentando in coincidenza con il progressivo miglioramento del tempo. Domenica 21 aprile, che ha preceduto il secondo «ponte» dell'anno (quello che va da giovedì 25 a domenica 28 aprile), è stata caratterizzata dal movimento di circa tre milioni di autoveicoli; numero destinato a crescere sensibilmente nei prossimi giorni in relazione alla libertà per tutti di circolare il 25 aprile ed il 1.o maggio.

Il 21 aprile — in base alle statistiche rese note dal ministero dell'interno — i reparti della polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri e quelli dei vigili urbani dei capoluoghi di provincia hanno elevato complessivamente 470 contravvenzioni al divieto di circolazione, che era previsto per gli automezzi con targa pari. Il maggior numero di persone che non hanno resistito alla tentazione di usare l'auto pur non avendone il diritto, è stato reggistrato in Lombardia (77 contravvenzioni) e nel Lazio (75).

Gli incidenti rilevati assommano a 303, con dodici morti e con 322 feriti. Il triste primato della sinistrosità stradale è spettato alla Lombardia, con 52 incidenti, 5 morti e 55 feriti. Ciò sottolinea l'utilità del richiamo, più volte effettuato dalle amministrazioni competenti, per una maggiore prudenza e per una scrupolosa osservanza delle norme del codice della strada e dei limiti di velocità. Ciò soprattutto in vista delle prossime «minivacanze» collegate ai ponti dei giorni 25 (San Marco - festivo) 26, 27 e 28 (domenica), 29, 30 aprile e 1.o maggio (festivo). Esse preludono all'apertura della nuova stagione dei viaggi e saranno certamente caratterizzate da un'intensa mobilità turistica, come sottolinea anche il ritmo delle prenotazioni presso i 42.000 esercizi alberghieri, nonché per i posti in aereo ed in treno. (Italia)

Corsi per insegnanti di educazione fisica

Roma, 22

Il ministro della P. I., on. Malfatti, nel quadro delle iniziative avviate per aggiornare e specializzare gli insegnanti elementari che operano nella scuola a pieno tempo sulle tematiche dell'educazione fisica, ha istituito con proprio decreto, per i suddetti insegnanti 21 corsi di aggiornamento. L'iniziativa è stata presa — precisa un comunicato ministeriale — «in vista dell'inserimento della materia nell'arco dell'attività educativa della scuola elementare».

I corsi saranno di tipo residenziale e si svolgeranno nei centri CONI di Roma, Madonna di Campiglio e Tirrenia, affinché gli insegnanti che vi parteciperanno possano usufruire continuativamente di attrezzature ginniche e sportive specializzate. Ciascun corso avrà la durata di 20 giorni e sarà articolato in sessioni di 5 giorni ciascuna, intervallate da periodi di sperimentazione e di verifica nelle scuole di provenienza. (Ansa)

TRENTA GIOVANI DA IERI A UN CORSO DI FORMAZIONE A ROMA

Comincia il servizio civile degli obiettori di coscienza

A partire da maggio dovranno prestare la loro opera per 23 mesi presso enti assistenziali - Apposito ufficio al ministero della difesa

Roma, 22

Trenta obiettori di coscienza cominciano oggi al centro «Gesù risorto» della comunità di Capodarco, a Roma, un corso di formazione e di orientamento per lo svolgimento del servizio civile sostitutivo del servizio militare. Dopo il corso che avrà la durata di un mese, i trenta obiettori si recheranno in enti assistenziali dove svolgeranno il servizio per altri 23 mesi (otto in più di quelli previsti per il periodo di leva).

La notizia è stata data nel corso di una conferenza della lega degli obiettori di coscienza (LOC) che si è svolta nella sede del partito radicale. Alla conferenza stampa hanno preso parte Roberto Cicciomessere, della segreteria della LOC, il senatore repubblicano Claudio Venanzetti, don Franco Monterubbianesi della comunità di Capodarco e un rappresentante della segreteria del partito radicale.

Tutti, dopo il corso, presteranno servizio presso l'Associazione italiana assistenza spastici (AIAS), la Casa del fanciullo, di Bogliano, il gruppo volontari cristiani di Bologna, l'istituto «don Calabria» di Verona, l'istituto «Mater Dei» di Napoli e l'ospizio civile di Piacenza.

«Quello di oggi — ha detto il sen. Venanzetti — è un giorno molto importante per il nostro Paese, perché è solo oggi che comincia in pratica ad avere applicazione, come in tutti gli altri paesi democratici, la legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza ad oltre un anno e mezzo dalla sua approvazione da parte del parlamento». All'ufficio leva del ministero della difesa — è stato annunciato durante la conferenza stampa — è stato costituito un apposito ufficio per il servizio civile degli obiettori. (Italia)

CONFRONTO-SCONTRO FRA I DUE IMPUTATI PER IL DELITTO DI VIA GATTESCHI

«Torreggiani, se Loria parla sistema te e i tuoi parenti»

Mangiavillano ha accusato implacabilmente l'ex complice (che nega tutto) affermando di essere stato solo un ricettatore e in nessun caso l'organizzatore della tragica rapina

Roma, 22

L'atteso confronto tra Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani si è svolto oggi in corte d'assise d'appello, al processo per la rapina di via Gatteschi, dove il 17 gennaio 1967 furono uccisi i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo.

Lo scontro è stato preceduto da un breve riepilogo, sollecitato dal presidente dott. Sciaraffia, della nuova versione offerta da Mangiavillano sul suo ruolo avuto nella criminosa impresa. Secondo François, che oggi ha ripetuto questi fatti di fronte a Torreggiani, egli si sarebbe limitato a ricettare una parte dei gioielli, senza sostenere quel ruolo di organizzatore della rapina che gli è stato attribuito dai giudici di primo grado, i quali gli inflissero l'ergastolo.

Mangiavillano, rivolgendosi a Torreggiani, ha detto: «Dopo la rapina tu venisti da me e mi chiedesti la motocicletta per trasferire Leonardo Cimino in un rifugio più sicuro. Io te la diedi e ti seguii fino a casa di Alfonso Gambelli, cognato di Loria, a bordo della «500» rossa di Maria Lopez. Poi, sempre accompagnato dalla donna, tornai a casa dove tu mi raggiungesti in garage per riportarmi la motocicletta. Ti domandai dove avevi nascosto Cimino e tu mi rispondesti che l'avevi condotto in casa di amici. Poi andasti via con la Lopez».

Torreggiani: *«Tutto questo è falso: queste cose le avrai fatte tu, ma sono cavoli tuoi».*

Mangiavillano: *«La morte di Maria Lopez ti ha fatto comodo. Tu continui a metterm in via Gatteschi perché mi odi».*

Torreggiani: *«Ma che dici! Sei tu che stai cercando di coinvolgere mio fratello Giorgio e Mario Loria. Che tu sia un bugiardo è presto provato: la macchina della Lopez non era rossa, come tu hai detto, ma grigio-topo. Se quanto vai dicendo ora risponde a verità, perché non dicesti le stesse cose al processo di primo grado, quando venne a deporre Maria Lopez?».*

Mangiavillano: *«Quando venne in aula Maria Lopez avete tremato tutti perché temevate che io scattassi. E difatti lo stavo per fare».*

Avv. Taddei *(difensore di Torreggiani) rivolgendosi a Mangiavillano: «Perché non scattò». Alla domanda dell'avv. Taddei, Mangiavillano ha risposto: «Che ne sapevo io che mi avrebbero dato l'ergastolo benché innocente? Non potevo certamente pensare che Torreggiani avrebbe continuato ad accusarmi. Lo hai fatto perché ti servivano i soldi, i passaporti, gli occhiali, soprattutto gli occhiali che costituivano una prova contro di te. Oggi per un pugno di soldi venderesti tuo padre e tua madre. Lo sai perché non ha fatto carcerare Loria? Perché se Loria parla sistema te e i tuoi parenti. State ad armi pari. Attribuisci perciò a me la tua situazione e perciò mi odi».*

Torreggiani: *«Loria non centra! Se fosse vero quello che dici, per me sarebbe stato più facile accusare Loria. La verità è che ci è andata male, doveva essere uno scippo quello di via Gatteschi».*

Mangiavillano: *«No, voi siete andati lì per fare una rapina. Quanto ai soldi ti servivano quando eri con Cimino in via Puoti per fuggire».*

Avv. Cassone *(difensore di Loria), a Mangiavillano: «Come faceva a sapere che volevano fare una rapina?».*

Mangiavillano: *«Semplice: per lo scippo non servono le pistole e invece loro le portarono in via Gatteschi».*

Torreggiani: *«Se volevamo fare veramente una rapina ci saremmo organizzati meglio. Avremmo indossato le maschere e poi avrei portato non gli occhiali, ma le lenti a contatto». Mangiavillano ha ricordato poi a Torreggiani l'episodio di via Lombroso dove, secondo François, Cimino e «Il miope» avrebbero trascorso tre o quattro giorni in un appartamento prima di trasferirsi in via Puoti.*

Mangiavillano ha anche ricordato a Torreggiani: «La mattina del 4 febbraio tu mi pregasti di telefonare a tuo fratello Giorgio perché andasse alla ricerca di una nuova casa da affittare. Mi dicesti che tu non potevi muoverti perché temevi di essere riconosciuto. La tua foto era infatti già sui giornali. Chiamai Giorgio il quale mi rispose che non voleva occuparsi di quella faccenda per non correre rischi. Mi fece il nome di Loria. A proposito di quest'ultimo ti chiesi se ci potevamo fidare di lui. Tu mi rispondesti: "Sì, perché intanto Loria rimane qui con noi"».

Torreggiani: *«E' tutto falso. Io non ti ho incaricato di chiamare mio fratello e Loria non è mai stato in via Lombroso».*

Il confronto è proseguito con Mangiavillano che ripeteva la sua versione e con Torreggiani che ne smentiva ogni particolare. Tra l'altro si è parlato ancora degli occhiali che il «miope» smarrì sul luogo della rapina. Secondo Mangiavillano, quando era nascosto nella casa di via Puoti, Torreggiani gli avrebbe chiesto fra l'altro un paio di occhiali identici a quelli che aveva perduto. Torreggiani ha negato la circostanza e il suo difensore, avv. Taddei, ha chiesto a Mangiavillano: «Lei sapeva che tipo di lenti dovevano essere messe nella montatura?». L'imputato ha risposto: «A Torreggiani ciò che premeva era che la montatura fosse identica a quella perduta in via Gatteschi. Voleva infatti eliminare una possibile prova contro di lui. Per il resto domandatelo a lui».

Il processo proseguirà domani. (Ansa)

PROCESSO MARZOLLO

DEPONE IL DIRETTORE del Banco San Marco

Venezia, 22

Il processo nel quale sono imputati l'ex agente di cambio Attilio Marzollo ed altre undici persone è stato ripreso stamani davanti al tribunale di Venezia con le deposizioni di altri testimoni, fra i quali il direttore del «Banco San Marco», dott. Filippo Marconato. L'istituto è quello che ha subito il danno maggiore dal «crack» dell'agente di cambio, essendosi venuto a trovare con un ammanco di 26 miliardi di lire; in base ad un concordato con lo stesso Marzollo e con il curatore fallimentare, l'istituto ha praticamente rinunciato al credito.

Marconato, direttore del «Banco San Marco» e compagno di studi dell'ex agente di cambio, ha rilevato che le operazioni di riporto finanziario con Marzollo non comprendevano, salvo rare eccezioni, spostamento di denaro o titoli, trattandosi di lettere di puro compenso, ed erano sempre autorizzate dal consiglio d'amministrazione che, di volta in volta, fissava il massimale dell'operazione. L'ultima operazione fu di un miliardo e 600 milioni di lire, contro due miliardi di contro-valore che Marzollo aveva presso il «Banco» stesso.

Dopo avere affermato di non aver mai visto le lettere di accredito che, come è noto, arrivavano al «Banco San Marco» provenienti apparentemente dal «Banco Ambrosiano», ma di averne «supposto l'esigenza» in quanto l'ufficio titoli (in cui operava Leo Tomasella, ritenuto uno dei diretti complici di Marzollo) ne confermava la contabilizzaizone, Marconato ha ha parlato dei titoli di cui l'ex agente di cambio risultava depositario presso l'«Ambrosiano» e che, in realtà, erano inesistenti.

«Lo sapevo — ha detto il direttore del "Banco San Marco" — in quanto certe volte il vicedirettore Osti e Tomasella me ne hanno dato conferma. Anzi, esiste un verbale in cui Osti, in relazione ad una richiesta di fido a Marzollo, afferma che la nostra garanzia era salvaguardata dai titoli di proprietà dello stesso agente di cambio, che risultavano depositati presso altre banche o presso l'«Ambrosiano». Non so come Osti e Tomasella abbiano potuto fare tali affermazioni, ma ritengo che lo deducessero dalla lettera di accredito proveniente dal «Banco Ambrosiano».

Parlando, successivamente, del sistema ispettivo interno, Marconato ha spiegato al presidente La Monaca che esso prevedeva, ogni due anni, un controllo delle posizioni dei depositari dei titoli. Egli ha aggiunto che dal 1963 al 1968, tuttavia, l'ispettore del «San Marco», Ferruccio Zanchetta, nonostante le sue istruzioni, non rilevò le posizioni dei terzi, tanto che lo stesso Marconato gli fece un richiamo anche se non arrivò a darne notizia al consiglio d'amministrazione. (Ansa)

PRESSO CUNEO

LOCALE NOTTURNO distrutto da un incendio

Cuneo, 22

Un locale notturno di Alba, il «Caline club whisky notte», è stato completamente distrutto da un incendio. Le fiamme si sono sviluppate verso le 23 all'interno della sala da ballo e si sono rapidamente estese. In quel momento nel club si trovavano circa 200 persone, che sono riuscite a mettersi in salvo passando da una porta secondaria. (Ansa)

INSOLITO INCIDENTE IN UNA BANCA A ROMA

Scivola un sottufficiale e ferisce cinque persone

Dal mitra è partito un colpo che ha frantumato un marmo le cui schegge hanno colpito i presenti

Roma, 22

Cinque persone sono rimaste ferite nell'atrio della Banca d'Italia, in via Dei Mille, per un incidente occorso ad un sottufficiale dei carabinieri addetto alla scorta di un trasporto valori, il quale, scivolato casualmente, ha lasciato partire un colpo dall'arma di ordinanza, un mitra Beretta. Il proiettile ha colpito uno stipite di marmo mandandolo in frantumi. Le schegge di pietra e del proiettile hanno investito quattro persone e un ufficiale. L'incidente si è verificato alle 10.30, nel salone centrale della tesoreria provinciale gestita appunto dalla Banca d'Italia.

L'ufficiale dei carabinieri rimasto ferito è il capitano Mattu che ricoverato al Policlinico, è stato giudicato guaribile in 10 giorni per ritenzione alle gambe di frammenti metallici e di marmo. Altro ferito è l'impiegato del ministero della PI Michele Di Russo, di 45 anni. Quest'ultimo è stato giudicato presso lo stesso nosocomio guaribile in 4 giorni. Nello stesso ospedale sono stati medicati anche Antonia Genovese, Maria Pia Forleo e Achille Giuliani che guariranno tutti in pochi giorni.

Il capitano Mattu, dell'amministrazione militare, in servizio presso la legione «Lazio» dei carabinieri, si era recato stamane in banca con una scorta di militari del nucleo radiomobile per ritirare una somma di danaro. Improvvisamente dal mitra del brigadiere Francesco Marini che si trovava vicino all'ufficiale è partito un colpo che si è infranto contro uno stipite. Le schegge di piombo e di marmo hanno colpito alle gambe sia l'ufficiale che le altre persone presenti le quali sono state soccorse e portate all'ospedale dagli stessi carabinieri.

Sul posto per gli accertamenti si sono recati il colonnello Siracusano, comandante della legione, e il colonnello Poma, comandante del nucleo radiomobile dei carabinieri. (Ansa - Italia)

PROTESTA A BARI: «Vogliamo i carabinieri»

Bari, 22

Cortei, sciopero e serrate sono minacciati nel più grosso quartiere di Bari per protestare contro l'annunciata abolizione di una stazione carabinieri. Alla notizia della soppressione della stazione dei carabinieri «Picone», che ha sede attualmente in via Campione, al centro di una zona nuova nella quale si trovano gli uffici di grosse industrie e un centinaio di negozi ed esercizi pubblici è seguita la protesta organizzata. I lavoratori hanno minacciato scioperi e cortei; le aziende e i pubblici esercizi serrate.

In un esposto al comando generale dell'Arma dei carabinieri e, per conoscenza, ai comandi di brigata e di legione di Bari, gli abitanti e i commercianti della zona affermano, fra l'altro, che «non potranno più usufruire di un insostituibile servizio di pubblica utilità e si sentiranno sempre meno protetti dal crescente dilagare della delinquenza che turba l'operosa vita dell'onesto cittadino». L'esposto si conclude con un «appello alle autorità affinché la programmata soppressione della stazione carabinieri "Picone" sia riesaminata responsabilmente e, secondo il desiderio di noi tutti, revocata» (Italia)

ESPLOSIONE SEGUITA DA UN INCENDIO ALLO STABILIMENTO DELL'ANIC

Sette operai ustionati a Gela causa lo scoppio d'una caldaia

Quattro versano in gravissime condizioni e sono stati trasportati a Roma in aereo - Intossicati due vigili del fuoco durante l'opera di spegnimento

Gela, 22

Sette operai dello stabilimento petrolchimico dell'ANIC, di Gela, sono rimasti ustionati per lo scoppio di una caldaia. I sette operai sono stati portati nell'ospedale civico di Gela. Essi sono: Gaetano D'Urso di 37 anni e Luigi Mauro di 40, che hanno riportato ustioni di terzo grado sull'80 per cento del corpo; Giovanni Aliotta di 34 anni e Antonio D'Ambra di 48, che hanno riportato ustioni rispettivamente sul 60 e 40 per cento del corpo; Salvatore Salerno di 48 anni, Rocco Bellia di 27 e Carmello Vittoria di 38, giudicati guaribili in pochi giorni. I più gravi sono stati trasportati d'urgenza a Catania e ricoverati nel reparto rianimazione dell'ospedale «Vittorio Emanuele».

I due operai in condizioni più gravi, cioè Mauro e Aliotta, sono stati poi trasferiti al centro ustionati di Roma con un velivolo inviato d'urgenza dall'ENI a Catania. Gli altri due trasferiti a Catania, D'Ambra e D'Urso, dopo le prime cure approntate dal prof. Italo Garigale al locale centro rianimazione, nel primo pomeriggio sono stati pure condotti a Roma con un altro aereo fatto giungere dall'ENI all'aeroporto Fontanarossa di Catania. All'ospedale gelese è rimasto ricoverato Carmelo Vittoria, che sta molto meglio. Rocco Bellia e Salvatore Salerno invece sono stati dimessi.

I vigili del fuoco del comando di Gela e quelli dei servizi di sicurezza dello stabilimento petrolchimico sono riusciti ad aver ragione delle fiamme provocate dall'esplosione e che minacciavano di estendersi rapidamente. L'allarme era stato dato tempestivamente e i vigili sono potuti entrare in azione con grande rapidità. Due vigili, intossicati dal fumo durante l'opera di spegnimento e in un primo tempo ricoverati nell'infermeria dell'ANIC sono stati trasportati nell'ospedale civile di Gela: sono Antonio Spinello di 26 anni e Edoardo Favata di 23. Le loro condizioni non destano preoccupazioni, ma sono stati ugualmente trattenuti per la terapia disintossicante.

I dirigenti dell'ANIC, insieme con i responsabili dei vigili del fuoco, con ufficiali dei carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza e dell'ufficio del lavoro, stanno facendo il punto della situazione per stabilire le esatte cause dello scoppio. Sono stati interrogati i compagni di lavoro e i responsabili del reparto in cui prestavano servizio gli ustionati. (Ansa)

IN SICILIA

UNA DONNA MUORE dopo un'iniezione praticatale dal marito

Catania, 22

La Magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nel decesso di una donna, Maria Furnari di 40 anni, abitante a Randazzo, colta da malore poco dopo che il marito le aveva praticato una iniezione. La Furnari, sofferente di artrosi, da qualche tempo si stava sottoponendo ad una cura iniettiva per alleviare i disturbi causatile dalla malattia. A praticare alla donna le iniezioni era il marito, Antonio Gaggeggi di 45 anni.

Ieri, pochi minuti dopo la iniezione, la Furnari si è sentita male. Il marito ha chiesto aiuto ad una vicina di casa, che ha praticato alla Furnari una iniezione cardiotonica. Le condizioni della donna non sono però migliorate, per cui il marito ha deciso di trasportare la moglie in ospedale. I sanitari però non hanno potuto far altro che constatare l'ormai avvenuto decesso della Furnari.

L'autorità giudiziaria ha disposto una serie di accertamenti, tra i quali anche l'esame necroscopico del cadavere per stabilire le cause del decesso. (Italia)

MORTA UNA BAMBINA

TRAGICA CONCLUSIONE di un incontro di rugby

Wellington, 22

Quattro giocatori di rugby sono piombati fra il pubblico nell'impeto dell'azione e hanno travolto parecchi spettatori. Una bimba di tre anni, annuncia la polizia di Wellington, è morta per le lesioni riportate. La piccola si chiamava Rebecca Jan Webley. La mamma l'aveva portata allo stadio per l'attesa partita fra i quindici universitari del College Old Boys e della Wellington University. I quindici locali hanno un forte seguito di pubblico. Ma l'incontro si giocava su un campo di ricreazione nei sobborghi della capitale neozelandese.

Il terreno di gioco non è circondato da reti o staccionate, il pubblico è a diretto contatto con i giocatori. Data l'importanza del match per i tifosi delle due squadre universitarie, le gradinate si erano riempite, e la gente arrivava fin quasi sulle linee laterali. In una fase concitata del gioco i trequarti dell'università di Wellington hanno impostato una rapida azione. Il pallone è finito a un avanti e il giocatore è scattato verso la linea di meta. Si è trovato di fronte la barriera di tre avanti del College Old Boys, l'urto è stato violento, l'attaccante è stato letteralmente proiettato fra la gente e i tre avversari lo hanno seguito.

Gli atletici giocatori hanno aperto un solco nel muro compatto dei tifosi, ne hanno schiacciati parecchi sotto la loro mole. Si sono rialzati, e così i «fans», e il gioco è ripreso. I giocatori, dice la polizia, non si sono resi conto sul momento che c'era stato un incidente. La partita è proseguita. Anche per la maggior parte degli spettatori tutto si era risolto in un singolare episodio; molti hanno riso divertiti.

La mamma di Rebecca ha raccolto la piccola; era svenuta, la giovane donna ha pensato che il peso della gente e l'emozione le avessero fatto perdere i sensi ma che tutto si sarebbe risolto in pochi istanti. Invece la bimba non si riprendeva. La madre ha invocato aiuto, e con la figlioletta in braccio ha raggiunto sconvolta il posto di pronto soccorso del campo. Il medico ha immediatamente constatato che la situazione era molto grave, un'ambulanza ha portato Rebecca all'ospedale di Wellington. La bambina è stata ricoverata nel reparto rianimazione. Ma le intense cure non sono servite, e nella serata di domenica, qualche ora dopo l'incidente, Rebecca Jan Webley ha cessato di vivere. (Ansa)

ANCHE SCOTLAND YARD MOBILITATA NELLA RICERCA DEL FELINO

Hanno rapito il gatto Arthur divo della televisione inglese

Continua nel frattempo le sue imprese un cane «esperto» di titoli finanziari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

L'ansia per un gatto e l'ammirazione per un cane coesistono oggi nell'animo degli zoofili britannici, che sono uno stuolo. Si è in pena per Arthur, il felino divo della televisione, che è stato rapito e ha assoluto bisogno di certe compresse per poter vivere. E si seguono con compiaciuto stupore le imprese di William Arethyn, cane pastore dall'infallibile fiuto finanziario.

Scotland Yard ha rivolto un appello speciale ai ladri di Arthur. Venerdì sera qualcuno si è introdotto nell'elegante pensione per gatti ove Arthur risiedeva e ha portato via il protagonista di celebri filmati pubblicitari di alimenti per la razza felina. I milioni di ammiratori di Arthur sono rimasti costernati; tanto più acuta la loro apprensione quando hanno saputo dalla signora Jean Green, proprietaria della «Cattery», o alloggio per gatti, che Arthur ha un'infezione alla bocca, e non è in grado di mangiare se prima non gli vengono somministrate le speciali pillole. «Prego chiunque abbia portato via Arthur — ha detto la rignora Green — di prendere contatto con me, in modo che io possa consegnare la medicina». Senza le compresse, è stato detto, Arthur potrebbe morire, per l'impossibilità di nutrirsi. Scotland Yard, interessata al caso, si è subito messa in azione.

Arthur è il divo di una campagna pubblicitaria con un giro di tre milioni di sterline, circa quattro miliardi e mezzo di lire. Già una volta fu portato via, ma si trattava di un caso imperniato sulla disputa della proprietaria del prezioso gatto. «Non è una trovata pubblicitaria» ha detto il capo ispettore Robert Storey, che conduce le indagini. «E' proprio vero».

William Arethyn intanto prosegue le sue imprese. come dilettante ha stabilito un primato finanziario che anche un essere umano troverebbe difficile battere. In meno di un anno si è fatto un portafoglio di azioni del valore di diecimila sterline, circa quattro milioni e mezzo di lire, e dal 1.o aprile ha visto salire di tremila sterline il sua capitale con una serie di abili operazioni di borsa.

William Arethyn è un cane da pastore inglese, e come tutti gli esemplari della sua razza ha gli occhi completamente nascosti dal pelo, sì che è lecito chiedersi se riesca a vedere. Ci vede benissimo, a quanto pare, quando si tratta di titoli. E' stato l'anno scorso che il padrone di William, Robert Beckman, ha scoperto che il suo cane abbaiava quando venivano fatti i nomi di certe azioni, e taceva per altre. Beckman esercita la professione di consulente di investimenti, e un giorno ha deciso, per gioco, di acquistare qualche azione seguendo i consigli del cane. Due settimane più tardi ha venduto i titoli acquistati; anche la vendita è stata fatta su indicazione di William Arethyn. Risultato: un profitto di 1500 sterline.

Da quel momento la faccenda è stata portata avanti con tutta serietà. «La forza di William — dice Beckman — sta nel fatto che come investitore egli conosce la differenza fra reddito a lunga scadenza e gioco a breve termine, e non confonde mai l'investimento prolungato con la speculazione».

U. P. I.

SPARATORIA A ROMA fra zingari jugoslavi

Roma, 22

Una sparatoria è avvenuta stamane tra due gruppi di zingari che vivono in un accampamento al nono chilometro della via Casilina. Quattro nomadi — Ramio Hamidovic di 17 anni, la madre Arka Hrustio di 60, Kemo Ahmetovic di 24 e Ahemed Sultijc di 27, tutti cittadini jugoslavi — che hanno partecipato alla sparatoria sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Rebibbia con l'accusa di concorsó in rissa e porto abusivo di arma da fuoco. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LA DENUNCIA DEL PRESUNTO TENTATIVO DI CORRUZIONE FATTA DAL «SUNDAY TIMES»

«La Juventus non ha nulla da temere»

«E' una montatura - afferma un comunicato della società - architettata per colpire tutto il calcio italiano» Una lettera dell'UEFA che discolpa a priori il club torinese - Atteso un intervento ufficiale del dott. Franchi

Torino, 22

Il presidente della Juventus Boniperti, insieme con il segretario generale dott. Giuliano ed il legale della società, avv. Chiusano, ha esaminato oggi la situazione, alla luce della denuncia — fatta dal «Sunday Times» — di un presunto tentativo di corruzione dell'arbitro Lobo, che diresse l'incontro di Coppa dei Campioni fra la Juventus e il Derby County, incontro che — come si ricorderà — terminò col risultato di 0-0 dopo che lo stesso Lobo aveva concesso un calcio di rigore (fallito) alla squadra inglese.

In un comunicato ufficiale emesso nel pomeriggio dalla Juventus, si afferma: «Abbiamo letto attentamente l'articolo sul giornale «Sunday Times». Anche noi siamo dell' idea di tutti gli organi di stampa italiani che si tratti di un trasparente tentativo di montare un certo episodio per colpire persone, organismi, ed in genere il calcio italiano, in vista dei prossimi campionati mondiali».

«Su questo tentativo — aggiunge il comunicato — non spetta al F.C. Juventus pronunciarsi. Per quanto ci concerne specificamente, l'articolo riferisce fatti e comportamenti di terze persone che erano a noi completamente ignoti ed estranei, e per far luce sui quali l'UEFA aveva chiesto, e doverosamente ottenuto, la nostra collaborazione».

«In esito a tale collaborazione — conclude il comunicato della Juventus — l'U.E.F.A. inviò alla società una lettera che costituisce la migliore e più autorevole risposta a qualunque illazione si volesse tentare nei confronti della Juventus».

La Juventus ha messo a disposizione dei giornalisti anche la fotocopia della lettera in questione, scritta da Berna in data 5 luglio 1973, su carta intestata della «Union des Associations Europeennes de Football (UEFA), e firmata dal segretario generale Hans Bangerter. Oggetto della lettera è la «seduta del 20 giugno 1973, all'hotel "Atlantis" di Zurigo, della commissione di controllo e di disciplina. Ascolto del signor Desiderio Solti».

«Signori — dice la lettera, indirizzata alla "Juventus FC S.p.A." — il 20 giugno scorso, la commissione di controllo e di disciplina dell' U.E.F.A. ha avuto il delicato incarico di occuparsi del caso Solti. Desideriamo esprimere la nostra gratitudine al vostro club per essersi messo a nostra completa disposizione e per la buona collaborazione, che ha permesso alla commissione di controllo e di disciplina di farsi un' idea più chiara di questo affare, e di constatare che il F.C. Juventus non ne è affatto implicato. Vi preghiamo di voler accogliere l'espressione dei nostri migliori sentimenti».

Quanto all'ipotesi, avanzata ieri in un primo momento, di ricorso alle vie legali, essa è caduta in quanto l'articolo del «Sunday Times» non muove accuse specifiche alla società e non sussiste quindi alcun estremo per un intervento del genere.

Anche il presidente della FIGC e dell'UEFA, dott. Artemio Franchi, ha preso visione stamane delle notizie pubblicate in prima pagina dal giornale inglese «Sunday Times» in merito ad un presunto tentativo di corruzione nei riguardi dell'arbitro della partita di Coppa dei Campioni dello scorso anno fra Derby County e Juventus, articolo che riporta «romanzesche» e fantasiose accuse nei confronti della società juventina e del calcio italiano in genere.

Il dott. Franchi, dopo un attento esame di quanto contenuto, darà una precisa risposta forse anche tramite la stessa UEFA. A Firenze, negli ambienti calcistici, si ricorda che uno dei due autori dell'articolo, Bian Glanville è stato, in passato, molto spesso in Toscana ed in particolare a Firenze per seguire avvenimenti del calcio italiano, soprattutto dal punto di vista critico.

QUASI-ALLENAMENTO (E QUATTRO GOL) DEI CARIOCA

Haiti senza peso di fronte al Brasile

Brasilia, 22

Un secco quattro a zero è il punteggio con il quale il Brasile, campione del mondo in carica ha regolato la nazionale di calcio di Haiti che in Germania sarà inclusa nel girone dell'Italia. Il primo tempo si era concluso con i brasiliani, che per la verità hanno dato l'impressione di impegnarsi in una galoppata di allenamento piuttosto che in una vera e propria tenzone, in vantaggio per una rete a zero.

L'incontro per ambedue le squadre ha rappresentato parte della loro preparazione in vista degli impegni di coppa in Germania nel giugno prossimo. La partita si è giocata nel nuovissimo stadio «Rei Pelè» della capitale politica brasiliana presenti in tribuna le più alte cariche dello stato tra cui il Presidente Ernesto Geisel. Tra gli altri, in tribuna, vi era pure il direttore tecnico della nazionale italiana Ferruccio Valcareggi venuto in Brasile per vedere giocare Haiti che sarà appunto la prima avversaria degli azzurri ai mondiali.

Gli haitiani sono una squadra mancante assolutamente di pericolosità, almeno, così come sono apparsi a Brasilia, composta di giocatori che praticano un calcio ingenuo, una squadra, in poche parole, che non riuscirebbe a superare nemmeno una compagine italiana di serie C o di terza divisione brasiliana. Certo, l'incontro con Haiti non ha detto nessuna parola in più di quanto già si sapeva sulla forza e sulla consistenza del Brasile. Qualcuno ha voluto vedere in questo incontro una saggia mossa politica di Joao Avalenge, capo della confederazione brasiliana degli sport, il quale sta facendo di tutto per diventare presidente della FIFA. Invitando gli haitiani Avelange ha voluto rendersi gradito agli occhi delle autorità del suo paese, specialmente a quelli del Presidente Geisel, alla sua prima partita di calcio da quando è diventato capo dello stato, e a quelli dei 50 mila spettatori entrati con ingresso libero.

Per i giocatori nazionali l'incontro non ha voluto però dire assolutamente nulla. Il D.T. Mario Zagalo ha insistito nello schierare l'anziano Wilson Piazza al centro della difesa quando egli ben sa che lo smilzo terzino del Santos Marinho Ulibarri è l'uomo che offre coppia eccellente con Luis Pereira. Egli sa pure che Edu è un'ottima ala sinistra che rianima le azioni eppure egli preferisce in quella posizione Paulo Cezar Lima. Quest'ultimo tende a rientrare sulla propria posizione, ma tattica che indebolisce l'offensiva.

Una cosa è comunque certa: le partite di allenamento tra la prima squadra e delle riserve della nazionale si sono dimostrate finora molto più efficaci e proficue di quanto non siano stati gli incontri con Messico, Bulgaria, Haiti Romania e Cecoslovacchia. Il Brasile ha finora vinto tutti gli incontri della serie di preparazione a eccezione del pareggio con il Messico. La sua prossima avversaria sarà la Grecia.

E' stata una vittoria facile non tanto per la bravura degli attaccanti brasiliani quanto per il nervosismo che è serpeggiato nelle file della difesa haitiana, visibilmente complessata dal fatto di avere di fronte i campioni del mondo. Il portiere Francillon ha fatto quello che ha potuto, ha compiuto anche parate difficili, evitando così di subire un punteggio più pesante, ma non ha potuto impedire che quattro palloni finissero nella sua rete.

L'illusione che Haiti potesse reggere il confronto alla pari con il Brasile è durata una ventina di minuti, durante i quali la difesa della compagine di Antoine Tassy ha cercato di fare buona guardia davanti alla porta di Francillon sventando, sia pure con orgasmo, le insistenti puntate offensive avversarie. Ma alla prima occasione i campioni brasiliani hanno fatto subito centro. E' bastata una respinta corta di Francillon su un centro venuto dalla destra che Paulo Cesar, 21', riprendesse la palla e la scagliasse in gol. La compagine haitiana ha accusato il colpo, le maglie della difesa si sono allargate e i brasiliani hanno aumentato la loro pressione.

Valcareggi: «Haiti può giocare meglio»

Rio de Janeiro, 22

I giornali brasiliani sottolineano oggi la facilità con la quale la nazionale brasiliana di calcio si è imposta la scorsa notte per 4-0 su Haiti, a Brasilia.

Ferruccio Valcareggi, direttore tecnico della nazionale italiana, che ha assistito dalla tribuna presidenziale all'incontro quale invitato della confederazione brasiliana dello sport (CBD), ha elogiato la difesa brasiliana e ha definito «troppo primitiva» la squadra di Haiti.

«Ad ogni modo, non possiamo disinteressarci di loro, perché la Corea è ancora viva nel nostro ricordo», ha sottolineato il d.t. italiano, aggiungendo che se gli haitiani arrivano a segnare un gol, «sarà difficile batterli, poiché hanno molta volontà, anche se sono poco dotati tecnicamente».

«Inoltre — ha proseguito — mi sembrano eccessivamente violenti e se giocano così durante un'amichevole, immaginateli in una Coppa del mondo. Saranno capaci persino di mordere le scarpe agli avversari. Ma io già li conosco e so che in questa squadra che ha giocato contro il Brasile soltanto il numero otto (Antoine) è attaccante, gli altri sono difensori». Ha voluto però precisare che gli haitiani erano arrivati a Brasilia stanchi, un giorno prima della partita, e che «sono in grado di giocare meglio».

PRESENTATO A UDINE

GIRO - REGIONE: «VIA» IL 2 MAGGIO

Udine, 22

Il XIII Giro ciclistico della Regione partirà il 2 maggio da Gorizia per concludersi il 4 a Udine. Le caratteristiche tecniche della competizione sono state illustrate dal prof. Romano Bulfoni, nel corso della presentazione ufficiale tenutasi oggi a Udine nella sala consiliare della Provincia.

Tre sono le tappe: il 2 maggio si correrà la Gorizia-Tarvisio di km 141. Il 3, partendo da Chiusaforte i corridori arriveranno a Caneva di Sacile dopo aver percorso 160 km. Conclusione, il 4, con la Maron di Brugnera-Udine di km 150. Due le novità assolute di questo giro riservato alla massima categoria dilettantistica: la scalata di Sella Nevea con il conseguente passaggio da Cave di Predil e arrivo a Tarvisio nella prima tappa; sconfinamento nel Veneto a Villa di Cordignano, nei pressi di Treviso, nella seconda giornata. In quest'ultima occasione sarà reso omaggio a Ottavio Bottecchia con la deposizione di una corona di alloro al monumento erettogli a Colle Umberto.

Per sottolineare la validità di questo giro, che ha costituito la pedina di lancio di due campioni del mondo (Gimondi e Basso) basterà far presente che un numero rilevante di società che avevano chiesto di parteciparvi sono state respinte essendo già stato da tempo saturato il limite massimo di 80 concorrenti stabilito dalla Federazione.

Alla riunione erano presenti, fra gli altri, l'assessore provinciale allo Sport Toffoletti, che ha rivolto brevi parole di benvenuto ai presenti; l'avv. Comand, «presidente del giro», che ha fatto praticamente gli onori di casa, l'assessore Giacomo Romano, gli assessori allo sport di Udine e Gorizia Borghi e Moise, il dott. Deganutti delegato del CONI, il sindaco di Tavagnacco, Angeli, il cav. Ferigo presidente dell'ANUGC e il colonnello Filato, comandante della Polstrada di Udine, particolarmente applaudito per le sue alte benemerenze acquisite nel corso delle precedenti edizioni della gara.

Luciano Golinelli

LA VOCE ERA RIMBALZATA DA NAPOLI

Liedholm smentisce un flirt bianconero

«È uno scherzo: ho già firmato per la Roma!»

Roma, 22

La voce rimbalzata ieri da Napoli, secondo cui la Juventus punterebbe su Nils Liedholm quale probabile sostituto di Vycpalek per il prossimo campionato, è stata smentita dallo stesso allenatore svedese il quale ha dichiarato: «Penso proprio che sia stato uno scherzo. Sono della Roma, a Roma mi trovo bene e mi sono già impegnato per rimanere anche il prossimo anno. Comunque, smentisco che la Juventus mi abbia fatto qualche proposta del genere».

Come si ricorderà, Nils Liedholm ha già raggiunto l'accordo economico con la Roma per la prossima stagione e ha anche tracciato un piano con il presidente Anzalone tendente a potenziare la squadra.

● TENNIS. L'australiano Rod Laver si è aggiudicato la finale del Torneo di Houston.

OTTIMISMO DOPO IL SUCCESSO SULLA BRILL

La Snaidero in Coppa

Udine, 22

Dopo la vittoria sulla Brill, naturalmente, la Snaidero torna a sperare con rinnovato spirito nella salvezza, forse addirittura nella salvezza «piena», senza cioè la coda di un eventuale spareggio a due o addirittura a tre squadre. Molto, se non tutto, dipenderà comunque dalla trasferta di Siena di domenica prossima: se sulla scia dell'entusiasmo e della carica scaturiti dalla bella prestazione di domenica gli arancioni riuscissero a espugnare il terreno del Sapori, allora si potrebbe davvero tirare un grosso sospiro di sollievo.

Già domani sera comunque, anche se in un incontro che non avrà certo i risvolti spesso drammatici di una partita di campionato, e magari per di più decisiva, si vedrà se per la Snaidero si è trattato di un fuoco di paglia o, come sembra, non sia piuttosto la vittoria di domenica il frutto di un rinnovato spirito che la squadra arancione ha del resto dimostrato di aver ritrovato già da qualche domenica. Per la partita di ritorno della Coppa Italia, Snaidero e Brill saranno quindi di nuovo di fronte domani sera, e la posta in palio non è delle più insignificanti: i friulani infatti hanno perso in Sardegna per soli quattro punti di scarto, e domani sera si giocano l'accesso alle semifinali di Coppa.

Certo, con lo spauracchio della retrocessione, anche una semifinale di Coppa Italia, pur già di per sé stesso un traguardo di un certo peso, può passare in secondo piano; ma dal momento che l'impegno si deve assolvere, tanto vale affrontarlo con la necessaria determinazione. Gli arancioni del resto, specie in questo momento in cui l'attuale posizione in classifica non può certo dar loro tranquillità e quindi modo di esprimersi al meglio, hanno solo bisogno di aumentare la fiducia in loro stessi, nei loro mezzi, e quindi nella possibilità di superare gli ostacoli che ancora si frappongono alla permanenza in serie A.

GARA CICLISTICA PER DILETTANTI

«Trofeo tricolore» da maggio a ottobre

Maron di Brugnera, 22

Presenti oltre cento sportivi, è stata presentata alla stampa e alle autorità la settima edizione del «Trofeo Tricolore», competizione ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria a carattere nazionale.

Ha pronunciato brevi e cordiali parole di benvenuto il presidente dell'organizzazione, comm. Luigi Dall'Agnese. Dopo di che il direttore tecnico Guido Manfè ha illustrato l'aspetto tecnico della gara che si articolerà in undici competizioni distinte a punteggio finale e che sono le seguenti: 1.o maggio: circuito di Brugnera km 143; 17 maggio: Ponte nelle Alpi-Ertò km 132; 18 maggio: cronoscalata individuale Castellavazzo-Pordenzoi km 7,500; 19 maggio: circuito di Longarone km 162; 29 giugno: circuito di Spilimbergo - circuito dei «Due ponti» km 155; 21 luglio: circuito di Bibano km 140; 25 agosto: Malo-San Tomio km 165; 6 settembre: Jesolo-Lignano cronometro a squadre km 76,600; 29 settembre: Paderno-Panzano «Trofeo Bianchin» km 175; 1.o ottobre: circuito di San Daniele km 145; 20 ottobre: circuito di Rovigo km 185.

L'UNDICI MILANESE PARTITO IERI POMERIGGIO IN AEREO ALLA VOLTA DI DUSSELDORF

TROPPO TARDI (DICE BUTICCHI) IL MILAN HA PENSATO AI GIOVANI

«Forse in campionato le cose sarebbero andate altrimenti» - Rivera in campo contro il Borussia?

Milano, 22

Il Milan, unica squadra italiana a essere rimasta nel giro delle coppe internazionali, è partita oggi nel pomeriggio in aereo per Dusseldorf dove domani sera incontrerà il Borussia per la partita di ritorno delle semifinali della Coppa delle Coppe. Trapattoni ha convocato 19 giocatori: Anquilletti, Benetti, Bianchi, Bergamaschi, Biasiolo, Bigon, Chiarugi, Dolci, Lanzi, Maldera, Pizzaballa, Rivera, Sabadini, Schnellinger, Tresoldi, Turini, Turone, Caffaro e Vecchi.

Eccetto Sogliano e Zignoli si tratta dunque dell'intera forza della squadra e vi sono compresi anche titolari le cui reali possibilità di scendere in campo sono assai dubbie. Si tratta di Turone, che ieri nel finale della partita con la Lazio ha riportato una contrattura alla coscia destra, e di Rivera, il quale ha ripreso sì ad allenarsi dopo lo stiramento muscolare che lo tiene fermo da alcune domeniche e che lo ha escluso dalla stessa partita di andata col Borussia, ma che non è ancora in piena efficienza.

Una decisione definitiva sulla presenza o meno in campo di questi due giocatori verrà presa solo nel ritiro di Moenchengladbach, dove la squadra sosterrà gli ultimi allenamenti. Appare però assurdo che Trapattoni rischi di farli giocare se non è sicuro al cento per cento della loro efficienza fisica: la partita con il Borussia, che attaccherà in continuazione per cercare di rimontare il 2 a 0 subito a San Siro nell'andata, si preannuncia estremamente ardua da combattersi soprattutto sul piano atletico e richiede pertanto in primo luogo giocatori in perfette condizioni. «Se si giocasse oggi — ha detto Rivera — non sarei in grado di scendere in campo: a mercoledì mancano però ancora due giorni».

«Il Borussia è una squadra molto forte — ha detto Trapattoni — e in casa sua non si può stare tranquilli neppure se si hanno due reti di scarto. Ho saputo comunque che anche i tedeschi hanno i loro guai con gli infortuni che li hanno privati dell'ala destra Janssen e che hanno messo in forse anche i nazionali Heynckes e Danner. Noi rispetto a domenica recupereremo Bigon e Benetti. Per Rivera e Turone sarà difficile. Turone in particolare è pressoché impossibile recuperarlo. Per il ruolo di «libero» abbiamo comunque Schnellinger il quale rappresenta sempre una sicurezza».

Nell'ambiente milanista, pur non nascondendo affatto le difficoltà della partita di domani, vi è un clima di fiducia. «Anche a Dusseldorf speriamo di tenere alto l'onore del Milan — ha detto il presidente Buticchi — la "politica dei giovani" che è stata instaurata in questi ultimi tempi, si è mostrata assai efficace. Se fosse iniziata prima, anche in campionato le cose sarebbero potute andare in maniera diversa».

Certo è che questo Milan ha solo nella Coppa delle Coppe la possibilità di salvare questa stagione che in campionato lo vede navigare all'ottavo posto con 12 punti di distacco dalla capolista Lazio. Per di più ha ormai fallito anche il traguardo della Coppa Italia, dove ha pure disputato una serie di partite disastrose. A Dusseldorf domani giocherà pertanto una partita fondamentale.

Udinese: i tifosi contestano i dirigenti

Udine, 22

Aria di contestazione attorno all'Udinese per aver perduto troppo presto l'autobus della promozione in serie B; eppure la squadra ha subito risposto alla sconfitta di Solbiate con una vittoria di prestigio sul Lecco. Manente è corso ai ripari presentando contro il Lecco la formazione standard, abbandonando la rischiosa politica di rinnovamento. Ma il pubblico friulano ha commentato questi fatti di casa bianconera con i fischi prima e dopo la partita.

Nel giro di un mese si è passati dall'entusiasmo più vivo e corale alla critica più spietata; le giustificazioni ci sono perché ormai al pubblico non interessa più il secondo posto della classifica, ma guarda con rammarico al terreno perduto e alla mancata opposizione alla dittatura dell'Alessandria. Il discorso dei dirigenti e dei tecnici dell'Udinese per far comprendere come una squadra rinnovata per metà non possa immediatamente pretendere la promozione in serie B, non ha trovato tutti d'accordo.

La critica dei tifosi è spietata; troppi errori si sono cumulati in questa stagione ed essi li enumerano: si è rischiato grosso nella campagna acquisti affollando la squadra di gente anziana e già arrivata, si è indebolito il valore patrimoniale del vivaio, si è data la formazione ad un allenatore non autorizzato ad esplicare la sua professione ed alla sua prima esperienza del genere, si è emarginato un tecnico (Comuzzi) che sino a quest'estate era stato per anni insostituibile conoscitore dell' ambiente di Udine e della serie C.

I tifosi più accesi (non si tratta di quinte colonne, ma di sostenitori che hanno mutato la loro veste in demolitori... per ricostruire) continuano nella loro contestazione: la dirigenza bianconera non ha mai saputo darsi un programma preciso e farlo conoscere, è stato stracciato il morale di giocatori come Pelizzari e Dedè cardini di una «modesta» Udinese che dopotutto aveva raggiunto lo spareggio con il Parma, si è arricchito il centrocampo della formazione e non si è pensato ad organizzare la difesa privata di ben due componenti e sulle spalle di un «libero» ormai superato.

La vittoria sul Lecco, raggiunta dall'Udinese con la realizzazione di un calcio di rigore, non è servita a mettere a tacere le proteste del pubblico sportivo friulano, benché ci sia stato da parte degli atleti bianconeri un serio impegno individuale. Per dovere di cronaca, abbiamo raccolto tutte le accuse.

L. P.

● BASKET. Sono giunti ieri all'aeroporto milanese di Linate gli Harlem Globetrotters: la popolare squadra di funamboli del basket sarà per un mese e mezzo in tournée in Italia. Il debutto avverrà questa sera a Bologna.

SIGLATO NELLA GIORNATA DI IERI L'ACCORDO FRA LA SOCIETA' E L'ALLENATORE

VIANELLO «COACH» DEL LLOYD

Già presentato alla squadra dal presidente Zalateo - Si pensa al futuro: ma la speranza si chiama «A»

«Ecco il nostro Rubini». Così Ettore Zalateo, presidente del Lloyd Adriatico ha presentato scherzosamente Vianello a Miro Turcinovich, direttore tecnico della società biancoceleste, facendo seguito alla presentazione formale del prof. Gabriele Vianello, nuovo allenatore degli «assicuratori». Il popolare «Nane» (un soprannome — ha detto il tecnico — che mi porto dietro purtroppo dal mio luogo natio) ha firmato ieri il contratto che lo legherà al Lloyd per le due prossime annate sportive.

Vianello, 36 anni, professore di educazione fisica è una figura notissima nell'ambiente nazionale e internazionale del basket ed ha un glorioso passato: basti citare che ha partecipato a tre Olimpiadi ha vinto cinque scudetti e la Coppa dei Campioni con il Simmenthal; ha giocato per due anni con l'Ignis ed ha terminato la carriera di giocatore nelle file della Reyer; un ritorno a casa che ha concluso la sua luminosa attività costellata di innumerevoli soddisfazioni. Vianello, che ha vestito per 127 volte la maglia della nazionale (lo ricordano tutti come il «mancino infallibile»), ha smesso senza rimpianti e ha iniziato la carriera di tecnico dalla gavetta.

«Ho corso tanto durante la mia attività — ha detto spiritosamente — e ora faccio correre gli altri». Vianello è stato in precedenza allenatore del Castelfranco e durante questa stagione stá allenando il Pandadieci in serie D, compagine che si trova attualmente al primo posto in classifica e che salirà in serie C se riuscirà a vincere le due prossime partite. Logicamente l'impegno ufficiale di «Nane» con il Lloyd scatterà al termine del campionato cui partecipa la squadra veneziana. «Con Vianello — ha precisato Zalateo — il Lloyd dà inizio alla linea verde in quanto con una guida giovane e con la valorizzazione dei giovani ci sarà la garanzia nel tempo».

Questo il programma futuro della società che per la prima volta si avvale di un allenatore a tempo pieno, sulla scorta della positiva esperienza delle squadre che vanno per la maggiore. «Nei limiti dell' economia della società — ha aggiunto il dinamico presidente — vedremo di appagare i desideri del nuovo tecnico». Vianello, che ha voluto avere notizie da Turcinovich in merito alla squadra, non ha tracciato per il momento alcun programma in quanto non è a conoscenza della consistenza della compagine e sembra abbia posto come unica condizione quella di lavorare in tranquillità. Il «coach» veneziano si è detto entusiasta della sua venuta a Trieste (sarà una permanenza fissa non appena avrà appianato i problemi connessi alla sua attività di insegnante).

«Io credo — ha tenuto a sottolineare — nella rivalutazione cestistica di Trieste specialmente adesso che il Palazzetto dello Sport che oggi sono andato a visitare non è più una chimera. Farò tutto quello che è nelle mie possibilità per riportare la pallacanestro triestina al livello che si merita». Nella serata di ieri il nuovo allenatore biancoceleste è stato presentato ai giocatori ai quali ha rivolto un semplice ma significativo saluto. Il Lloyd Adriatico, dunque, grazie specialmente al fattivo interessamento del suo instancabile presidente ha mantenuto le promesse fatte a suo tempo e ha messo a segno il primo colpo della stagione 1974-75 assicurandosi un «trainer» giovane e capace che cercherà innanzitutto, come lui stesso ha garantito, di mettere a disposizione dei suoi atleti tutto quanto ha imparato nella sua lunga carriera.

S. B.

SODDISFAZIONE PER IL PREZIOSO PUNTO GUADAGNATO A SEREGNO

Triestina: consegna rispettata

La Triestina continua a rispettare la tabella-salvezza. Il punto di Seregno acquista un valore maggiore se si considera che in «coda» hanno vinto tanto il Padova quanto il Clodiasottomarina e hanno pareggiato il Savona e il Derthona.

«L'abbiamo strappato con i denti — dice l'allenatore Sadar — lottando dal primo al novantesimo minuto. Sul piano dell'agonismo la squadra ha risposto in pieno ed è ciò che ci consente di guardare con ottimismo al futuro».

«Discorsi sui singoli non intendo farne; una squadra è fatta di undici giocatori e i meriti o i demeriti vanno sempre equamente divisi fra tutti».

— D'accordo, parliamo allora dei rientranti Paganin, Bertoli e De Luca.

«Paganin indubbiamente sa fare di più; Bertoli, che è un combattente di razza, sino quando ha avuto fiato ha tenuto impegnata la retroguardia avversaria; De Luca è praticamente già allo standard migliore». Sadar ha quindi speso alcune parole per Marson. «Ha compiuto veramente miracoli effettuando un paio di interventi da gran portiere».

Ieri mattina Sadar e Frigeri erano già allo stadio per allenare i giocatori che non avevano preso parte alla trasferta di Seregno. Questo pomeriggio gli alabardati si ritroveranno al «Grezar» per preparare la trasferta di domenica a Vigevano e i due incontri infrasettimanali. Domani infatti la Triestina recupererà la partita con il Lanerossi Vicenza per il campionato «under 23» e giovedì allo stadio i titolari affronteranno in una partita amichevole l'Edera.

Nuovo direttivo della Società Velica

Si è svolta nei giorni scorsi, nella sede di viale Miramare, l'assemblea ordinaria della Società Velica di Barcola e Grignano. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, l'elezione del consiglio direttivo che rimarrà in carica nei prossimi due anni. Alla presidenza è stato eletto Albano Zini; vicepresidente Sergio Denon; segretario Manlio Drasco; economo Giulio Bartole; direttore amministrativo Edoardo Bisiani; direttore sportivo Elio Parladori; direttori mare Luciano Vitturelli e Bruno Rossignoli; pubbliche relazioni Idalberto Dapretto; consiglieri Fausto Mazza e Luciano Sodomaco.

Caccia subacquea

Giuliano Franchi del Cras Ghisleri ha vinto domenica a Veglia la X Coppa Tergeste, gara di caccia subacquea organizzata dal Tergeste Sub e dalla FIPS di Trieste. La manifestazione si è potuta svolgere con l'avallo di un programma turistico in collaborazione con l'UTAT.

La classifica: 1) Giuliano Franchi (Cras Ghisleri) p. 8740; 2) Milos Jurincich (Tergeste Sub) 6480; 3) Bruno Biagini (Tergeste) 3500 (unica preda una grossa spigola); 4) Bruno Opatti (Gruppo sommozzatori sportivi Timavo) 3270; 5) Claudio Martinuzzi (Ghisleri) 3250. Il trofeo è stato vinto dal Tergeste Sub, secondo classificato il Ghisleri, terzo il Gruppo Sub Brescia, quarto il Circolo Italsider, quinto il Timavo, sesto il Lanterna Sub.

IL PARI A PORDENONE

Doccia fredda per il Monfalcone

Monfalcone, 22

Un calcio di rigore che nessuno aveva visto tranne, ovviamente il direttore di gara, ha portato via al Monfalcone la soddisfazione di vincere e, ciò che più contava, un prezioso punto. Fino al momento del penalty-fantasma, gli azzurri avevano destato ottima impressione soverchiando l'undici del Pordenone di un buon palmo e sembrava che la partita dovesse andare a conclusione con una meritata vittoria dei volitivi azzurri. Poi lo choc della massima punizione e l'undici della Rocca non ha saputo ritrovare l'effervescenza dei primi quarantacinque minuti.

«Ci stavamo avviando a sicura vittoria — ha commentato con stizza il presidente Zelesnich —, quando l'improvvisa doccia ha freddato i nostri entusiasmi.

Un risultato utile in trasferta, tuttavia, è sempre positivo; rimane però, in questo caso, l' amaro in bocca a chi meritava qualcosa di più. Fatalità ha voluto che le altre tre squadre pericolanti abbiano tutte vinto e così il turno ha giocato in sfavore del Monfalcone che regge ora, aiutato dall'Arco, lo scottante fanalino di coda. Ma gli azzurri di questi due ultimi impegni sono piaciuti e, nonostante il disappunto per il punto ingiustamente perduto, il clan azzurro appare fiducioso e convinto di potercela fare.

G. G.

DILETTANTI I CATEGORIA

Ronchi - San Marco 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Sebenico, al 30' Furian, al 45' Dreas. RONCHI: Padovan; Petracco, Brandolin; Furian, Barbana, Monassi; Princes, Lepre, Sebenico, Zanolla, Dreas. SAN MARCO: Piemonte; Miani, Dissegna; Lorenzon, Luxich, Sartori; Soban, Spessot, Verzegnassi, Candussi, Zampa. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Ronchi, 22

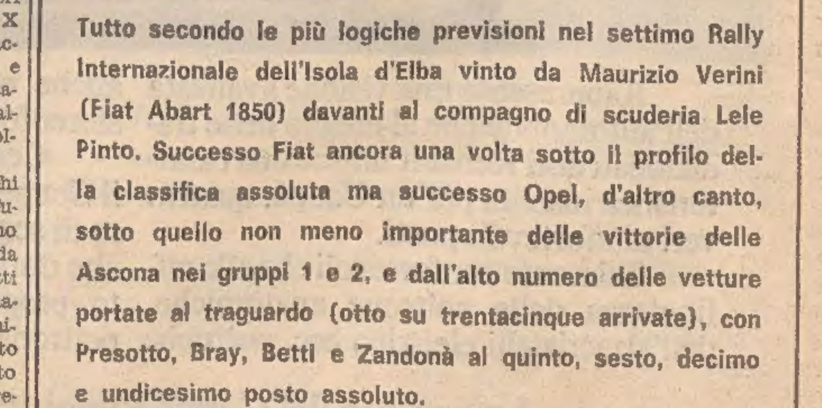
Quando il secondo pallone, calciato da Furian, direttamente su punizione, è andato a gonfiare la rete di Piemonte si è fatto quasi palpabile il senso di liberazione che ha animato lo stuolo dei fedelissimi abituati da lungo tempo a soffrire le pene dell' inferno, soprattutto negli incontri casalinghi, per l'aridità nel fare gol dei propri atleti. Due minuti prima Sebenico era già riuscito a scardinare la porta dei gradiscani su un'incertezza di Piemonte.

Allo scadere del tempo Dreas su servizio di testa di Sebenico portava infine a tre la segnature consolidando il risultato su un livello ormai invalicabile. Il San Marco non desisteva comunque nella ripresa dal proiettarsi con furia verso la porta difesa dall'onnipresente Padovan e, parte per merito di quest'ultimo, parte per la strenua difesa opposta dalle retrovie amaranto, non riusciva ad ottenere il meritato alloro di una rete.

Il 7.o Rally Internazionale dell'Isola d'Elba

Continuano i successi Ascona

Dominio nei gruppi 1 e 2



Tutto secondo le più logiche previsioni nel settimo Rally Internazionale dell'Isola d'Elba vinto da Maurizio Verini (Fiat Abart 1850) davanti al compagno di scuderia Lele Pinto. Successo Fiat ancora una volta sotto il profilo della classifica assoluta ma successo Opel, d'altro canto, sotto quello non meno importante delle vittorie delle Ascona nei gruppi 1 e 2, e dall'alto numero delle vetture portate al traguardo (otto su trentacinque arrivate), con Presotto, Bray, Betti e Zandonà al quinto, sesto, decimo e undicesimo posto assoluto.

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

MENTRE IN DUE SOLE SETTIMANE IL PONZIANA HA «DILAPIDATO» BUONA PARTE DEL VANTAGGIO

SAN GIOVANNI ARBITRO DI PROMOZIONE

Dovrà affrontare tutte e tre le prime della classe - Il momento della Sacilese - La Pro Cervignano non si rassegna

In due sole settimane il Ponziana ha «dilapidato» buona parte del sostanzioso vantaggio e adesso tutto è tornato in discussione nel massimo torneo dilettantistico visto che anche il Cervignano ha perso. Ora il nemico numero uno dei ponziani ni è diventata la Sacilese. Le due squadre, che guidano la classifica distanziate fra loro di due lunghezze, hanno i medesimi interessi essendo entrambe impegnate oltre che in campionato anche in Coppa Italia dove dovranno affrontare giovedì prossimo la partita di ritorno degli ottavi di finale.

Proprio la Coppa potrebbe essere determinante ai fini dell'aggiudicazione del primato finale in campionato. Ma riteniamo che il Ponziana, pur cercando di figurare decorosamente a Mirano, presenterà numerose «secondo linee» tenendo il pensiero ben fisso alle ultime quattro gare del torneo. Forse per la Sacilese il discorso è diverso avendo i biancorossi impattato fuori casa con una rete per parte e cercheranno di intensificare gli sforzi dinanzi al pubblico amico per superare il turno e raggiungere i quarti di finale in una competizione comunque prestigiosa.

Il cammino verso la «D»

PONZIANA (p. 36)	SACILESE (p. 34)	PRO CERVIGNANO (p. 33)
San Giovanni	CORDENONESE	Maniago
Torviscosa	Maniago	San Giovanni
CORDENONESE	SAN GIOVANNI	TORVISCOSA
Maniago	Torviscosa	Cordenonese

Sul cammino delle tre pretendenti alla serie «D» (il quarto incomodo, il Maniago, è staccato di quattro punti e ultimamente ha deluso per cui può ritenersi fuori dalla mischia) un avversario comune: il San Giovanni. I rossoneri saranno dunque gli arbitri della situazione e già domenica nel derby con i «cugini» daranno la prima sentenza, poi saranno di scena a Cervignano e quindi affronteranno in casa la Sacilese.

«Il fatto di poter decidere la sorte degli avversari ci inorgoglisce e allo stesso tempo ci esalta — ha detto l'allenatore sangiovannino Vagaia — in quanto potrà essere anche un metro delle nostre capacità. Il cuore è con il Ponziana ma purtroppo nel calcio non si possono fare concessioni; l'impegno sarà massimo contro tutte le squadre si chiamino come si chiamino. Contro la Cordenonese la squadra è apparsa un po' deconcentrata ma nel derby, cui teniamo molto, la carica dovrà essere diversa. Vedremo di prepararci nel migliore dei modi allo scopo di offrire un degno spettacolo agli sportivi».

La Pro Cervignano, nonostante la battuta d'arresto contro la scatenata Sacilese, è decisa a non mollare. I ragazzi di Nardin, pur avendo l'handicap più gravoso in graduatoria, sono convinti di poter dire ancora la propria opinione, e non a torto. I gialloblù cervignanesi, che denotano una preparazione atletica notevole (la dimostrazione viene dal forcing finale di cui sono capaci in ogni partita) hanno inoltre un calendario non certo proibitivo con tre gare casalinghe e una trasferta.

Il Circolo Marina Mercantile ha prontamente riscattato lo scivolone interno contro la Sangiorgina andando a pareggiare sul difficile campo della Tarcentina; una prestazione maiuscola è stata offerta dalla compagine del capitano Piccini sebbene fosse priva di alcuni titolari. I «marinaretti» hanno veramente incantato, tanto che il pubblico friulano non ha lesinato applausi a scena aperta. Pure il Cremcaffè sta ottenendo finalmente qualche soddisfazione: l'undici di Primo Rovis sta uscendo dalla scena a testa alta facendo vedere che si può anche retrocedere figurando alla pari. Se il discorso non appare più tanto chiaro in vetta, la situazione in coda alla classifica è pure fluida ma la Cormonese è la compagine maggiormente in difficoltà.

Severino Baf

● CICLISMO. Sabato prossimo a Tavernelle Val di Pesa in provincia di Firenze saranno impegnati nel «Circuito degli Assi» Felice Gimondi ed Eddy Merckx: nel duello tra i due campioni potrebbe inserirsi anche Bitossi, particolarmente tagliato per questo tipo di gare.

LE «MULE» DELL'O.M.A.



Matricola per la serie B femminile di pallavolo, l'OMA di Trieste, almeno nel finale si è comportata alla stessa stregua di una navigata veterana. In poche battute, con un «rush» sorprendente si è conquistata la salvezza. Ora sebbene in fase di riposo, si preoccupa di collaudare le proprie forze, vecchie e giovani per potersi presentare al prossimo campionato con maggiori possibilità. A fine settimana la compagine triestina sarà pertanto a Roma per partecipare a un quadrangolare con Fiamma, Cus e Frascati.
Nella foto, da sinistra a destra si notano, l'allenatore Cipolla, Cavalieri, Grassi, Detela, Elena Luchesi, Ceh, Tenze: accosciate Arielia Luchesi, Ferrari, Goina, Puzzer e Pedicchio.

TENNIS notizie

Il tennis è in piena attività. Tutte le società del Friuli - Venezia Giulia sono impegnate nelle fasi regionali eliminatorie dei vari campionati nazionali a squadre.

COPPA FACCHINETTI

Dieci partite sono in calendario giovedì per la terza giornata della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per giocatori di terza categoria. Le venti compagini iscritte sono state suddivise in due raggruppamenti eliminatori. Questo il programma di giovedì:

Girone «A»: T. C. Morena - S. T. Monfalcone «A»; T. C. «de Braida A» - T. C. Pordenone «B»; T. C. Triestino - C. T. Gorizia «B»; T. C. San Vito al Tagliamento - T. C. Friuli Venezia Giulia «B»; T. C. Campoformido - T. C. Grado.

Girone «B»: S. T. Monfalcone «B» - Circolo Marina Mercantile; T. C. Pordenone «A» - T. C. «de Braida B»; S. T. Italsider Trieste - C. T. Gorizia «A»; T. C. Friuli Venezia Giulia «A» - T. C. Obelisco; S. T. Snia Club - T. C. Spilimbergo.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 9.

COPPA BELLEGARDE

Due le compagini che rappresentano la nostra regione nella «Coppa de Bellegarde», campionato italiano a squadre femminile di terza categoria. Si tratta del T. C. Triestino, incluso nel raggruppamento che comprende il Vittorio Veneto, il Cus Padova e il T. C. Mira; e del T. C. Obelisco accoppiato al T. C. Mirano e alla S. T. Mestre. Giovedì una sola delle due compagini scenderà in campo. Fermo per il turno di riposo imposto dal calendario il T. C. Obelisco, le ragazze del Tennis Club Triestino ospiteranno sui campi di Padriciano la formazione del Cus Padova.

COPPA TOLUSSO

Quarta e penultima giornata, giovedì del girone regionale eliminatorio della «Coppa Tolusso», campionato nazionale maschile e femminile a squadre per juniores. Le due grandi favorite del raggruppamento sono il T. C. Triestino e il C. T. Gorizia che si incontreranno domenica prossima a Padriciano nell'ultima giornata della fase eliminatoria. Giovedì giocheranno entrambe in casa: il T. C. Triestino ospiterà il Friuli - Venezia Giulia mentre il C. T. Gorizia riceverà la visita dell'Italsider. Usufruirà del turno di riposo la squadra del Monfalcone.

● TENNIS. Belgio, Danimarca e Norvegia per il Gruppo B, Polonia e Finlandia per il Gruppo A, si sono qualificate per il terzo turno della Coppa Davis in programma per la prima settimana di maggio. L'Italia è direttamente ammessa alle semifinali.

Quell'ottavo inning...



(Italfoto)

Inizio dell'ottavo inning dell'incontro Buzzinlettini - Europhon di domenica pomeriggio. La squadra biancoverde, in vantaggio di due punti, si appresta a subire l'assalto delle «mazze» milanesi. Breve conciliabolo prima della ripresa del gioco: il lanciatore Carraro, al centro, scambia alcune parole con il ricevitore Glavina (di schiena). Ai lati osservano Giuseppe Perini (sulla sinistra), che poco dopo commetterà i due errori decisivi, e Chmet.

PALLAVOLO SERIE «A»: DA QUATTRO TURNI I TRIESTINI ALLA RIBALTA DEL CAMPIONATO

Provvidenziale per l'Arc Linea la terapia del «santone» Gortan

Con il Panini ormai scudettato per la terza volta e sempre vincente, (sabato sera ha fatto fuori anche il campo della Lubiam, logora e avvilita per vicissitudini interne e tecniche), l'andamento del campionato è vivacizzato unicamente dalle imprese dell' Arc Linea. Da quattro turni la squadra triestina è infatti agli onori della cronaca per i suoi successi consecutivi che, quasi quasi, le hanno permesso di approdare alla sponda della tranquillità.

Grazie all'ultimo successo colto sabato sera a Parma a spese del Pneus (strabattuto per 3 0), l'Arc Linea ha infatti raggiunto quota venti e finalmente si è sistemata al decimo posto staccando di due punti il Ruini, penosamente abbandonato alla spalle, con lo sguardo già rivolto verso la serie B.

Come si può rilevare la terapia del «santone» Gortan, riapparso in panchina alla seconda giornata di ritorno dopo essere stato pensionato troppo affrettatamente all'indomani del quarto turno di andata, sta dimostrandosi veramente efficace. Da quattro turni la squadra gioca a briglia sciolta, incasellando punti in casa e fuori. Espugnato il campo del Casadio, sabato è stato il turno di quello del Pneus arresosi alla strapotenza triestina in tre soli set.

La squadra evidentemente è in piena salute. E' in salute perché gli atleti credono negli insegnamenti di Gortan, credono nei suoi sistemi di allenamento per cui ben volentieri si sottopongono a lavori che a prima vista appaiono di scarsa utilità. I risultati però si son visti e si stanno vedendo. A Parma i rossoneri hanno vinto perché da due settimane si sono curati i «muri» per bloccare gli ex nazionali Devoti Roncoroni e De Angelis. Manzin, un tempo sbiadito sta giostrando ai suoi livelli migliori, imitato da Claudio e Walter Veliak, da Sgomba, incomparabile ispiratore delle azioni di attacco, da Andrea Pellarini e anche da Bosic Grilanc che un tempo, del tutto avventatamente, veniva considerato quasi alla stessa stregua di un vecchio rottame. A Parma però è stato uno dei migliori, nella formazione dei «muri» forse il migliore.

A due turni dalla conclusione del torneo Grilanc è ben vivo, come pure i suoi compagni. Come non credere nella salvezza dell'Arc Linea dopo queste imprese a ripetizione e col morale alle stelle anche se è in vista il Paoletti di Catania, serio aspirante al secondo posto di classifica?

V. F.

Pattinaggio artistico dopodomani a Giarizzole

La pista di via Giarizzole ospiterà giovedì la prima manifestazione regionale della stagione di pattinaggio artistico. In palio la prima edizione del «Trofeo Jolly» che ha in programma gare riservate alle categorie esordienti, allievi e juniores. Nella mattinata verranno disputati gli esercizi obbligatori; nel pomeriggio gli esercizi liberi.

Basket amichevole

In vista dei prossimi impegni che la vedranno impegnata in Austria a Melk contro la locale squadra dell'Union Katholische Jugend e quindi a Trieste contro i giornalisti della «Voce del Popolo» di Fiume, i cestisti della Camera di Commercio di Trieste hanno incontrato la squadra consorella di Gorizia. Dopo due sconfitte, i triestini sono riusciti a battere i goriziani per 49 a 42 a conclusione di una gara molto combattuta. La rivincita verrà disputata in settembre a Gorizia.

CCIAA TS - CCIAA GO 49-42 (27-26)

CCIAA TS: Vizzich 14, Conte 8, Ferrari 9, Lazzari 2, Ziberna 6, Tamaro 4, Braico 6. **CCIAA GO**: Bernardis, Lutman, Marin 8, Grossa 6, Tonzig 4, Punteri 17, Gallas 7.

DOPPIA BATTUTA D'ARRESTO CASALINGA DEI TRIESTINI NELLA «A» DI BASEBALL

«Persa una partita già vinta...» Così Delise manager del Buzzin

«Abbiamo perso una partita già vinta...»: questo l'amaro commento del manager del Buzzinlettini all'indomani della doppia battuta d'arresto casalinga contro l'Europhom. «Abbiamo raccolto — dice Delise — un sacco di elogi che però non fanno classifica, questa è la realtà. Il fatto che l'Europhon abbia tremato e sia stato costretto a lottare con i denti è una grossa ma un po' magra consolazione».

Il Buzzinlettini si trova così all'ultimo posto della classifica, a quota zero, assieme alla Mobilcasa e alla Juventus. «Sarebbe bastato un pizzico di fortuna e oggi ci ritroveremmo sul penultimo gradino assieme ai cugini della Cuminicucine. Quel doppio errore di Giuseppe Perini nell' ottavo inning, errore che il giocatore ha ampiamente riscattato nelle fasi successive, ci è costato purtroppo la prima vittoria. Sono comunque soddisfatto di tutti i ragazzi che hanno fornito soprattutto domenica una grossa prova sia sul piano del gioco che del carattere. L'Europhon è una delle «grandi» e se siamo riusciti a metterla alle corde significa che anche noi abbiamo delle buone possibilità».

Esperienza, lanciatore e attacco: questi i problemi che il nove di Villa Opicina deve risolvere. Per quanto riguarda il lanciatore la novità lieta è che Dario Sossich è giunto a Trieste e inizia la preparazione.

Per il Cuminicucine, che ha presentato per la prima volta domenica l'oriundo Germano, trasferta... amara in casa del Montenegro. I campioni d' Europa, soprattutto nel secondo incontro, hanno frastornato i ronchesi con numerosissime « valide ». Per Miani il problema più urgente da risolvere è quello della difesa, che a Bologna domenica ha commesso nove errori.

Altri due campionati hanno iniziato il loro cammino.

● CICLISMO. Giorgio Albani, direttore tecnico della Molteni, ha confermato la presenza di Eddy Merckx alla 25.a edizione della «Coppa Placci» in programma per dopodomani a Imola.

● TUFFI. Klaus Dibiasi si è classificato al secondo posto nella gara dal trampolino di 10 metri nel concorso internazionale di Fort Lauderdale in Florida, alle spalle del sovietico Mikhaelin.

Rugby: il Cus Trieste a Parigi in amichevole

Il Cus Trieste di rugby si trasferirà per il quarto anno consecutivo a Parigi per incontrare la locale compagine della Rugby Olimpique Aeroport de Paris, che restituirà successivamente la visita. Il quindici francese costituisce una formazione degna del massimo rispetto che potrebbe militare nei nostri maggiori campionati. Il Cus Trieste si presenterà quest'anno a Parigi rinforzato da alcuni elementi dell'Edilmoquette di Udine. Diciotto i giocatori convocati per questa trasferta che inizierà domani (mercoledì) sera. Si tratta di Innocenti, Sereni, Daus, Punter, Altenburger, Nadrach, Bulessi, Mogorovich, Sarra, John e Charlie Marsich e Sirotich del Cus; Fornasir, Zambelli, Rossi, Dubsky, Calvetti e Parisotto dell'Edilmoquette.

NOTIZIE tennistavolo

L'attività pongistica si appresta a vivere l'ultimo mese della stagione. Dopo la disputa del torneo regionale della Sokol, che ha ribadito la superiorità di Cipolat dei Ricreatori nei terza categoria, ed il criterium ad inviti organizzato dalla commissione tecnica regionale in collaborazione con la Sokol vinto da Venuti su Floreani del Cus, le «racchette» sono in partenza per Fiuggi dove giovedì inizieranno i campionati italiani.

Le speranze sono ancora rivolte al settore femminile. Le due società triestine, la Kras e la Julia, si presenteranno rispettivamente con Milic, Vesnaver, Rebula e Zigon la prima, e con Badini, Eccardi e Hauser la seconda. In campo maschile buone speranze sono riposte nella folta rappresentanza dei Ricreatori capeggiata da Cipolat nei terza categoria e da Schuster, Krizmancic, Pertot II negli juniores e allievi. Il Cus sarà presente con i seconda categoria Floreani, Renni, Venuti e con il terza categoria Mameli. Unico rappresentante non triestino a Fiuggi sarà l'allievo Igor Visinti di Ronchi.

I primi giorni del mese di maggio vedranno i pongisti regionali impegnati in diverse manifestazioni: il 4 e 5 a Klagenfurt nel terzo trofeo «Alpi Giulie»; il 12 a Monfalcone nel girone finale della «Coppa Friuli-Venezia Giulia» a squadre maschili e il 17 e 18 maggio ad Abbazia nel terzo «Trofeo dell' Adriatico».

La squadra di tennis da tavolo dei Ricreatori comunali di Trieste, che ha concluso imbattuta il campionato di Serie D maschile, ha ottenuto la promozione in serie C: era l'obiettivo più importante per la squadra dei Ricreatori comunali che può contare sul costante interessamento del vicepresidente Nereo Mattei, direttore del ricreatorio «Brunner».

Nel corso della stagione il direttore tecnico Sergio Pipan ha impiegato questi giocatori: Cipolat (campione regionale di terza categoria), Santamarina, Krizmancic (campione regionale juniores), Paoli, Schuster, Pilotto, Pertot (campione regionale allievi) e Faraguna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEDUTA DEI MINISTRI FINANZIARI IN UN CASTELLO OLANDESE

Rivalutazione dell'oro: scontro di tesi alla CEE

Favorevoli Italia e Francia, contrarie Inghilterra, Olanda e Germania
Liquidità monetarie e bilance dei pagamenti - L'intervento di Colombo

Zeist, 22

I ministri finanziari della CEE hanno valutato oggi l'opportunità di utilizzare l'oro nelle transazioni tra banche centrali a un prezzo più realistico di quello ufficiale, che è di 42,22 dollari l'oncia. Il problema, che è stato più volte considerato in passato, è divenuto di attualità in seguito alla crisi petrolifera e alla conseguente urgenza, per alcuni paesi, di disporre di liquidità monetarie sufficienti per far fronte agli importanti deficit delle bilance dei pagamenti.

Allo stato attuale delle cose nessuna banca centrale ha interesse a cedere parte delle proprie riserve auree a un prezzo che non raggiunge nemmeno un quarto di quello praticato sul mercato libero, che è di 172 dollari l'oncia. Nei mesi scorsi, dapprima le autorità monetarie italiane, e poi quelle francesi avevano prospettato una rivalutazione del prezzo ufficiale dell'oro. Il loro punto di vista è stato ampiamente condiviso dalla commissione europea che, in marzo, ha proposto questa misura in modo formale. Tra i «nove», però, le opinioni non sono concordi, Gran Bretagna, Germania e Olanda, sia pure per ragioni differenti, sono contrarie a questo provvedimento. Se n'è avuta un'altra conferma oggi durante la riunione che i ministri finanziari della CEE hanno tenuto in un castello di stile georgiano a Zeist, una cittadina olandese a metà strada tra Amsterdam e Utrecht.

Il cancelliere dello scacchiere Davis Healey, che si incontrava oggi per la prima volta con i colleghi europei, ha infatti criticato apertamente la proposta di rivalutare le riserve auree della CEE, sia perché con questo passo si ridarebbe all'oro un ruolo preminente mentre, nell'ambito del fondo monetario internazionale (FMI) si cerca di ridurre quello che esso ha, sia perché aumentando il prezzo dell'oro quindi la liquidità monetaria, si alimenterebbe l'inflazione.

Healey e il tedesco Schmidt hanno concordemente sostenuto che la rivalutazione del prezzo dell'oro non è una misura che sia possibile prendere in un quadro regionale, ma che essa va studiata attentamente insieme agli Stati Uniti e agli altri paesi industrializzati, tenendo anche conto degli interessi dei paesi in via di sviluppo.

L'importanza del problema in discussione a Zeist risalta dai dati relativi alla parte che l'oro ha nelle riserve dei principali paesi industrializzati nel mondo. Gli Stati Uniti dispongono di riserve auree per 11.652,72 milioni di dollari; la Germania di 4.949,65 milioni di dollari; la Francia di 4259,99 milioni di dollari; l'Italia di 3483,15 milioni di dollari; il Belgio di 1781,68 milioni di dollari, l'Olanda di 2.292.54 milioni di dollari, la Svizzera di 3.512,70 milioni di dollari; il Giappone e la Gran Bretagna di 890,84 milioni di dollari.

Dal canto suo, il ministro del tesoro Emilio Colombo ha ribadito il favore del governo italiano per una mobilitazione delle riserve auree, finora praticamente congelate a causa del divario tra prezzo ufficiale e prezzo di mercato.

Il ministro del tesoro ha quindi precisato il punto di vista italiano sull'insieme della «questione-oro». Qualsiasi soluzione non dovrebbe rimettere in discussione il ruolo centrale che nel sistema monetario internazionale devono avere i diritti speciali di prelievo. Proprio per evitare che l'oro ridiventi un elemento essenziale di questo sistema, si dovrebbe rinunciare a fissarne un prezzo ufficiale. *(Ansa)*

COMPLETA «ENTENTE CORDIALE» AL CAIRO

BRANDT PROMETTE AIUTI ALL'EGITTO

350 milioni di marchi per il biennio 1974-1975
Sadat ottimista sulla pace in Medio Oriente

Il Cairo, 22

Il cancelliere della Germania Federale Willy Brandt e il Presidente egiziano Anwar Sadat hanno cominciato oggi i loro colloqui sulla situazione mediorientale e sulle sue implicazioni sulla sicurezza europea. I due «leader» discuteranno anche delle progettate consultazioni tra il Mercato comune ed il mondo arabo e di questioni bilaterali, quali il commercio, l'assistenza tecnica e gli investimenti tedesco-occidentali in Egitto.

Successivamente, il cancelliere è stato ospite ad una colazione offerta dal segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad. Parlando in tale occasione, e rivolgendosi ai rappresentanti di venti paesi membri della lega, Brandt ha detto che il suo governo desidera attuare una politica di comprensione e di cooperazione con i paesi ed i popoli del Medio Oriente. Egli ha aggiunto che «il rispetto reciproco per i diritti di ciascun paese a vivere indisturbato entro frontiere garantite e riconosciute finirà per dar luogo ad una forma di coesistenza, nella pace e nella giustizia».

A sua volta, il Presidente Sadat, ricevendo un gruppo di giornalisti tedeschi, ha reso noto di avere concordato con Brant la nomina di una commissione congiunta incaricata di realizzare forme di collaborazione a livello ministeriale; il capo dello stato egiziano ha aggiunto di ritenere naturale che i due paesi si operino in vista di una stretta cooperazione in tutti i campi (politico, economico, culturale e altro), cooperazione che potrebbe anche riuscire vantaggiosa per la pace nel mondo. Da fonte tedesca si è appreso che il Presidente Sadat ha accettato l'invito di Brandt a recarsi in visita a Bonn, in data da destinarsi.

Nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, il Presidente Sadat ha affermato che le possibilità di pace nel Medio Oriente non sono mai state tanto reali quanto in questo momento. «Dopo 26 anni di amarezza, di odio e di ostilità noi vogliamo mettere fine allo stato di guerra», ha aggiunto Sadat rivolto ai giornalisti tedesco-occidentali.

Il Capo dello Stato egiziano ha reso omaggio agli sforzi del segretario di stato americano Kissinger e ha aggiunto che egli non ha cambiato opinione da quando aveva detto che la pace potrebbe essere raggiunta prima della fine dell'anno. «Gli sforzi di Kissinger — ha aggiunto — offrono la possibilità di raggiungere questo obiettivo».

Dall'altra parte, il portavoce della delegazione tedesco-occidentale, Ruediger von Wechmar ha dichiarato che la questione dell'aiuto economico all'Egitto sarà eventualmente discussa, nei particolari, dalla commissione congiunta. Il portavoce di Bonn ha aggiunto che il cancelliere Brandt non ha fatto alcuna offerta specifica all'Egitto, ma, secondo voci che circolano negli ambienti diplomatici del Cairo, la Repubblica Federale si sarebbe impegnata a concedere all'Egitto aiuti dell'ordine di 350 milioni di marchi nel biennio 1974-1975 (l'aiuto tedesco all'Egitto per il biennio 1972-1973 è ammontato a 220 milioni di marchi). *(Ansa - Reuter - Afp)*

AMMUTINAMENTO

VERSIONE LIBICA sull'assalto al Cairo

Beirut, 22

In contrasto con la versione data in questi giorni dalla stampa egiziana, l'agenzia di notizie libica «Arna», citata da radio-Tripoli, attribuisce l'attacco di giovedì contro la scuola tecnica militare del Cairo ad una organizzazione clandestina egiziana, la quale avrebbe organizzato un ammutinamento all'interno della scuola stessa. Come si ricorderà, i giornali egiziani avevano invece sostenuto che si era trattato di un attacco dall'esterno, organizzato da un «movimento islamico di liberazione» per iniziativa di un palestinese il quale avrebbe ricevuto istruzioni, a tale scopo, durante la sua visita in Libia.

Sempre secondo l'agenzia libica, l'attacco è stato opera di una organizzazione segreta egiziana denominata «La gioventù di Maometto»; gli allievi della scuola militare si ammutinarono all'interno dell'accademia. *(Ansa - Upi)*

DIFFICILE GOVERNARE CON UNA MAGGIORANZA RISTRETTA

TORNERANNO ALLE URNE GLI INGLESI IN GIUGNO?

Pressioni della sinistra laburista, scontenta della «linea Wilson»
Crisi nel partito per la costruzione di navi da guerra per il Cile

Londra, 22

Gli inglesi potrebbero tornare alle urne in giugno, a soli tre mesi dalle ultime elezioni politiche che hanno dato al partito una maggioranza relativa che non gli consente di portare avanti il suo programma come vorrebbe. A quanto si apprende in ambienti laburisti, le maggiori pressioni per elezioni anticipate vengono dalla sinistra del partito laburista, insoddisfatta della linea seguita finora dal premier Wilson. Particolarmente impegnato nel tentativo di accelerare i tempi sarebbe Wedgwood Benn, ministro dell'industria, convinto che il momento sia favorevole, anche in base all'ultimo sondaggio di opinione condotto dalla «Gallup» per conto del «Daily Telegraph». Il sondaggio dava ai laburisti una maggioranza del 16 per cento rispetto ai conservatori.

L'atteggiamento della sinistra del partito laburista è spiegabile con le critiche mosse apertamente negli ultimi tempi a Wilson. In particolare — secondo gli osservatori — sarebbe stata la questione delle navi da guerra costruite in Scozia su ordinazione del governo militare cileno ad aprire la frattura in seno al partito. Gli stessi osservatori ritengono indicativo che proprio il sottosegretario all'industria Eric Heffer, uno degli esponenti più influenti della sinistra laburista, abbia fatto esplodere il caso denunciando pubblicamente con un discorso, una settimana fa, il contratto con il Cile.

Inoltre, la sinistra del partito ritiene che la stessa situazione economica, tutt'altro che florida (come indicano gli ultimi dati della bilancia commerciale con un passivo record), non possa essere affrontata come si deve se i laburisti non sono in grado di governare con un chiaro mandato elettorale. La sinistra laburista ritiene infine che sia meglio andare alle urne subito, prima che un ulteriore deterioramento della situazione economica possa essere attribuito all'attuale governo Wilson. Secondo gli osservatori, una svolta decisiva nella campagna per nuove elezioni potrebbe verificarsi molto presto, se il partito otterrà un buon risultato nelle prossime elezioni municipali di Londra e nelle elezioni locali scozzesi, il 7 maggio. *(Ansa)*

NON PIU' ALLA MORTE

PENA DELL'ERGASTOLO ai fedain di Atene

Atene, 22

I due terroristi arabi che lo scorso agosto uccisero cinque persone e ne ferirono altre 55 all'aeroporto di Atene, si sono visti commutare oggi la pena di morte in carcere a vita, dalla corte di clemenza greca. Lo ha annunciato questa sera un portavoce della corte stessa.

I due, El Arid Shafik di 22 anni, e Khantouran Palaal di 21, entrambi palestinesi nati in Giordania, erano stati condannati a morte, lo scorso gennaio, dal tribunale penale di Atene. Dopo quella data fallirono due tentativi di altri guerriglieri arabi di ottenere la loro liberazione.

Si ritiene che ora i due potranno venire espulsi, per evitare ulteriori complicazioni diplomatiche e altri attentati alla sicurezza del paese. *(Ap)*

GRAVISSIME PERDITE

DISASTROSA RITIRATA dei regolari in Cambogia

Phnom Penh, 22

Oltre 700 militari governativi risultano dispersi oggi, dopo una ritirata da Kompong Luong, effettuata sotto l'incalzare di un'offensiva travolgente di guerriglieri antigovernativi. Dei circa 2300 uomini che si trovavano nella testa di ponte abbandonata, circa 1500 sono riusciti ad aprirsi una strada verso un altro campo governativo, a Longvek, due chilometri e mezzo più a Nord, insieme a 12 mezzi blindati.

IN UNA SPARATORIA

RAGAZZE TUPAMAROS uccise a Montevideo

Montevideo, 22

Tre ragazze tupamaros sono state uccise in battaglia nel sobborghi di Montevideo. E' lo scontro più grave da quando lo scorso giugno si è instaurato il regime sostenuto dai militari. Nella sparatoria è rimasto ucciso anche un poliziotto (colpito da una pallottola vagante mentre passava in bicicletta nei pressi) e sono rimasti feriti due ufficiali dell'esercito uruguayano, un tenente colonnello e un capitano.

Tutto è cominciato con l'operazione condotta da reparti militari e poliziotti nella giornata di domenica, a Cerrito de la Victoria, una comunità situata a sette chilometri dal centro di Montevideo. Alla «Collina della Vittoria» le forze governative hanno circondato una casa nella quale era stata segnalata la presenza di un nucleo di guerriglieri. A un tratto, dicono i portavoce della polizia, dall'edificio sono partiti colpi diretti contro soldati e poliziotti.

E' stato il segnale della battaglia. La furibonda sparatoria si è protratta a lungo, poi il fuoco dalla casa assediata è cessato. Militari e agenti sono penetrati nello stabile, con tutte le precauzioni tattiche suggerite dall'idea che si potesse trattare di una trappola. Non era così. E' stato visto un guerrigliero che fuggiva, ma non si è riusciti a raggiungerlo. All'interno della casa giacevano prive di vita le tre giovani donne. *(Ansa - Reuter)*

APERTO CONFRONTO DI IDEE SUI PROBLEMI MONDIALI

Tra Breznev e Kennedy quattro ore di colloqui



Telefoto Upi

Mosca — Breznev, Kennedy e la moglie Joan a cordiale colloquio durante l'incontro al Cremlino

Mosca, 22

Quattro ore è durato il colloquio di stamane fra Breznev ed Edward Kennedy, nel corso del quale — ha detto il portavoce del senatore democratico americano — è stata fatta un'ampia panoramica dei principali problemi mondiali e delle relazioni bilaterali. Sono stati discussi la distensione internazionale, il controllo degli armamenti, la sicurezza europea, il Medio Oriente, la cooperazione economica, il commercio e l'emigrazione (cioè il commercio USA-URSS e la politica sovietica per l'emigrazione), la Cina, le relazioni con i Paesi in fase di sviluppo.

Breznev ha accolto infatti molto cordialmente Edward Kennedy, che era accompagnato dalla moglie Joan e dai figli Kara e Ted. Tutti hanno posato per parecchi minuti per i fotografi. *(Ansa)*

MENTRE TUTTO IL PAESE E' SCONVOLTO DA VIOLENTI COMBATTIMENTI

IRAQ: I CURDI FUCILANO 19 UFFICIALI DI BAGDAD

Spietata ritorsione all'esecuzione di undici esponenti della minoranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 22

Gli insorti curdi hanno fucilato 19 ufficiali iracheni, ha dichiarato l'emittente clandestina della «Voce del Kurdistan», quale ritorsione alla segnalata esecuzione di 11 eminenti personalità curde da parte del regime di Bagdad. La radio curda, captata nella Turchia orientale, ha anche detto che gli ufficiali portati domenica sera dinanzi al plotone comprendevano due colonnelli. Tredici dei prigionieri erano oriundi del Dhuuk, gli altri del Derbandikhan. L'emittente ha anche detto che Radio Bagdad ha ripetuto due volte la notizia dell'esecuzione degli ufficiali iracheni a opera dei curdi, e ha poi trasmesso musica solenne e marce funebri.

I diciannove, ha inoltre precisato la «Voce del Kurdistan», erano stati presi in combattimento. Sono stati fucilati, ha continuato l'emittente, perché mercoledì scorso gli iracheni hanno giustiziato undici personaggi curdi, fra cui il direttore di un giornale, arrestati a Bagdad «qualche tempo dopo l'11 marzo» e trasferiti nella città settentrionale di Arbil. Dopo l'episodio, ha detto la radio, gli insorti curdi hanno proclamato guerra senza quartiere nei confronti di Bagdad.

La «Voce del Kurdistan» ha dato notizia di altri combattimenti nel Nord del Paese e della morte di una donna e di tre bambini in un bombardamento compiuto dai jet iracheni presso Dhohuk. In uno scontro presso Derbandikhan sono rimasti uccisi tre uomini della milizia curda, e altri tre sono rimasti feriti. Secondo la stazione curda è stato abbattuto un jet iracheno e sono stati distrutti due carri armati.

Altre notizie diffuse dalla «Voce del Kurdistan» dicono che due reggimenti iracheni, impegnati nel tentativo di conquistare il quartier generale del «mullah» Mustafa Barzani, il settantaseienne capo dell'insurrezione, sono stati messi in rotta nel Derbandikhan. Il comando del «mullah» è situato a Gallali, presso il confine iraniano.

Dan Tambrey

NUOVO PRESIDENTE

Michelsen (liberale) ha vinto in Colombia

Bogotà, 22

Alfonso Lopez Michelsen, il candidato liberale di centro-sinistra, ha virtualmente vinto le prime elezioni presidenziali aperte svoltesi in Colombia da sedici anni a questa parte. In base al 70 per cento delle schede, il candidato liberale ha raccolto infatti 2.122.801 voti contro 1.295.485 di Gomez e 416.921 della signora Rojas De Moreno, prima donna nella storia dell'America Latina a presentarsi come candidata presidenziale.

Gruppi di sostenitori del partito liberale si sono abbandonati a scene di esultanza ballando e cantando nelle strade, ancor prima che Lopez diffondesse dal quartier generale del partito la sua dichiarazione di vittoria. «Con emozione e gratitudine — dice la dichiarazione letta da un portavoce — accetto il mandato del popolo colombiano». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 aprile si è spento serenamente l'

ING.

Mario Molinari

Ne danno il triste annuncio la moglie NOEMI, la figlia MADY con il marito DINO, la nipote ANNA, i fratelli CARMEN, WANDA, ELSA, FERRUCCIO, GUERRINO, ATTILIO, SILVANA e tutti i loro congiunti.

Si associano al lutto le famiglie FRANZIL.

Si associano al lutto:
— EMILIO e SERENELLA TOMINICH
— PINO e ANITA VALENTE
— GIORGIO e MIRELLA DOZ
— FULVIO e LIVIA ZUCCHERI.

Partecipano al lutto:
— MAURIZIO SERIANI
— FURIO POROPAT
— EZIO BOGNOLO
e famiglie.

GUIDO e LUCIANA MORASSUTTI partecipano al lutto della famiglia.

†

Il giorno 22 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Elvira Felmer in Chiama

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli IRMA e GIORDANO, la nuora, il genero, e la sua adoratissima nipote GIULIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si uniscono al dolore le famiglie CHIAMA, PARON, CECCHINI e SELMI.

Partecipano al lutto le famiglie CECCHINI ROBERTO e GIUSEPPE.

Partecipano al lutto le famiglie: BUFFOLO, NATALE e ATTILIO.

† Il 20 marzo ci ha lasciati il nostro caro papà

Carlo Vichi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli RENATA e LUCIO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Barbo in Perossa

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Girolamo il 23 aprile alle ore 18.

Il MARITO,
la NUORA e i NIPOTI

† Il 22 corrente ha cessato di vivere

Pietro Di Natale
Cavaliere di Vittorio Veneto
M.llo C.C. a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, i figli NINO con la moglie LAURA e le figlie GIULIANA ed ANTONELLA; CARMELO con la moglie LOREDANA e le figlie MARTINA e MICHELA; la nuora GIANNA con i figli ANDREA e PIERO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Claudio Tramer per le premurose cure prestate per lunghi anni, nonché ai medici ed al personale tutto del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto MARTA, BIBIANO, ROBERTO, LUCIO CORBO e le famiglie GIUSEPPE e PAOLO MILIC.

L'ASSESSORE, il DIRETTORE regionale e i COLLEGHI dei Servizi tecnici dell'Assessorato dei lavori pubblici, si associano al lutto del geom. Nino Di Natale per la scomparsa del padre

Pietro

Partecipano al dolore dell'amico Nino per la scomparsa del padre, SILVANA e CESARE BONATO e l'affezionatissima ODETTE.

Si associano al lutto le famiglie SILVESTRI, SIMONETTA e NOTARANGELO.

CARLO e ALIDA COLLINI partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amico Nino e famiglia.

Si associano DUILIO, CESIRA e TIZIANA MANIA'.

†

Il 21 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Bradamante

Con profondo dolore lo annunciano la moglie WANDA, la figlia LICIA con il marito FULVIO ANTONINI, i figli MARIUCCIA (assente) e BRUNO, la nuora MARIA, i nipoti GIOVANNA, DIEGO, EVA e PIERO, la sorella BRUNA con il marito DANTE GIORDANO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La DIREZIONE e il PERSONALE della Banca del Friuli - Filiale di Trieste partecipano al lutto che ha colpito l'apprezzato collaboratore Bruno Bradamante e famiglia.

Partecipano al lutto UMBERTO e LIA MATEROZZOLI.

†

Il 22 corrente, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Dolce
Nostromo S. A. N. Italia a r.

lasciando nel profondo dolore la moglie ANTONIA, i figli prof. GIORGIO con la moglie WANDA e LUIGINA col marito FULVIO, la nipote PAOLA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie PITACCO e SCERBO.

Si associa al lutto la famiglia ZUCCHERI.

† Ieri 22 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Corian ved. Pissacco
da Montona

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 21 corrente si è spenta

Maria Pirona

Ne danno l'annuncio il fratello ALBERTO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Vicenza

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

I funerali di

Danilo Pertot
carrozziere

si svolgeranno oggi 23 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Un male crudele ha stroncato in pochi giorni la troppo breve esistenza di

Valentino Filli
pensionato Acegat

Lo ricordano a tutti quelli che Lo stimarono e Gli vollero bene per la Sua bontà ed il Suo altruismo, la moglie ANNA, i figli ARMANDO e GERMANA con il marito GIANFRANCO e la nipote FEDERICA.

I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore:
— La cognata MARIA con il marito VITTORIO ROITZ
— I nipoti RENATO con la moglie ATTILIA di Gorizia e ROBERTO con la moglie FLORISE

L'ASSOCIAZIONE delle COMUNITA' ISTRIANE prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Valentino Filli

componente del Consiglio generale in rappresentanza della Comunità di Canfanaro.

Gli amici GUIDO, NINO, SERGIO, ENZO, BRUNO, GIORGIO N., GIORGIO V. e FRANZ partecipano al grave lutto di Armando.

ALBA e VITTORIO sono vicini a Germana e Gianfranco.

Profondamente addolorati partecipano al lutto MARIO e ARIELLA.

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Cosmai
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ENZO, PIERO, MARISA e PINA, la nuora, i generi, i cari nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale (rito di commiato nella chiesa del SS. Redentore).

Monfalcone, 23 aprile 1974

Partecipano al dolore dei familiari:
— MARCO FELLUGA e famiglia
— EDOARDO MATTIROLI e famiglia
— LUIGI ZUMIN e famiglia

Si associano al lutto della famiglia:
— ANTONIO COLAVECCHIO
— DOMENICO COLAVECCHIO e famiglia
— PIETRO FRANCO e famiglia

† All'Ospedale Maggiore di Trieste si è spento

Guglielmo (Villi) Pian
di anni 58

Lo annunciano la mamma, il fratello FAUSTO, la sorella VALERIA, le cognate, i cognati, la zia, i cugini, i nipoti con i parenti tutti e gli amici.

I funerali seguiranno a Gradisca domani, mercoledì 24 aprile, alle ore 17 nella Chiesa dell'Addolorata.

Trieste - Gradisca, 23-4-1974

ANTONIO BLASON (MIN) partecipa il decesso del caro amico e socio

Villi Pian

Gradisca, 23 aprile 1974

† Il 21 corrente è mancato ai suoi cari

Italo Smillovich

Ne danno il triste annuncio i fratelli ATTILIO, GIACOMO e ROSA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

ALMA MARGHERITA RITA partecipano con grande dolore l'immatura perdita della cara amica

Resj Leonesio

avvenuta a Seriate (Bergamo) il 22 aprile 1974.

I DIRIGENTI e i SOCI dell'Aero Club di Gorizia partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Alberto Munich

Gorizia, 23 aprile 1974.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giordano de Cillia

† Il 21 corrente è mancato all'affetto dei suoi, il caro

Tullio Cheber
studente universitario
di anni 27

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero meritatamente bene il padre VANNUCCIO, la madre ETTA e la sorella ADRIANA, la zia ELVINA con lo zio OSCAR VIVIANI, lo zio Mons. GIUSEPPE CHINCHELLA, lo zio LUCIANO con la zia NERINA, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il prof. Carnielli, il dottor De Luca, gli altri medici, suor Cesarina e il personale tutto dell'8.o piano del reparto pensionanti dell'ospedale Civile di Udine, per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara Salma giungerà da Udine alle ore 15.

Monfalcone, 23 aprile 1974

Si associa la DIREZIONE PROVINCIALE di Gorizia del Partito Liberale Italiano.

Il TITOLARE, i DIRIGENTI, i COLLABORATORI e le MAESTRANZE tutte dell'Impresa Zanardelli prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il geom. Cheber per la morte del figlio

Tullio

Partecipano al lutto le famiglie BRAINI - FRAUSIN e MILLO.

La COMUNITA' ISRAELITICA di Trieste comunica con vivo rimpianto il decesso della

SIGNORINA

Lidia Morpurgo

sorella del dott. Carlo Morpurgo, benemerito Segretario della Comunità stessa, vittima dei nazisti, nell'adempimento scrupoloso del suo dovere.

Il funerale avrà luogo il giorno 23 aprile alle ore 15.30 partendo dal Cimitero Israelitico.

†

Il giorno 22 corrente è cancata all'affetto dei suoi cari

Emma Gerca ved. Coretti

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto AIELLO, RICATTI, BARBAN, DEROSSI, PISTOR.

† Il giorno 22 aprile, dopo lunghe e penose sofferenze, si è spenta munita dei conforti religiosi

Giuseppina Ruzzier ved. Vadalà

Ne danno il triste annuncio la nipote NORINA con il marito BRUNO MAIONICA, i nipoti, i pronipoti unitamente all'affezionata IRMA DAVID GREGORI che le è stata sempre vicina.

I funerali avranno luogo domani 24 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 19 aprile si è spento

Felice Sergi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia ROSANNA, il genero RENATO LONGO e i congiunti, le sorelle, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

La FAMIGLIA di

Ernesto Argentini

ringrazia tutti coloro che hanno dimostrato di sentire il lutto per la scomparsa del caro estinto.

Esprime particolare gratitudine al dott. Giuseppe Vlach, al dott. Duilio Suich, ai sanitari, al personale, al prof. dott. Dario Di Donna e al dott. Secondo Vecil, del reparto urologia dell'Ospedale civile di Udine, che hanno alleviato le Sue sofferenze negli ultimi anni.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente desidero esprimere un commosso ringraziamento a tutti i parenti, amici, colleghi e conoscenti che hanno voluto prendere parte al mio gravissimo lutto ed onorare in vario modo la memoria del mio amato e indimenticabile

Fabio Valmarin

La Sua MADY

Un grazie particolare al medico curante dott. Chersi e all'amico dott Badalotti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi persona onesta, referenziata, presso persona sola anziana. Retribuzione buona. Telefonare 764439. 44694 B

CERCASI domestica stabile o con orario da stabilire, ottimo trattamento. Telefonare n. 822658 dalle 13 alle 14. 43984 B

CERCO prestaservizi 4 ore mattina telefonare 211294 Opicina. 44665 B

DOMESTICA stabile o ore da combinarsi cercasi tel. 768212. 74402 B

DOMESTICA stabile cercasi massimo stipendio tel. 38276. 74424 B

PRESTASERVIZI 3 ore pomeriggio bisettimanali cercasi. Telefonare 757161 ore 8-11 e 16-18. 44692 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi cercasi, telefonare ore pasti 763510. 44804 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

PRATICISSIMO spedizioni noleggi, eximport, inglese perfetto esperienza commerciale legname, referenziato, libero subito, offresi. Telefonare n. 747383 martedì, mercoledì 9-12. 44724 C

PROGRAMMATORE IBM calcolatore documentabile offresi. Strada vecchia dell'Istria 31, portineria. 44704 C

UNIVERSITARIA medicina cerca mezza giornata presso ufficio o gabinetto medico. Telefono 755840. 44710 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 44541 CC

A. PITTURAZIONI in genere carta parati esegue artigiano prezzi modici preventivi senza impegni tel. 726218. 44770 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/c telefono 790497. 44806 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici tel. 273230. 44671 CC

PELLE-montoni ecc. pulisce, tinge con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 44639 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontalmente tel. 767116. 44582 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro preventivi gratuiti tel. 763266. 44600 CC

PRODUZIONE borsetti uomo. Eva Borsette, via Piccardi 68. Creazioni in pelle. Risparmiatere! 2256 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali eseguo traslochi telefonare 725597. 44784 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI operaio panettiere presentarsi via Carducci 32. 44796 D

A.A. COMMESSA da adibire al magazzino cercasi calza San Giusto. 74414 D

ABILI sarte, veramente capaci, lavoro domicilio, buona retribuzione, telefonare 31626 ore 9-12. 2257 D

ACCONCIATURE Franca cerca lavorante parrucchiera urgente, tel. 82379 a casa 13-15, 19 in poi. 44782 D

ACCONCIATURE Mariuccia cerca pedicure manicure ottima retribuzione tel. 722248. 74364 D

APPRENDISTA 15 anni feste libere cerca bar Mauro via D'Alviano n. 37 tel. 790151. 44776

APPRENDISTA commessa 15-16 anni assumiamo presentarsi Facau cancelleria via Cavana 14. 23201 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta viale D'Annunzio 14 tel. 790910. 44515 D

APPRENDISTE per laboratorio pellicceria cercasi Soliman via Paolo Reti 4. 23039 D

ASSUMONSI pulitrici di stabili presentarsi Avian Torricelli 3. 44563 D

BANCONIERA ed apprendista 15-17enne, festivi liberi cercansi. Telef. 31551. 1 D

CERCASI dattilografa I impiego licenza inferiore cassetta 24 R SPI. 44490 D

CERCASI apprendista parrucchiera massima retribuzione telefono 38488. 44786 D

CERCASI internista. Presentarsi dopo ore 12, Adriaco Club molo Sartorio 1. Tel. 31449. 44718 D

CERCASI ottimo cuoco a posto fisso in montagna per ristorante-albergo con specialità gastronomiche nazionali. Richiedonsi referenze. Abitazione per eventuali familiari. Stipendio da concordare. Telefonare n. 0428/2322, chiedere del signor Giovanni. 6159 D

CERCASI commesse o apprendiste commesse conoscenza lingua slovena croata ottima retribuzione telefonare 29782. 44687 D

CERCASI banconiere per circolo sportivo Padriciano. Presentarsi dopo ore 12 Adriaco Club Molo Sartorio 1, tel. 31449. 44718 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI autista patente B per Cantina Triestina. Presentarsi Silos lato mare 1. 44714 D

DITTA medicinali cerca autista fattorino militesente. Presentarsi via San Lazzaro 16. 74408 D

GARAGISTA cercasi presentarsi via Duca d'Aosta 2 dalle 19 alle 20. 74406 D

GIARDINERE a ore cercasi telefonare 62424. 74422 D

GIOVANE diplomato possibilmente ragioniere, referenziato cerca amministrazione stabili. Informazioni ore 10-12 - 16.30-18, Romanelli, Borsa 4. 44740 D

HOTEL Casa Mia - Larise sul Garda cerca cuoco, aiuto cuoco, ragazzi/e sala-bar, giovane facchino portineria. Scrivere o telefonare 045-643058. 6156 D

INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12 domeniche e feste libere.

OPERAI lavoro a turno assumonsi prontamente presentarsi Pastificio Triestino ore 16.

PERSONA qualificata per assistenza persona anziana cercasi. Tel. 421118. 74416 D

RAGAZZI/E sala-bar, giovane facchino portineria, Scrivere o telefonare 045-643058. 6156 D

SALONE parrucchiera cerca apprendista possibilmente pratica e mezza lavorante. Telefono 93827. 74404 D

SOCIETA' Italcementi ricerca fuochista patentato per conduzione impianti termoelettrici indirizzare domande o presentarsi cementeria via Caboto 17. 23052 D

STUDIO professionale cerca dattilografa. Telefonare 37580 ore 9-12. 44720 D

TRATTORIA al Faro Vittoria Strada del Friuli 127 cercasi cameriere. 44798

ZINELLI E PERIZZI cerca venditore preparato dinamico per reparto mobili presentarsi previa telefonata al 37567 o 38428. 74286 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliato distinto comforts. Catullo 3. Tel. 765763. 44712 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

PAPPAGALLO verde smarrito zona industriale mancia telefonando 421364. 44708 H

SMARRITA borsa con pattini bambina piazza Foraggi, fermata autobus. Ricompensa telefonando al 811654. 44778 H

SMARRITO borsetto uomo pelle nera via dell'Istria presso ospedale infantile, giorno 21 aprile 1974, ore 14.30. Competente mancia rinvenitore. Telefono 418902. 44758 H

TRE anelli (2 fedi e uno con brillantini) smarriti venerdì 19 aprile presso la spiaggia Canovella De Zoppoli. Onesto rinvenitore, tel. 209481. Generoso compenso. 44774 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTASI subito appartamento 4 stanze cameretta cucina bagno zona Tigor 70.000 compenso spese. Centro immobiliare, Slataper 6. 44732 I

AFFITTASI zona Rotonda Boschetto modesto camera cucina wc 20.000 Centro immobiliare, Slataper 6. 44732 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli garage per due macchine affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44728 I

ATTICO signorile primo ingresso quattro stanze doppi servizi salone zona Gretta panoramico ascensore calefazione condizionamento affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 44738 I

BOX 24 mq per 2 macchine o magazzino via Capodistria affittasi 30.000. Telefonare al 772922. 44732 I

GIULIANI 34 ammezzato affittasi stanza cucina doccia. Visite: 15-16. 44730 I

PARCHEGGIO all'aperto per automobili roulottes affitta privato. Telefonare 60297.

QUARTIERE d'affittare zona S. Giacomo soleggiato bella vista camera cucina gabinetto anditino L. 20.000 mensili piccole spese. Telefonare 726837.

VILLA Padriciano tristanze, salone, cucina, parco, primo ingresso affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 130 per parola

CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno persone solvibili. Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 44703 L

IMPIEGATO cerca urgentemente monolocale più servizi, nuovo, arredato, indipendente, massimo 45.000. Cassetta 17 T, SPI. 44764 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, televisori, lavatrici, cucine. 44619 M

CUCCIOLI Fox-terrier pelo liscio 3 mesi vaccinati pedigree vendonsi L. 100.000. Telefono 411081. 23235 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots - Peludas) - Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete leopardi somali, giagauri, ghepardi, ocelot messicani, pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974-75. 44698 M

PRIVATO vende kerosene con tubi ottimo stato. Tel. 794887.

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. telef. 750327.

VENDO lavatrice semiautomatica Hoovermatic nuova. Telefonare 797019. 23335 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44762 N

LIBRI di storia, letteratura, arte, enciclopedie, dizionari, stampe, cartoline acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525. 44754 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE alcuni articoli vendiamo salotti guardaroba soggiorni mobili vari prezzi eccezionali. Maranzana via Geppa 15. 23033 NN

A.A. SGOMBERO abitazioni e cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 44808 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO divani a letto salotti ad angolo soggiorni letti a stipo specchiere matrimoniali. Viale Raffaello Sanzio 20. 44652 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, Telefono 69086. 20 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 2208 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 13; vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 128 coupé, 1100, 850 64-65, Fiat 500 L 68-69-71, 500 giardinetta 71, 1100 R 66, 128 68, Mi ni Minor 69-70, Renault R 6 70, R 12 70, Simca 1000 automat. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12.

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno. Citroën DS 21 70'... e tante altre garantite A-1. 114 Q

ALFASUD 6 mesi 7.000 km privato vende 1.550.000. Telefonare 773436, ore pasti. 44568 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65, vendonsi, permutansi, rateazioni, 1750 con gancio traino, GT Junior 1300, 124, 124 Special, 850 Special, 500 F, Prinz 4 L, Volkswagen 1967, lire 180 mila, Maserati coupé 1968, lire 3.800.000 trattabili. 44709 Q

FIAT 850/65 - 1100 Vepa. Occasione vendesi. Telefono 774289. 44716 Q

OCCASIONE 600 D perfetta, assicurata cinque mesi, vendo, 120.000. Telefonare 823435. 44790 Q

VENDO 600 D '63. Tel. 754341. 44726 Q

VENDO 850 coupé 180.000 trattabili. Telefonare 422500, ore pasti. 44794 Q

500 '67 pari, buone condizioni, 200.000, 9-13.30 15-18.30, 60031. 74430 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654755. 6048 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

ANTICIPI immediati, prestiti, cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50 per cento finanziaria. Telefono 741515 Crispi 8. 42451 R

BAR zona Cattinara, nuova, tutte licenze, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

FRUTTAVERDURA ottima zona vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R

OSTERIA con cucina ottimo lavoro vendo anche condizioni. Tel. 795678. 44736 R

PANETTERIA 1 ql. mezzo al giorno darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R

TRATTORIA con immobile (2 appartamenti e terreno) zona panoramicissima vendesi 45 milioni; altra zona Faro con immobile vendesi; altra zona S. Luigi vendesi compreso muri; altre tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23879 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI. Terreno pagamento in contanti, non edificabile mq 1000. Zone periferiche Aurora, tel. 750323.

A.A.A. VENDESI casa padronale 6 vani più soffitta 950 mq, terreno recintato Romagna panoramica mare. Vendesi terreno beatitudini panoramico, non edificabile pianeggiante acqua luce, zona verde 1700 mq Aurora Ginnastica 1. 0044703 S

A.I. CASETTA zona S. GIACOMO - VERONESE. 3 appartamenti occupati. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8. Telefono 29235. 23275 S

A.I. PRONTINGRESSO. SIGNORILE 160 mq in PALAZZINA ZONA VERDE e CENTRALE. 3 - 4 camere, salone, doppi servizi, due grandi terrazze, ascensore, cntralnafta, box auto e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 23275 S

A.I. ROIANO. ZONA VERDE. Consegna fine 74. Ultimi 3 camere, saloncino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 23275 S

A. ACIT. CENTRALE. Vendesi appartamento rimesso nuovo salone due stanze cucina servizi. Prezzo ottimo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23227/1 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2322782 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi appartamento seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23227 S

A. AGENZIA SAVOIA Udine, telefono 22195, vende collina meravigliosa di mq 14.000 con progetto approvato zona Moruzzo. 1234 S

ACQUISTANSI appartamenti case ville terreni investimenti capitali telefonare 768501 ore pasti. 44788 S

ACQUISTASI tre camere servizi ascensore centralnafta tel. 37131. 74412 S

APPARTAMENTI occupati in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, servizi, riscaldamento centrale, box auto, Rozzol vendesi. Tel. ore ufficio 37328.

APPARTAMENTO via BAIAMONTI, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44728 S

APPARTAMENTO Strada del Friuli, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio tutti conforts vendesi informazioni, telefono 734257. 44610 S

APPARTAMENTO panoramicissimo, bistanze, doppi servizi, salone, cucinino, garage vendesi libero giugno; altro bistanze, saloncino, cucinino, garage vendesi pronta entrata. Appartamento Roiano 2 stanze, cucina, bagno vendesi 18 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 S

APPARTAMENTO in casetta, bistanze, accessori. vendesi. Facilitazioni. Visitare feriali ore 15-17, Strada di Fiume 32, interno. 44733 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, adatto uffici, sartoria, vendesi. Telefonare 35136.

APPARTAMENTO centro ROIANO, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende affittato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44728 S

CERCASI villino o appartamento soleggiato pianterreno tre stanze zona silenziosa riscaldamento autonomo posto macchina inintermediari. telefono 208273 stanza 126 tutti i giorni entro le 8.30 e dalle 16 alle 18.

CERCO alloggio da comperare, solamente zona Baiamonti - Servola. Pagamento contanti. Telefonare 754493. 44728 S

D'AZEGLIO, 11. Ultimi appartamenti 4 camere, cucina, camerino, bagno, ascensore. Vendonsi occupati. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 SUL POSTO. Informazioni telefonare 29235. 23277 S

FORTUNIO 8. Bellissimi appartamenti camera, cameretta, cucina, doccia. Altri 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno. Altro 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 23277 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all' Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefono (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 199 S

LIGNANO Pineta primo ingresso completamente arredato 2 stanze soggiorno servizi poggiolo riscaldamento centrale privato vende. Tel. 775628.

LOCALE zona XX Settembre mq 27 vendesi muri e licenza latteria. Informazioni telefono 734257 44810 S

OPICINA zona verde residenziale vendo appartamento costruzione panoramico salone doppi matrimoniale cucina doppi servizi 2 terrazze ripostiglio garage comfort telefono 60031 9-13.30 15-18.30. 74428 S

PRONTAMENTE contanti compero qualsiasi zona appartamento 1, 2, 3 stanze. Tel. 37... 44688 S

REVOLTELLA vendesi occupato due stanze, servizi, ogni comfort 16.000.000 trattabili. Alabarda 29566. 44748 S

TERRENO zona Albaro Vescovà mq 1800 con acqua luce telefono vendesi prontamente. Informazioni. Tel. 734257. 44810 S

VENDESI zona S. Giusto appartamento tre stanze, cucina, accessori. Telefonare 34193. 44722 S

VENDO appartamento costruzione sopra Valmaura piano alto ascensore panoramico comforts spazioso saloncino 3 stanze terrazza prezzo definitivo 22.500.000 contanti, telefono 60031 9-13.30 - 15.18.30. 74426 S

VENDO appartamento per ufficio e famiglia numerosa telefonare 732367 ore 17. 44802 S